



REGIONE EMILIA ROMAGNA



PROVINCIA DI BOLOGNA



COMUNE DI SALA BOLOGNESE



COMUNE DI CALDERARA



COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Proponente	SUNSTORE SRL Via Matteotti 31/2, Bologna (BO), 40129				
	 Partnered by: 				
Progettazione	Ing. Fabio Domenico Amico Via Matteotti, 31/02 40129 Bologna (BO) f.amico@green-go.net	Studio geologico-sismico	Dott. Geol. Giulia Gardosi Corso Esperanto 3/h 40065 Pianoro (BO) giulia.gardosi@libero.it		
Studio agronomico	Studio ambientale-forestale Rocco Carella Via Torre d'Amore n. 18 Bari 70129 carella.rocco@gmail.com	Studio paesaggistico naturalistico e mitigazione	Dott. Agr. Andrea Di Paolo Via Schio, 85 41125 Modena info@studioandreadipaolo.it		
Studio archeologico preventivo VPIA	Dott.ssa Laura Belemmi TECNE – Archeologia e Beni Culturali Via Corrado Masetti, 7 40127 Bologna (BO) direzione@tecne-archeo.com	Studio acustico	Ing. Marco Taverna T-Engineering di Marco Taverna Via Pietro Caligiuri 19 88046 Lamezia Terme (CZ) ing.taverna@gmail.com		
Opera	Progetto di realizzazione di un Impianto agrivoltaico integrato con un sistema di accumulo e opere connesse nei Comuni di Sala Bolognese (BO), Calderara di Reno (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) denominato "Pratello"				
Oggetto	Codice elaborato: PRASS0R06-00				
	Titolo elaborato: Relazione archeologica				
00	07/01/2025	Emissione per progetto definitivo	Dott.ssa Cocilova Arianna	Ing. Sara Simone	Ing. Fabio Domenico Amico
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione

Sunstore srl - SABAP-BO
Emilia-Romagna - BO – Calderara di Reno
SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013

Progetto di realizzazione di un Impianto agrivoltaico integrato con un sistema di accumulo e opere connesse nei Comuni di Sala Bolognese (BO), Calderara di Reno (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) denominato “Pratello”



OPERA LINEARE - A RETE

elettrodotto - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: {Miari, Monica} - Responsabile della VIArch: Cocilova, Arianna
Compilatore: Cocilova, Arianna - Data della relazione: 2025/01/03

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Lo scopo della presente relazione è di fornire una descrizione tecnica di un impianto agrivoltaico avanzato integrato con un sistema di accumulo denominato “Pratello” e delle relative opere di connessione alla rete. L’impianto agrivoltaico, provvisto di inseguitori mono-assiali sarà caratterizzato da una potenza di picco pari a 22,25 MWp e potenza di immissione in rete pari a 19 MW; mentre il sistema di accumulo (Battery Energy Storage System) sarà caratterizzato con potenza in immissione e prelievo pari a 23 MW. L’impianto agrivoltaico integrato con sistema di accumulo e le relative opere connesse saranno installati nella Provincia di Bologna interessando i Comuni di Sala Bolognese (BO) e Calderara di Reno (BO) per l’impianto agrivoltaico, ed il Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) per il sistema di accumulo e le opere di rete. L’area di impianto agrivoltaico ricade in un’area di intervento di circa 45 ettari, Le opere connesse ed il sistema di accumulo integrate all’impianto agrivoltaico ricadono invece in un’area di intervento di circa 2 ettari. L’impianto agrivoltaico avanzato denominato “Pratello”, del tipo “grid-connected”, sarà dotato di inseguitori mono-assiali posizionati nelle due porzioni di impianto con un angolo di azimuth variabile all’interno dei tre lotti di cui esso è costituito. La struttura di sostegno, dotata di motore ad induzione, è collegata a terra attraverso un palo direttamente infisso nel terreno senza l’ausilio di fondazioni in calcestruzzo. Tale predisposizione risulta essere quella che minimizza al massimo il consumo di suolo migliorando anche l’infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno agricolo. . Nel caso in cui il requisito di messa a terra non sia soddisfatto a causa di caratteristiche specifiche del terreno è possibile collegare a terra più pali per ridurre la resistenza di terra attraverso trece di terra aggiuntive. Si aggiunge infine che, in funzione di quanto emergerà dalle indagini geologiche che saranno svolte in sede di progettazione esecutiva, in merito ai parametri geotecnici delle aree individuate si valuterà la migliore soluzione per i pali di sostegno delle strutture (con pali infissi o ad avvitemento). La potenza di picco dell’impianto agrivoltaico, pari a 22,25 MWp, sarà ottenuta mediante l’utilizzo di n° 31.780 moduli fotovoltaici di tipo monocristallino-bifacciale ad alta efficienza con potenza di 700 Wp ciascuno, raggruppati in strutture monoassiali “tracker” di tipo “1P” così distribuite: • N° 86 strutture di tipo 1x14 costituite da 14 moduli fv; • N° 114 strutture di tipo 1x28 costituite da 28 moduli fv; • N° 489 strutture di tipo 1x56 costituite da 56 moduli fv; L’impianto agrivoltaico sarà integrato con un sistema di accumulo in cui si prevede l’utilizzo di moduli di batterie innovative costituite da celle elettrochimiche. L’impianto integrato “Pratello” prevede: 1. Area di impianto agrivoltaico. Tale area costituisce l’area utile al fine dell’installazione dei moduli fotovoltaici, delle apparecchiature elettriche (inverter, trasformatori e quadri) ed i rispettivi collegamenti in bassa e media tensione asserviti all’impianto di produzione di energia. Ciascuna area di impianto sarà circoscritta dalla recinzione perimetrale ed accessibile mediante i cancelli di accesso attualmente previsti. L’impianto agrivoltaico “Pratello” è costituito da tre lotti di dimensioni rispettivamente pari a 41.816 mq, 196.680 mq ed a 155.194 mq; per cui risulta una area di impianto agrivoltaica complessiva pari a 39,37 ettari. 2. Area BESS (Battery Energy Storage System). Tale area costituisce l’area utile al fine dell’installazione dei container contenenti i rack delle batterie, gli inverter, i trasformatori ed i relativi sistemi ausiliari, non che i rispettivi collegamenti in bassa e media tensione asserviti all’impianto di produzione di energia. Suddetta area, di dimensioni pari a circa 0,6 ettari, sarà circoscritta dalla recinzione perimetrale ed accessibile mediante il cancello di accesso. 3. Area asservita alla Sottostazione elettrica utente. Tale area costituisce l’area utile al fine dell’installazione dei manufatti elettrici e stalli necessari al collegamento alla Cabina elettrica Primaria. Suddetta area, di dimensioni pari a circa 0,4 ettari, sarà circoscritta dalla recinzione perimetrale ed accessibile mediante il cancello di accesso. 4. Viabilità di impianto. Al fine di consentire un rapido ed agevole accesso ai siti verranno sfruttate le viabilità esistenti ed opportune strade di collegamento su terreno saldo. L’area di impianto sarà inoltre dotata di una viabilità perimetrale e trasversale in terra battuta da impiegarsi per attività di posa, manutenzione delle strutture e per il normale svolgimento dell’attività agricola. 5. Cavidotto e opere connesse. La realizzazione dei collegamenti in bassa tensione all’interno dell’area di impianto agrivoltaico e del sistema di accumulo avverrà mediante la realizzazione di apposite trincee distribuite lungo tutta l’area di impianto, prevedendo cavidotti interrati ad una profondità di 0,8 metri dal piano di campagna. Il collegamento dell’area di impianto con la Sottostazione elettrica utente avverrà tramite la realizzazione di cavidotto interrato operante alla tensione nominale di 30 kV, interessante prevalentemente la viabilità pubblica esistente. 6. Attività agricola. Nell’area d’impianto agrivoltaico verrà garantita la continuità dell’attività agricola preesistente attraverso la massima integrazione possibile tra le coltivazioni e le strutture fotovoltaiche. 7. Mitigazione perimetrale. È prevista una fascia di mitigazione perimetrale avente una larghezza variabile tra i 2 m ed i 5 m. Tale mitigazione perimetrale sarà costituita da una fascia formata da specie arboree e arbustive autoctone. La linea di connessione elettrica dell’impianto agrivoltaico avanzato integrato è costituita da due torme di cavi MT a 30 kV che connettono le diverse Transformer Units tra loro e con il quadro MT, per poi collegarsi con la Sottostazione elettrica utente 150/30 kV da cui partirà il cavo AT a 150 kV in collegamento al nuovo stallo della Cabina Primaria. Lungo tutti i perimetri delle aree sopraenzionate del, corre la recinzione perimetrale di impianto allo scopo di delimitare l’area ed evitare l’ingresso di personale non autorizzato. Lungo il perimetro della recinzione sarà altresì predisposto un sistema di illuminazione limitato alle aree di interesse e che verrà adoperato solamente su necessità e per motivi di sicurezza. Nell’impianto si prevedono n°3 cabine di raccolta. Esse saranno collegate tra loro in assetto di “entra-esce” per ottimizzare le lunghezze dei cavi di media tensione in uscita in direzione della Sottostazione elettrica utente. Per la connessione alla rete elettrica nazionale per il corretto funzionamento dell’impianto agrivoltaico in esame si prevedono i seguenti manufatti: • N°4 cabine di campo di dimensioni esterne (LxDxH) pari a 6,7 x 2,5 x 2,66 m. • N°15 Power Skid, di dimensioni esterne (LxDxH) pari a 9,0 x 1,47 x 4,11 m; Per i n° 19 manufatti in progetto, si stima una volumetria complessiva di circa 1000 m3. Tali manufatti saranno dotati di un sistema fondale e piazzale di manovra con materiale inerte.

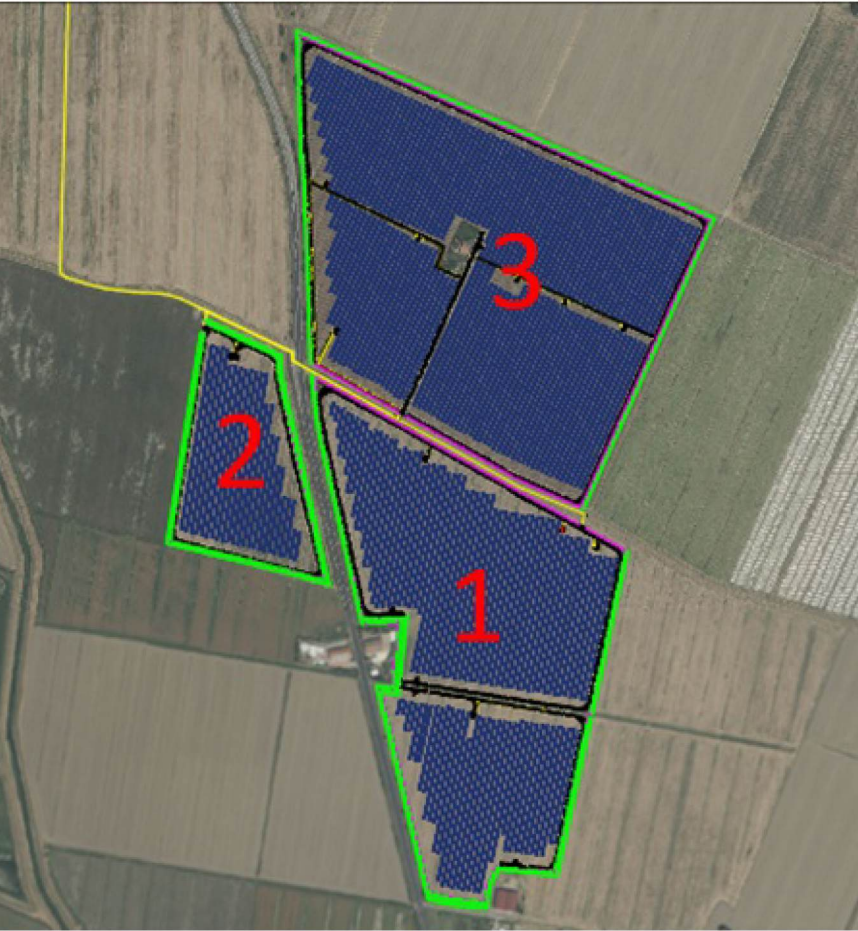


Fig. 1 - N°3 lotti costituenti l'impianto agrivoltaico avanzato “Pratello”

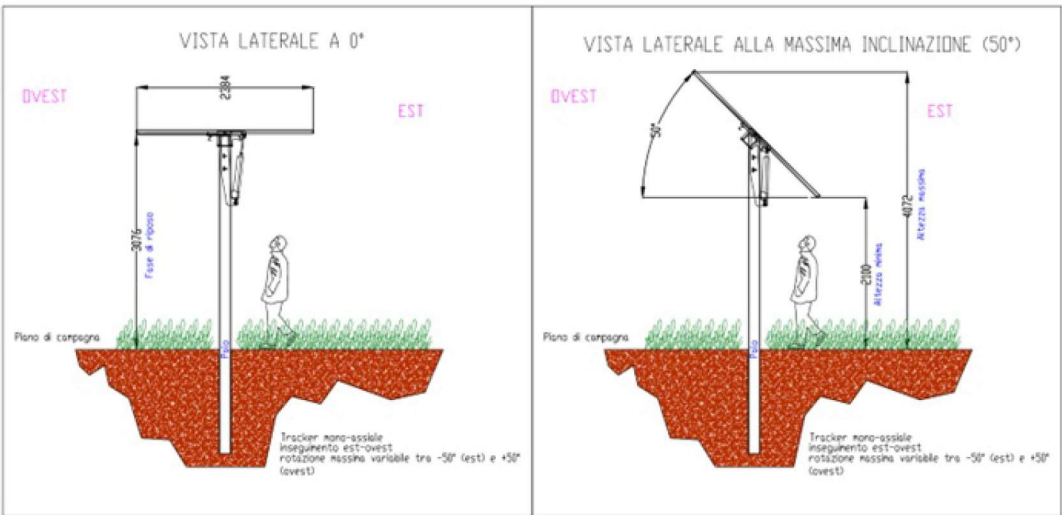
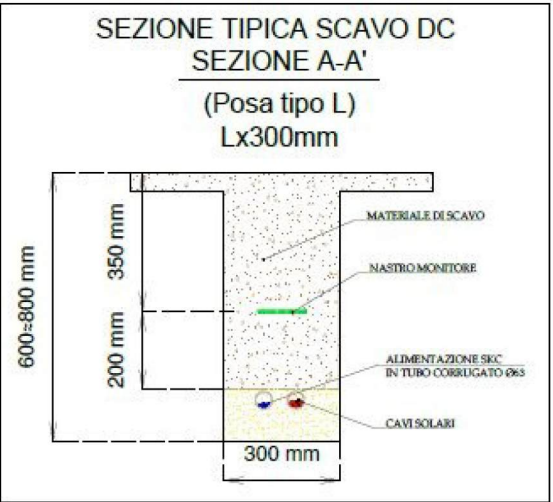


Fig. 2 - Strutture e render utilizzo superficie

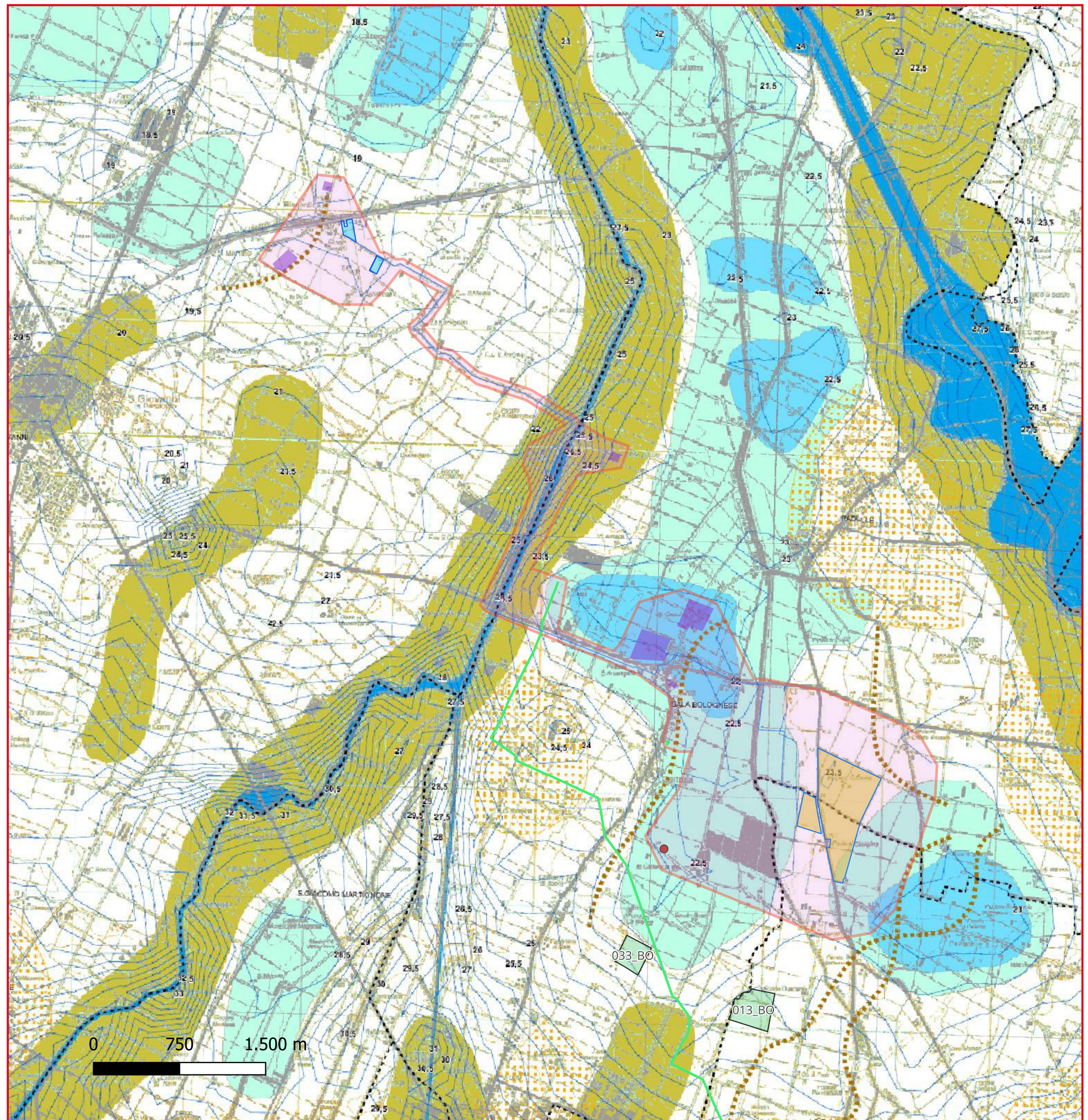


Fig. 3 - Sistema di accumulo e Sottostazione elettrica utente, sotto sezione tipo del cavidotto in progetto



GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'areale in oggetto si sviluppa presso il Comune di Sala Bolognese e di Calderara di Reno geomorfologicamente parlando presso l'area di media e bassa pianura bolognese, settore deposizionalmente influenzato dalle alluvioni del Fiume Reno e dei suoi affluenti Samoggia e Lavino e marginalmente dal fiume Panaro e Po. I litotipi presenti sono costituiti da un insieme di orizzonti lentiformi che sfumano più o meno gradualmente tra loro e che evidenziano una distribuzione non omogenea, ma legata alle passate evoluzioni idrografiche dei fiumi e corsi d'acqua che hanno generato il territorio. Osservando il territorio nel suo insieme, si riscontra che i litotipi maggiormente rappresentati sono quelli a granulometria medio-fine, argillosi e limosi diffusamente presenti nella parte centrale settentrionale del territorio. Lungo le aste dei corsi d'acqua, compresi gli alvei relitti, sono presenti litologie più grossolane, generalmente sabbiose; i materiali ghiaiosi sono molto rari, e si concentrano al margine meridionale del territorio dell'Associazione, in una modestissima area appartenente all'alveo del Fiume Reno. Allontanandosi dalle aste dei corsi d'acqua principali, prevalgono litologie fini, sia argillose che limose. In pratica, la gran parte del territorio indagato occupa un'area di media e bassa pianura a litologia fine, nella quale si inseriscono i modesti rilievi costituiti da alvei e paleoalvei dei corsi d'acqua locali, caratterizzati dalla presenza di depositi superficiali sabbiosi; questa situazione deve considerarsi normale in un'area di bassa media e pianura caratterizzata dalla divagazione laterale di corsi d'acqua aventi alvei poco acclivi.



CARATTERI AMBIENTALI STORICI

L'andamento dei paleoalvei e degli alvei attuali a scala regionale sia stato condizionato dall'evoluzione strutturale profonda della Pianura Padana, CREMASCHI ed altri (1988)6, si possono desumere informazioni circa l'evoluzione paleoidrografica dei fiumi principali nell'area di studio, sulla base della successione delle vicende idrografiche testimoniate dai paleoalvei. Per quanto riguarda l'evoluzione degli affluenti appenninici del Po, sembra ormai certo che il Fiume Panaro durante l'età del bronzo scorresse nel suo tratto più meridionale secondo la direttrice Piumazzo-Manzolino-San Giovanni in Persiceto e nel suo tratto più a valle, prima di confluire in Secchia a Finale Emilia, corrispondeva agli alvei del centese che saranno occupati dal Fiume Reno a partire dal XII sec. d.c.. In età romana scorreva presumibilmente nel tratto più a monte lungo la direttrice S. Cesario sul Panaro-Nonantola, ad est dell'alveo attuale, per poi svilupparsi nelle valli di Crevalcore e confluire in Secchia nella zona di Finale Emilia. Nell'alto medioevo il fiume tende ad avvicinarsi, nel suo tratto a monte, al corso attuale, mentre tra Crevalcore e Finale Emilia occupa l'alveo dell'attuale Scolo Panarazzo, alveo che rimarrà attivo fino al XII sec. d.c.. Nel basso medioevo viene immesso nel corso praticamente attuale da S. Ambrogio, quindi fino a Bomporto non vi sono più state mutazioni di rilievo; da Bomporto il fiume fletteva invece verso E, e con uno o più corsi arrivava nelle valli a nord di Crevalcore, quindi a Finale Emilia ed infine a Bondeno, seguendo il "Ramo della Lunga". Per quanto riguarda il fiume Reno, si ritiene che in origine, uscendo da Casalecchio e dopo aver costeggiato Bologna, scorresse più verso est, In una seconda fase, l'alveo di pianura si sarebbe spostato più ad occidente e quindi dalle anse del Trebbo, o da Corticella, doveva scorrere verso Santa Maria in Duno, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Poggio Renatico, raggiungendo il Po a sud di Ferrara, se equando riusciva ad arrivarci, poiché di frequente e a lungo nei secoli le sue acque hanno ristagnato in una vasta area valliva tra bolognese e ferrarese. Successivamente, avrebbe trovato un altro percorso, dal Trebbo a Malacappa a ovest di Argelato e Funo, passando poi tra Argelato, Venezzano e San Giorgio, e tra San Pietro in Casale e Galliera per immettersi ancora nel Po di Primaro. Intorno al 1100 (anno più anno meno), una probabile rottura di argini con una nuova inalveazione spontanea sostenuta poi dalle opere degli uomini, fecero deviare il Reno dalla sua originaria direzione, imponendo una ampia svolta verso ovest e l'area persicetana chiamata Morafosca, scorrendo tra Bagno e Argile. Il nuovo alveo riprendeva poi il cammino verso nord, passando a ovest di Cento e incanalandosi per vari rami, in tempi diversi, compresa una temporanea congiunzione col Panaro; paleoalvei testimoniati dalla persistenza di toponimi come Volta Reno, Reno Vecchio, Dosso, Corporeno, Renazzo e Reno Centese. Il corso attuale, con immissione (o foce) autonoma nell'Adriatico, ha avuto quindi la sua collocazione definitiva tra il 1767 e il 1795 con poderosi lavori di scavo e arginatura deliberati e attuati dalle Legazioni Pontificie di Bologna e Ferrara, in accordo con il Ducato di Venezia, dopo secoli di controversie e tentativi falliti, e sempre segnati dal dilemma sulla convenienza o meno della immissione del Reno in Po, "grande" o di "Primaro". L'intervento antropico dell'area ha intaccato storicamente la porzione settentrionale dell'area di mopr presa in considerazione. Sono presenti aree di notevole interesse archeologico tutelate dalla normativa comunale (PSC e PTCP), caratterizzate da una rilevante estensione spaziale degli affioramenti una localizzata nella porzione centrale del tracciato – presso Podere Cascina, il sito è riferibile ad una "motta" relativa ad un insediamento altomedievale (Categoria PTCP art. 8.2 b – n. sito 3) presso il comune di Sala Bolognese. Nel comune di San Giovanni in Persiceto sono invece presenti due zone di interesse storico – archeologico tutelate dal PTCP come la zona di tutela degli elementi della centuriazione SG.123 (Carta delle Tutele degli Elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale del PSC 2009 di Terred'Acqua (PTCP Art. 8.2d2) e quella della viabilità storica (PTCP Art. 8.5), strada di età longobarda (via Romea) rappresentate nel seguente lavoro con R-MOSI (Tav. QC 3/T1 Sistema insediativo Storico – Vincoli e tutele esistenti).

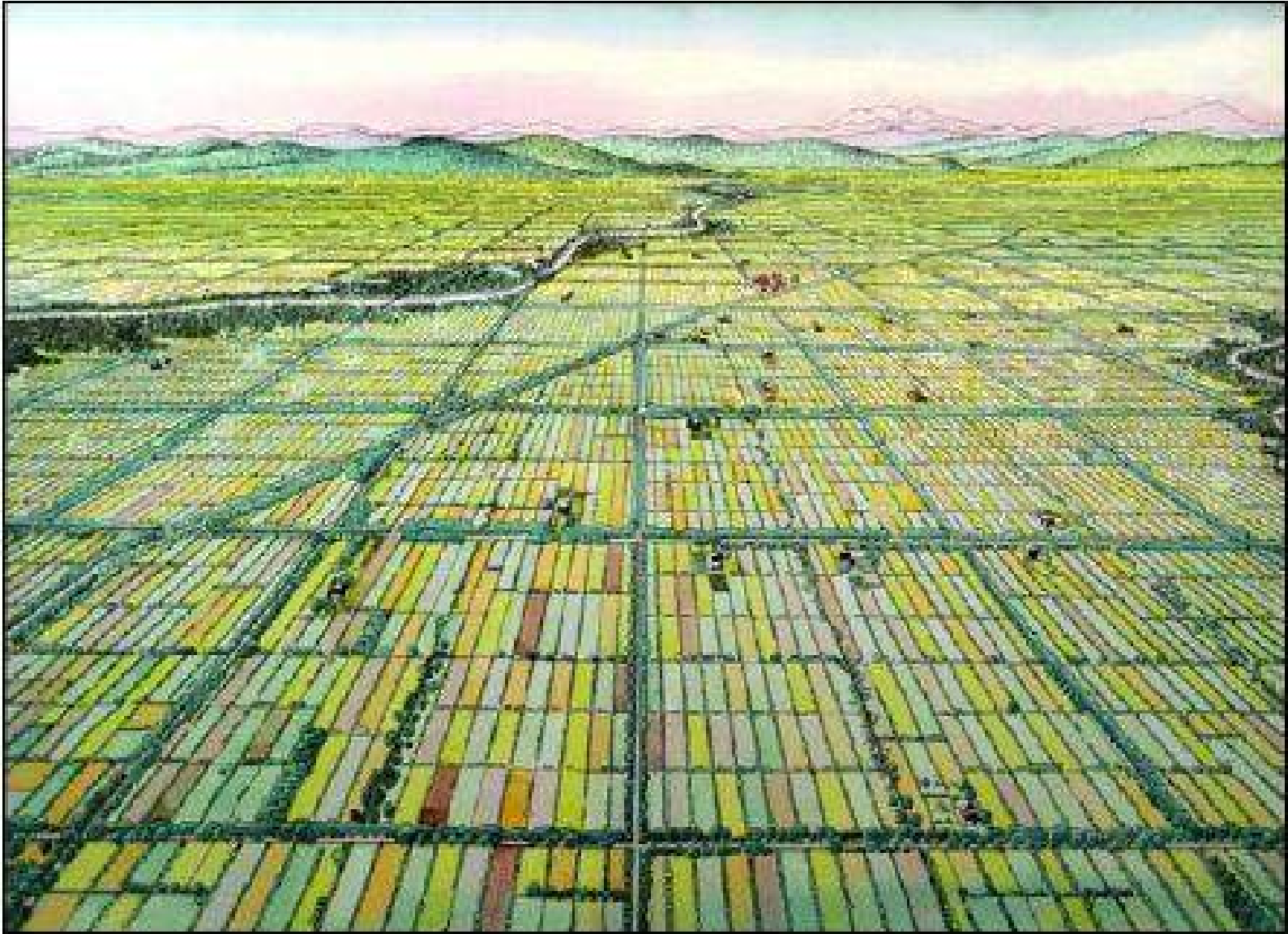
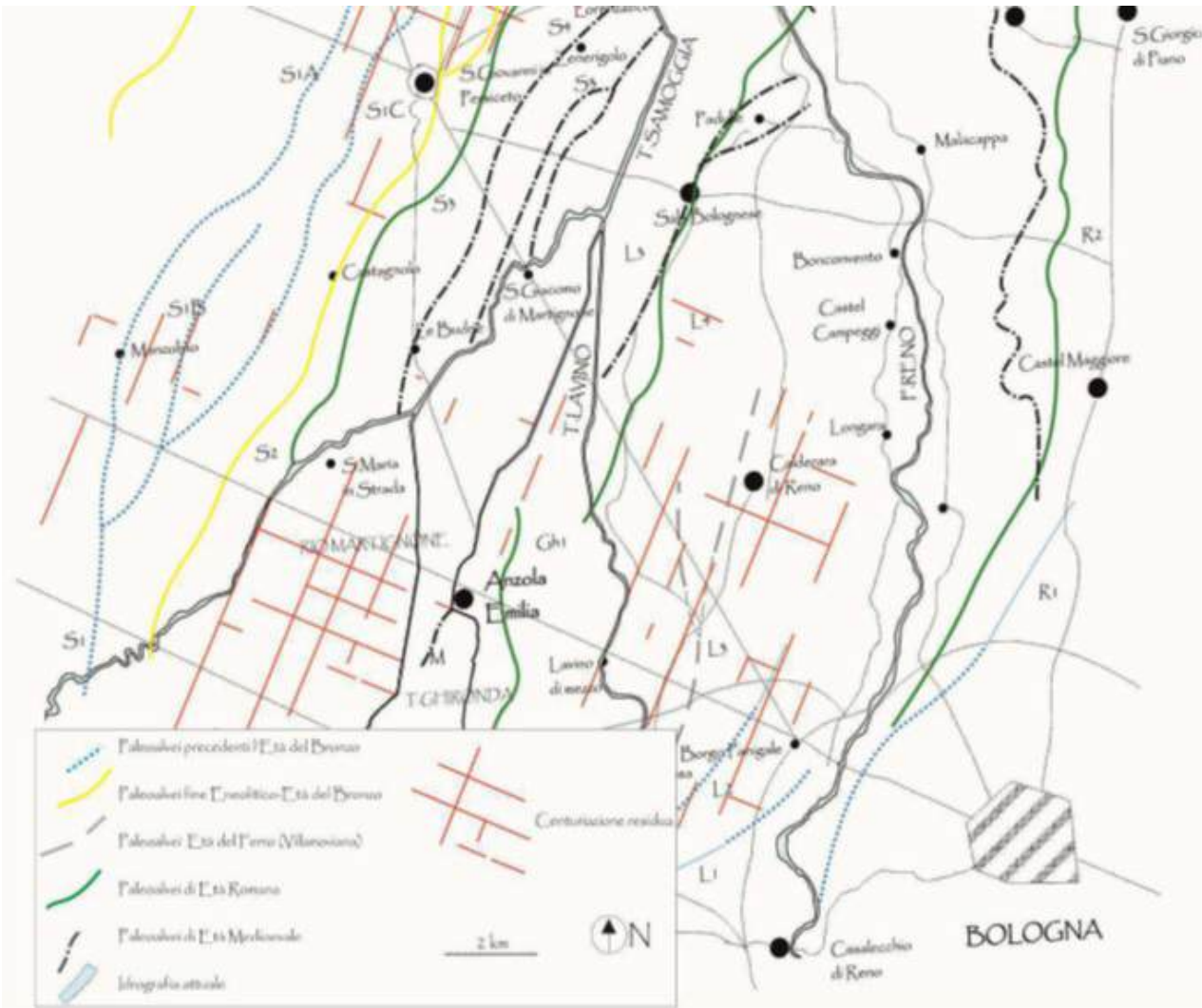


Fig. 4 - Ricostruzione paleoalvei storici; a dx ricostruzione dell'area centuriata persicetana.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'impianto agrivoltaico sarà ubicato all'interno del Comune di Sala Bolognese (BO) e Calderara di Reno (BO) nella Provincia di Bologna, mentre la sottostazione elettrica utente ed il sistema di accumulo, così come le opere propedeutiche alla connessione alla RTN, saranno ubicate presso il Comune di San Giovanni in Persiceto, nella Provincia di Bologna. L'area in cui sorgerà l'impianto agrivoltaico è caratterizzata da una zona agricola pianeggiante, localizzata a circa 2 km ad Est dal centro urbano di Sala Bolognese e a circa 3,5 km a Sud dal centro urbano di Padulle. Il sito ove sorgerà l'impianto è facilmente accessibile attraverso le strade provinciali "SP3, Via Matteotti" e "SP18 - Padullese". Il terreno in oggetto è posto ad una quota di 21 m s.l.m. L'area in cui sorgerà il sistema di accumulo e la Sottostazione elettrica utente è caratterizzata da una zona agricola pianeggiante situata ad una distanza di circa 2,7 km a nord-est dal centro abitato di San Giovanni in Persiceto. Il sito è raggiungibile attraverso la strada comunale Via Biancolina oppure tramite la strada comunale Via Boschi. L'area delle particelle catastali oggetto di intervento e oggetto di contratto di diritto di superficie (DDS), pari a circa 45 ettari, è caratterizzata da zona agricola pianeggiante. L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di strisce rilevate, dette "dossi", corrispondenti ad alvei antichi od attuali pensili sulla pianura circostante e da zone morfologicamente depresse, dette "valli", all'interno delle quali l'acqua tenderebbe a ristagnare, se non allontanata dai canali di bonifica. I dossi e i paleodossi sono di forma generalmente allungata e sinuosa, poco rilevanti e dolcemente raccordanti alle superfici adiacenti. La distribuzione dei dossi e, più in generale, delle unità geomorfologiche degli argini naturali e dei bacini interfluviali ha condizionato e condiziona tuttora sia l'assetto idraulico di superficie che la distribuzione degli insediamenti antropici, soprattutto storici: le strutture rilevate (dossi), vere e proprie direttrici geomorfologiche, sono state infatti sede preferenziale dello sviluppo insediativo e viario, a causa della migliore difesa dalle esondazioni e delle migliori condizioni geotecniche dei terreni; al contrario le aree depresse, specie nelle zone di vera e propria conca, sono state sede di paludi ed acquitrini fino alla avvenuta bonifica. La fascia in cui ricade il territorio dell'Associazione è da sempre assoggettata ad un più o meno rapido abbassamento del suolo, sia per azioni tettoniche, quali l'affossamento del bacino sedimentario, sia per motivi legati alla natura ed alla stratigrafia dei sedimenti, ivi depositati nelle recenti ere geologiche ed in progressiva compattazione a causa del loro stesso peso. Attualmente del territorio comunale di San Giovanni in Persiceto. I valori maggiori (20 – 30 mm/anno) si rilevano nella parte orientale dei territori comunali di San Giovanni e Sant'Agata, oltre che su buona parte dei territori di Sala Bolognese e Calderara. Le situazioni maggiormente critiche rimangono comunque sempre quelle a cavallo della Via Emilia nella zona di Sala Bolognese, con valori di abbassamento dell'ordine di 30-35 mm/anno ed in sinistra Reno, con abbassamenti puntuali che raggiungono valori di oltre 30- 40 mm/anno.



Fig. 4 - Vista da Est dell'area oggetto dell'intervento



Fig. 5 - Vista da Nord Dell'area oggetto dell'intervento

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

L'area in oggetto preserva evidenze riferibili alla protostoria, nel dettaglio a circa 1,5 km è presente un villaggio dell'età del Bronzo localizzato a Nord Est dell'abitato presso località Fondo San Filippo, tra Via Zenerigolo e Zenerigolo Vecchia. Questo venne individuato negli anni 40 da Renato Scarani. I materiali raccolti in superficie sono localizzati presso un'area circolare di diametro 80 m circa. Venne indagata l'area in due campagne di scavo nel 1948-49 e nel 1970-71. Lo scavo fu eseguito attraverso trincee di dimensioni limitate, sino a profondità di circa 3 m dal pdc. I materiali sono stati rinvenuti dispersi da circa 0,40 m e -1.65 m di profondità mentre nei livelli sottostanti si conservano strati con ceneri e carboni e focolari con terra rossa concottata. Ulteriori indagini hanno permesso di individuare al di sotto dell'arativo la presenza di un secondo strato che presentava materiali romani e alcuni resti di ceramica databile alla prima età del Ferro. Questo sito si trova nel margine meridionale di un avvallamento compreso tra i conoidi del Samoggia-Reno e del Panaro con direzione Sud-Nord. Il suolo dell'insediamento risulta essere costituito da argille sabbiose e da sabbio argillose, mentre il terreno dell'avvallamento è soprattutto argilloso. Le quote altimetriche fanno ipotizzare che prima della centuriazione romana, ci fossero due piccole corsi d'acqua verso valle (Tamburini Muller 1984). Nella zona, tuttavia, vi sono notevoli tracce riferibili a paleoalvei cronologicamente databili all'età romana e all'età medievale che non permettono di ricostruire l'assetto paesaggistico dell'area durante l'età protostorica. Nei pressi della medesima area si rinvennero elementi riferibili all'età del ferro, di cui una necropoli. Furono eseguite due campagne di scavo nel 1891 e 1910 dalla quale si recuperò una stele rettangolare in arenaria sormontata da disco ellittico ornato da un rosone, dolii, ossuari, ciotole, olle, piatti, fusaiole, manufatti in corno di cervo, ambra e pasta vitrea, insieme ad cippo a xoanon. Inoltre, presso il sito 16 (Scheda ArcheoDB 15993) sono stati rinvenuti paleosuoli databili all'età del ferro, l'intervento relativo alla costruzione di un metanodotto nel 1992-1993. L'epoca romana risulta essere ben rappresentata nel territorio in oggetto, seppur la maggior parte dell'area risulta essere stata in passato occupata dalla centuriazione, di cui evidenti tracce si conservano nella porzione Nord Ovest, presso Via Biancolina. L'area centuriata è stata individuata grazie alle tracce di cardines e decumani e limites intercivili, (Zona di tutela di elementi della centuriazione – PTCP Art. 8.2d2) – Mosi n. 17. Le altre evidenze romane nell'area in oggetto si riferiscono perlopiù a ville rustiche e a rinvenimenti di superficie di elementi da costruzione che possono far ipotizzare la presenza di strutture di epoca romana relative al contesto agricolo; tra cui uno dei siti presi in considerazione nel seguente lavoro presso Loc. Casaccia a circa 900 m Sud Ovest dall'area d'intervento dove sono stati raccolti frammenti laterizi e embrici di epoca romana (sito 1 – ArcheoDB n 12324). Segnalazioni relative alla presenza di numerosi elementi databili genericamente all'epoca romana provengono anche dalla zona interessata in parte dalle lavorazioni, presso podere Cascina e Podere Montanari dove già nell'Ottocento e nella seconda metà del '900 si rinvennero numerosi elementi da costruzione romani e tardoantichi, sepolture e alcune strutture in mattoni insieme a esagonette pavimentali (sito 3 – ArcheoDB 12327) relative al periodo medievale. Presso l'area prossima a quella oggetto dell'intervento durante le attività di archeologia preventiva è emerso un suolo di epoca romana che presso due trincee conserva elementi strutturali riferibili ipoteticamente a delle strutture funerarie, nello specifico una deposizione volontaria in una buca di elementi fittili e vasellame insieme a frustoli di carbone, ossa combuste e concotto, riferibile cronologicamente all'epoca romana (Sito 12 – ArcheoDB 15564). Il medioevo nell'area in oggetto è rappresentato da diversi rinvenimenti localizzati nei pressi dell'antica pieve di Sala Bolognese oggi chiesa di S. Maria Annunziata e S. Biagio, (sito 2 e 6 Archeodb n. 12325 e 12333); dove a seguito dei lavori di restauro avvenuti nel 1920 si rinvennero alcune tombe e elementi riferibili alla prima costruzione avvenuta nel 1096. Durante i lavori di rifacimento del sagrato e del vialetto d'ingresso alla Pieve nel 2020 sono state intercettate ed indagate archeologicamente numerose sepolture presenti nell'area antistante la chiesa e alcune strutture di epoca rinascimentale e moderna. Queste si conservano a quote piuttosto superficiali, max 1 m dal pdc. All'epoca post medievale e moderna sono presenti nel territorio in oggetto siti e attestazioni che indicano la presenza di singole strutture rurali essenziali per comprendere forme di popolamento i cui lineamenti scompaiono col tempo, tra questi il rinvenimento presso Podere S. Margherita di materiale ceramico sporadico relativo ad uno scarico di edificio rurale datato ai primi decenni del XVIII secolo (Sito 4 – Archeodb 12329) e i resti strutturali di una fornace relativa al XVI – XVII secolo (ArcheoDB 12330) presso il comune di San Giovanni in Persiceto a sud dell'area del tracciato del cavidotto in oggetto. L'assenza archeologica viene invece documentata e localizzata grazie alle indagini preliminari archeologiche e le assistenze in corso d'opera effettuate sul territorio, prevalentemente attestate nel centro abitato di Sala Bolognese e presso via Tassinara nel comune di San Giovanni in Persiceto: Sito 5 – ArcheoDB 12331; Sito 7 – ArcheoDB 12335; Sito 8 – ArcheoDB 12336; Sito 9 – ArcheoDB 12337; Sito 10 – ArcheoDB 11301; Sito 11 – ArcheoDB 12338; Sito 12 – 11889; Sito 14 – ArcheoDB 15563; Sito 16 – ArcheoDB 14136. Presso il centro storico di Sala Bolognese è presente, inoltre, un edificio vincolato secondo il D.Lgs 42/2004 – La Pieve di Sala Bolognese.

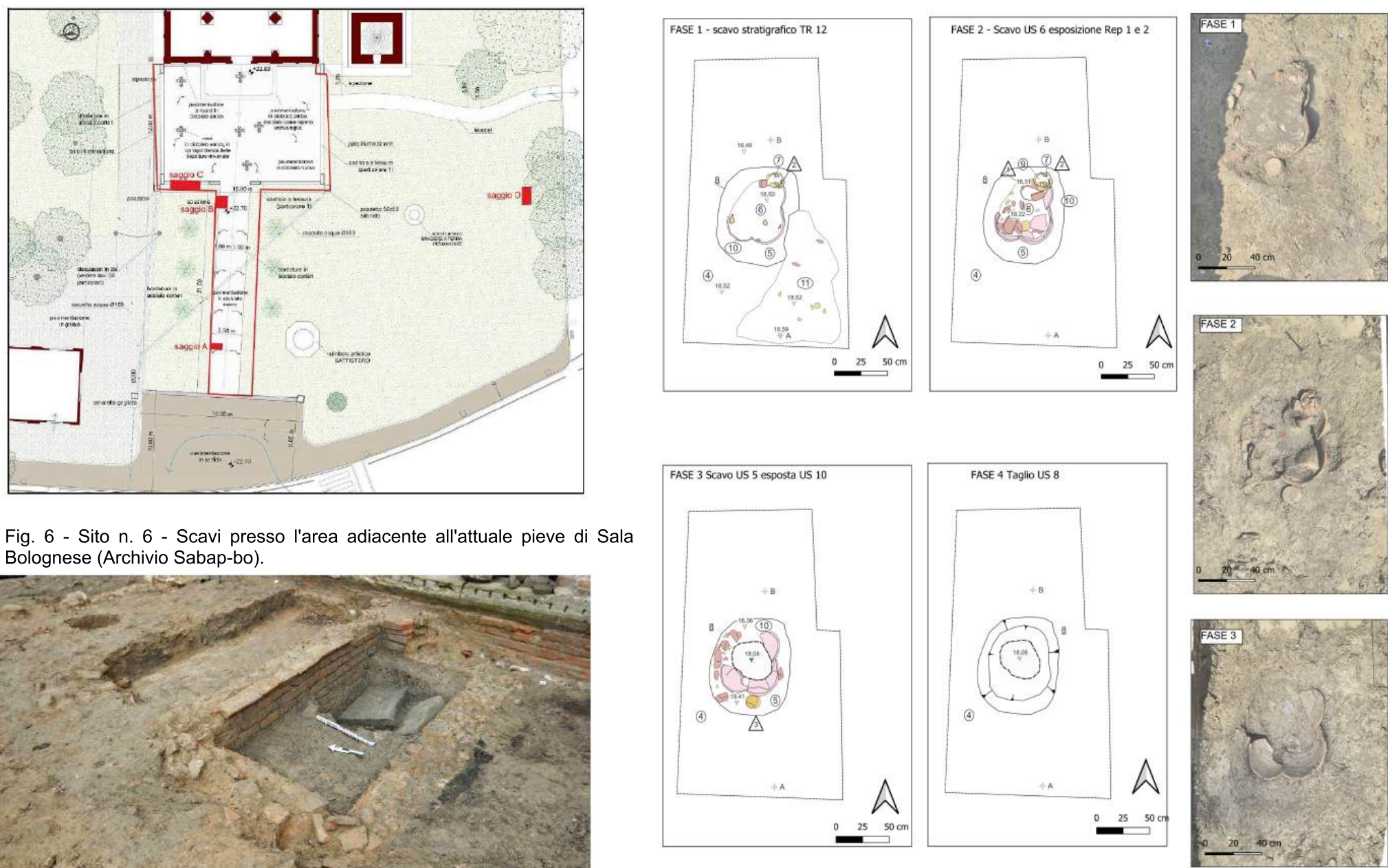
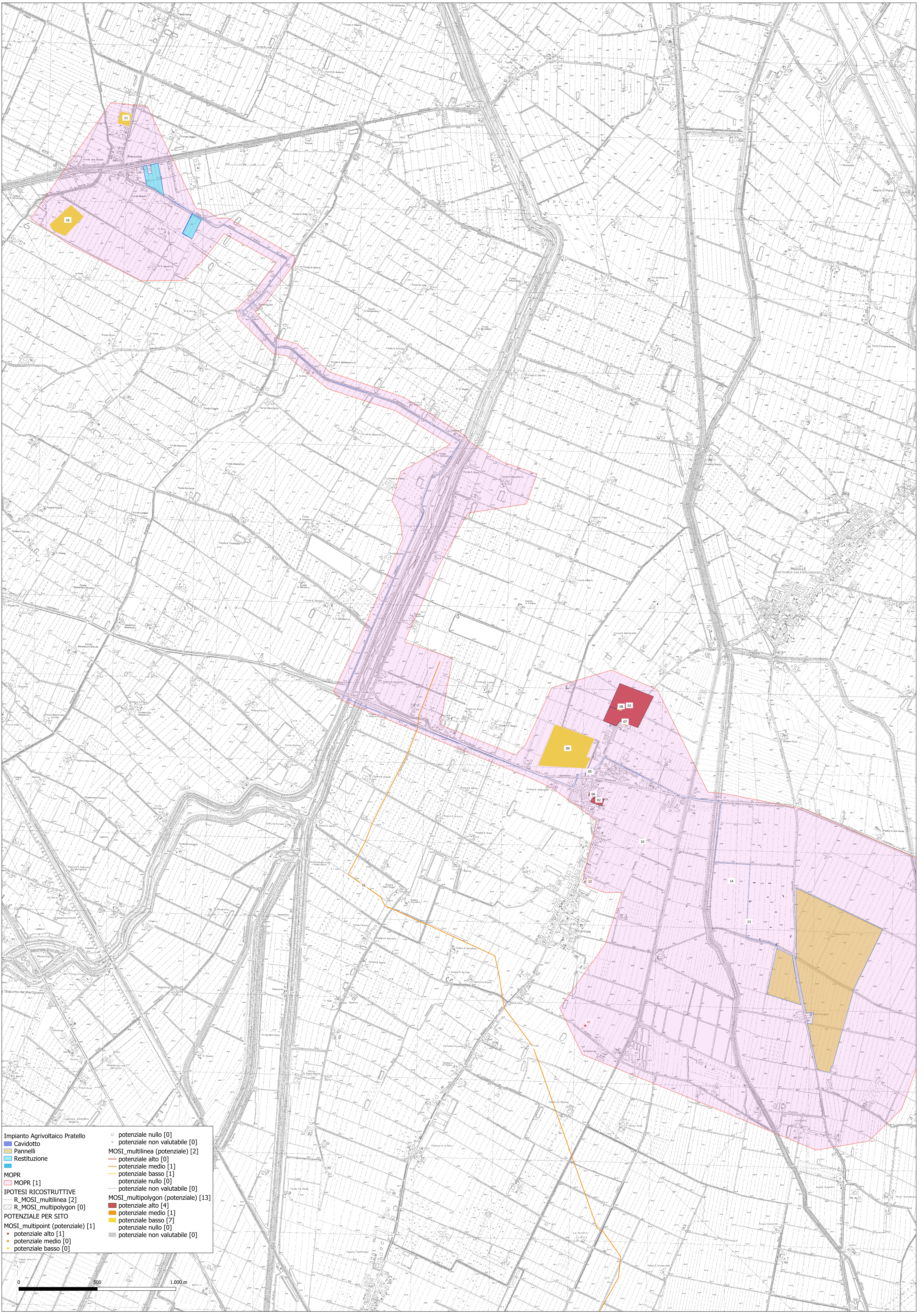


Fig. 6 - Sito n. 6 - Scavi presso l'area adiacente all'attuale pieve di Sala Bolognese (Archivio Sabap-bo).

Fig. 7 - Sito n. 13 Planimetria e scavo di evidenze culturali di epoca romana (Archivio Sabap-BO).





Impianto Agrivoltaico Pratello

Cavidotto

Pannelli

Restituzione

MOPR

MOPR [1]

IPOTESI RICOSTRUTTIVE

R_MOSI_multilinea [2]

R_MOSI_multipolygon [0]

POTENZIALE PER SITO

MOSI_multipoint (potenziale) [1]

potenziale alto [1]

potenziale medio [0]

potenziale basso [0]

potenziale nullo [0]

potenziale non valutabile [0]

MOSI_multilinea (potenziale) [2]

potenziale alto [0]

potenziale medio [1]

potenziale basso [1]

potenziale nullo [0]

potenziale non valutabile [0]

MOSI_multipolygon (potenziale) [13]

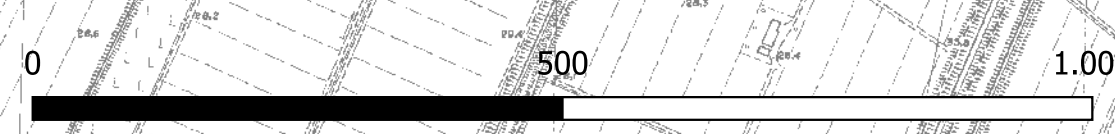
potenziale alto [4]

potenziale medio [1]

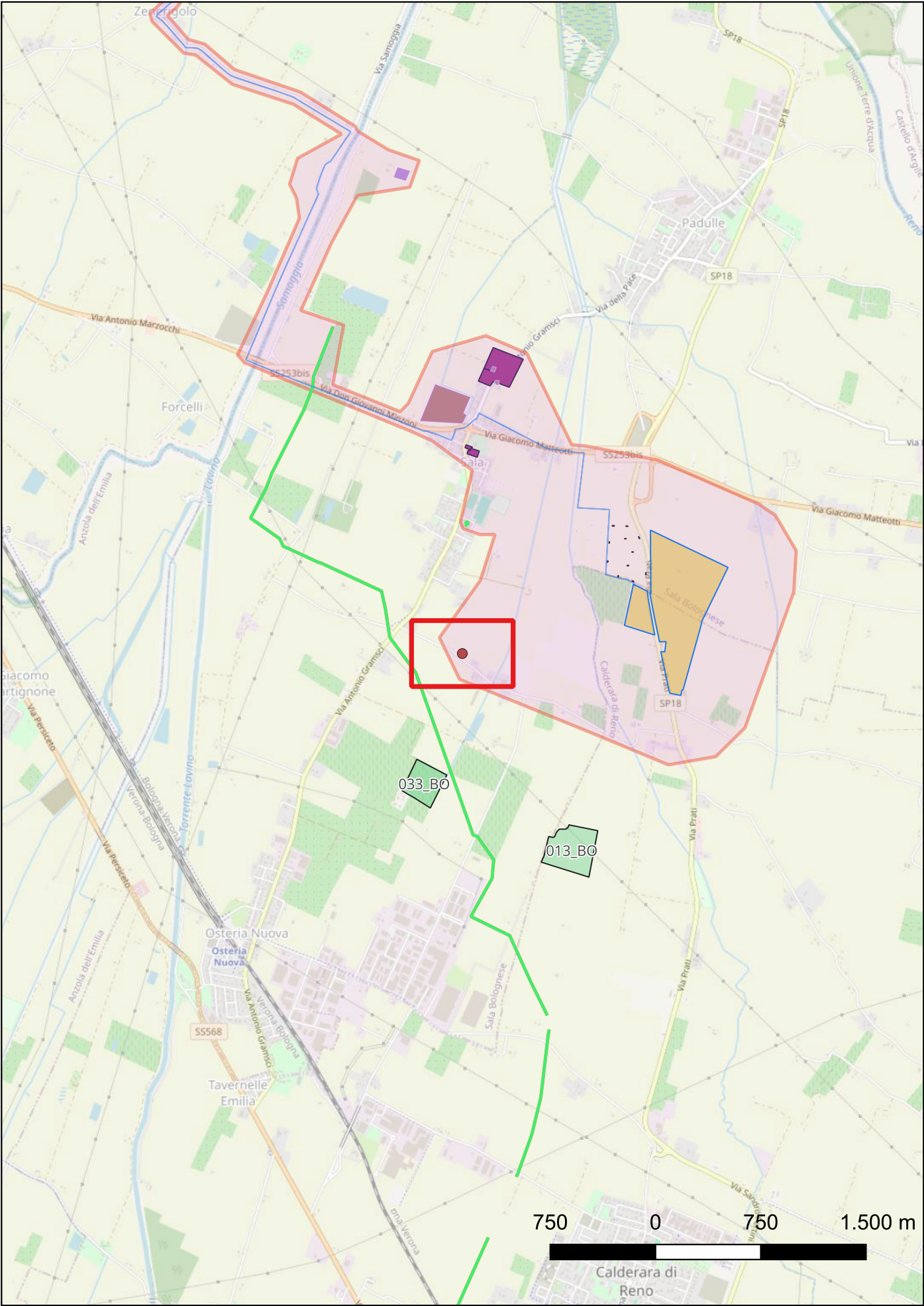
potenziale basso [7]

potenziale nullo [0]

potenziale non valutabile [0]



Sito 01 - Villa rustica - raccolte di superficie, Via Gramsci - Loc. Casaccia (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_01)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Casaccia, Via Gramsci

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di frammenti fittili e materiali da costruzione}. {13 - Età Romano repubblicana (508 - 28 a.C.), 14 - Età Romano imperiale (27 a.C. - 476)}, {dati bibliografici}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

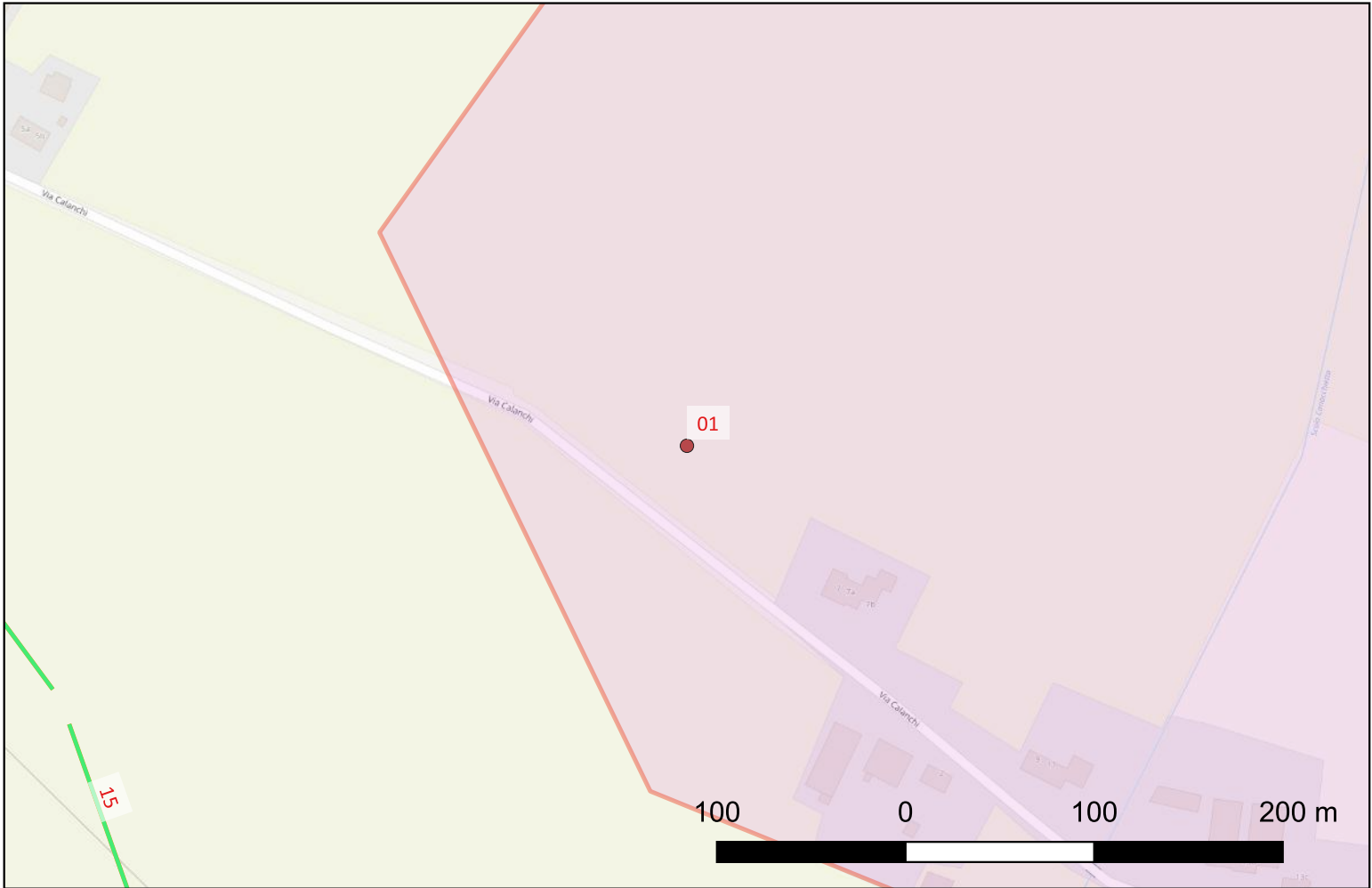
Rischio relativo: rischio basso

Il sito attraversa la sede stradale ed affiora per un'estensione di 754 mq nel campo attiguo in direzione dello scolo Canochietta, che coincide con un asse centuriale romano. Le tracce che apparivano erano sporadiche al centro del campo e attualmente risultano poco leggibili i materiali osservati scarsi e frammentari, erano costituiti per lo più da laterizi romani come embrici e manubriati e rari frammenti di ceramiche comuni depurate e con inclusi. Segnalazione di Buratti e Canducci 1988.

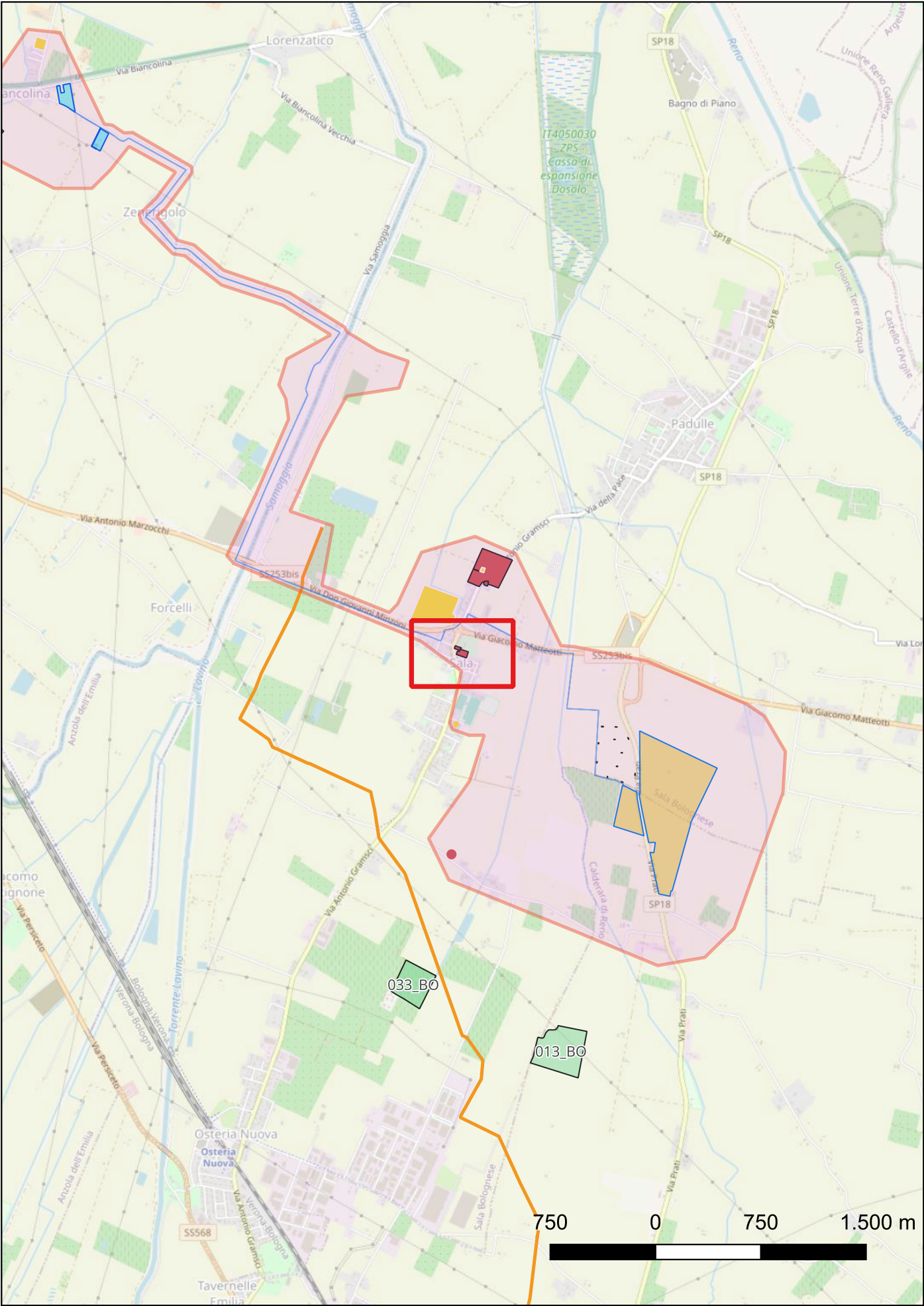
Valutazione potenziale nell'ambito del contesto: La presenza di materiale sparso sulla superficie lascia ipotizzare la presenza di strutture sepolte di epoca romana.

Valutazione rischio rispetto all'opera: Le raccolte di superficie si sviluppano in un area ben delineata relativa al contesto centuriale di epoca romana. La distanza dal tracciato in progetto è maggiore ad 1 km pertanto non è possibile attribuire un collegamento insediativo nell'area in oggetto.

G. Buratti, G. Canducci, Siti noti da ricognizione di superficie e fonti archivistiche, in: J. Ortalli, P. Poli, T. Trocchi (a cura di), Antiche genti della pianura. Tra Reno e Lavino: ricerche archeologiche a Calderara di Reno, Firenze 2000, p. 154, sito n. 20.
- P. Pancaldi, Per una carta archeologica dell'area persicetana, in: Strada Maestra 55, 2° sem. 2003, p. 55.
- E. Rizzoli, Studio dell'evoluzione del paesaggio fisico e antropico del territorio persicetano dall'età del Bronzo ai giorni nostri, Tesi in Scienze per il recupero e la conservazione del patrimonio archeologico – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - A.A. 2005- 2006, p. 202.
- F. Sighinolfi, La Carta Archeologica dell'area persicetana (San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Crevalcore, Sala Bolognese). Note sul popolamento e paesaggio vegetale in età romana, Tesi in Archeologia classica e metodologie della ricerca archeologica Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



Sito 02 - Sepolture e resti dell'antica Pieve di Sala Bolognese (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_02)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Sala Bolognese, Via Gramsci 51

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Tardoantica, Età Altomedievale, Età Bassomedievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio medio

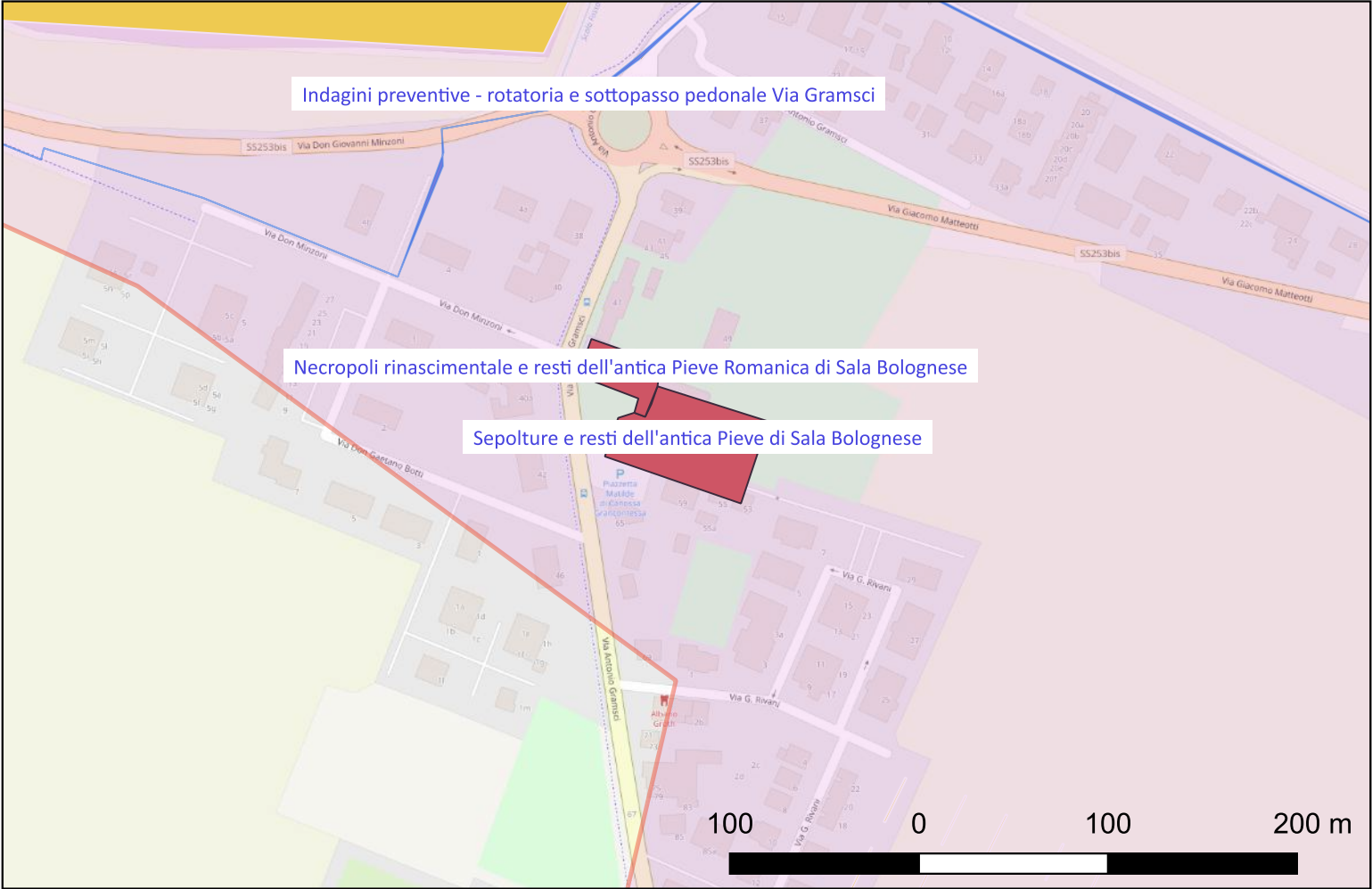
Alcune tombe con aperture di laterizi disposti alla cappuccina, manubriati (in particolare uno in sacrestia reca un'iscrizione) ed embrici, esagonette, mattoni a 'forma di losanga', colonnina di marmo cipollino e un piccolo capitello cubico con intagli romanici di derivazione bizantina, mensa dell'altare maggiore in travertino sostenuta da quattro colonnette (solo in parte originali) con rilievo di un muso d'ariete poi scalpellato con una croce, altre mense, fr.ti marmorei scolpiti ad intreccio nastriforme e a fogliame, concio con sigillo ad aquila dell'impero degli Svevi, piccola lapide sepolcrale (1089) e 3 altari ricomposti presso la cripta, capitelli variamente decorati, lapide (1096),

Valutazione potenziale nell'ambito del contesto: Pieve romanica e relative opere strutturali e sepolture rinascimentali rinvenute nelle immediate vicinanze.

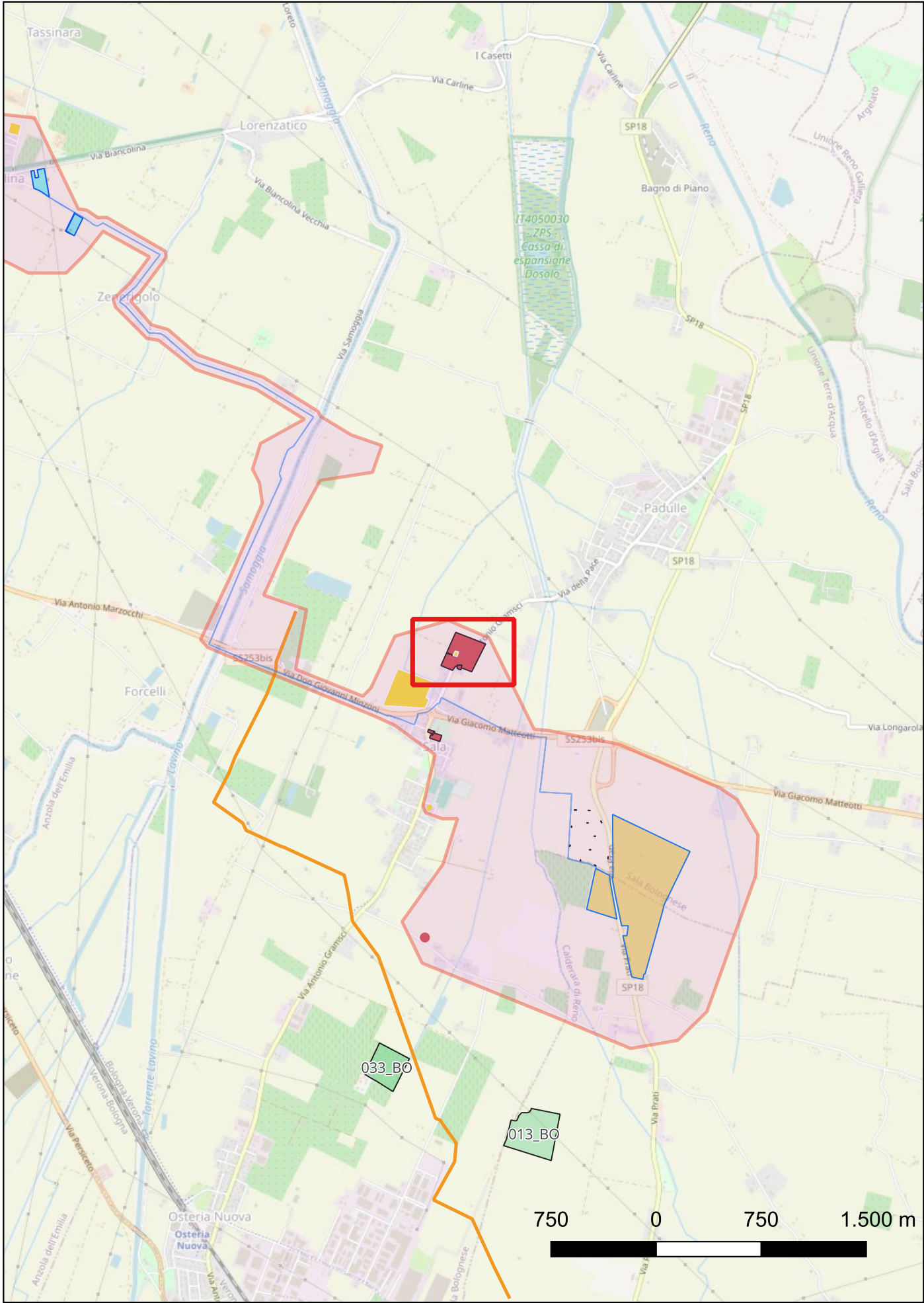
Valutazione rischio rispetto all'opera: i limiti dell'area relativa alla pieve romanica e alle sepolture presenti nelle immediate vicinanze non sono definiti con certezza, i rinvenimenti archeologici sono stati effettuati a pochi centimetri di profondità. la presenza di elementi di riuso di epoca romana lascia ipotizzare la presenza di strutture più antiche presenti nelle immediate vicinanze.

G. Rivani, L'antica Pieve di Sala Bolognese e il suo restauro, Bologna 1970, p. 9 - nota n. 2, pp. 14-18, p. 45-49, tav. 5
G. Rivani, L'antica Pieve di Sala Bolognese e il suo restauro, Bologna 19773, p. 5-7, 22-23, 28-29, Parte II Cronaca: pp. 12-13.

SABAP-BO



Sito 03 - Castello dei conti di Sala Bolognese, castrum Salae (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_03)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Sala Bolognese,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Altomedievale, Età Bassomedievale}, X sec. d.C. - XII sec. d.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

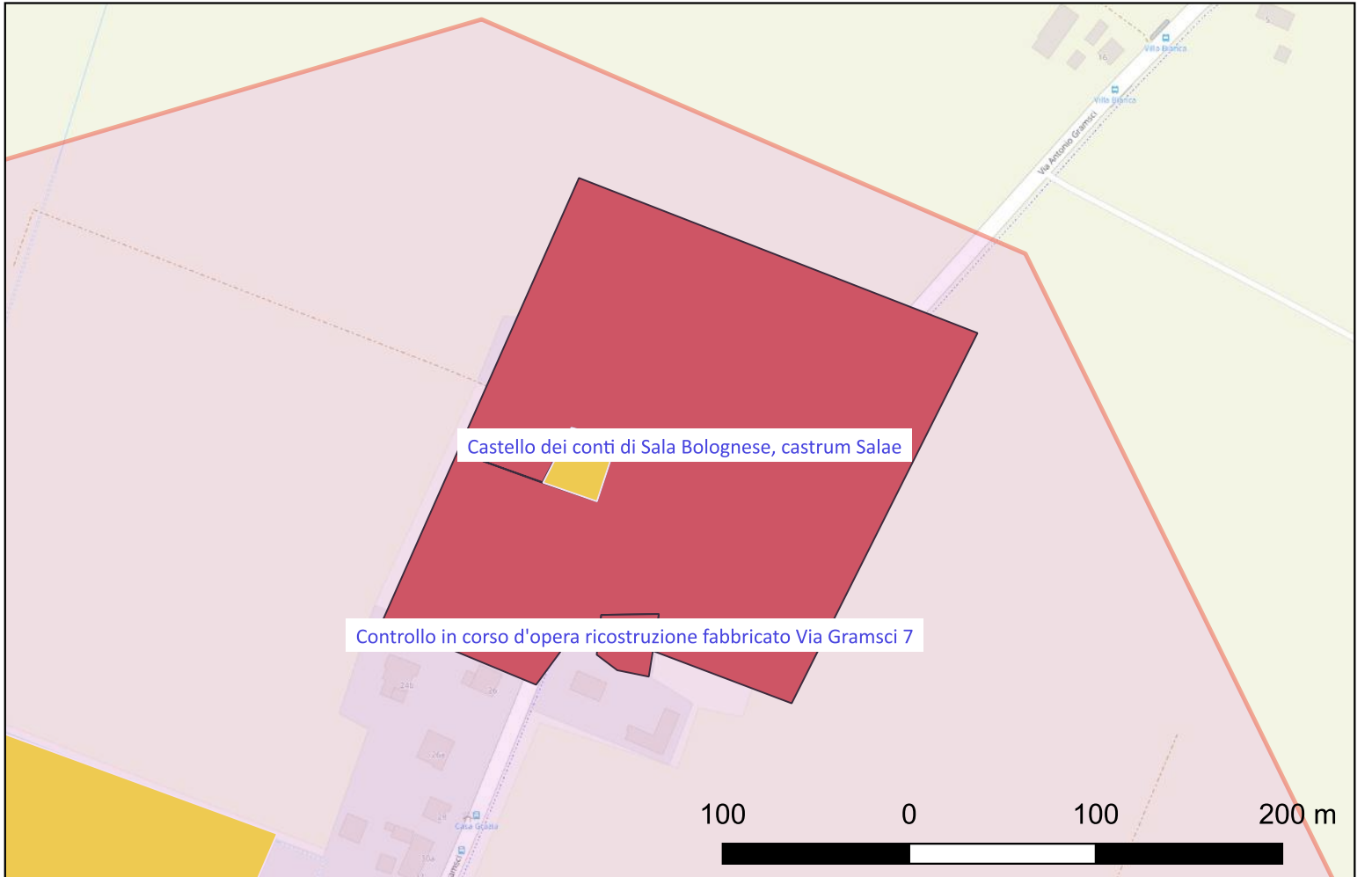
Rischio relativo: rischio medio

L'area di in oggetto si sviluppa su ampia scala territoriale presso Podere Cascina, Podere Montanari e S. Pietro nel comune di Sala Bolognese, dove in numerose occasioni sono stati segnalati ed individuati elementi riferibili probabilmente al Castum Salae, Castello dei conti di Sala Bolognese. Sin dalla fine dell'800 furono rinvenuti numerosi elementi da costruzione sia di epoca romana sia medievale, insieme a sepolture e strutture in muratura. Alla fine degli anni 90 e durante i primi anni del 2000 si sono intensificate le attività di ricerca sul territorio in oggetto che a seguito di scavi archeologici avvenuti nel 1971 dove emerse un muro in mattoni e numerosi frammenti di

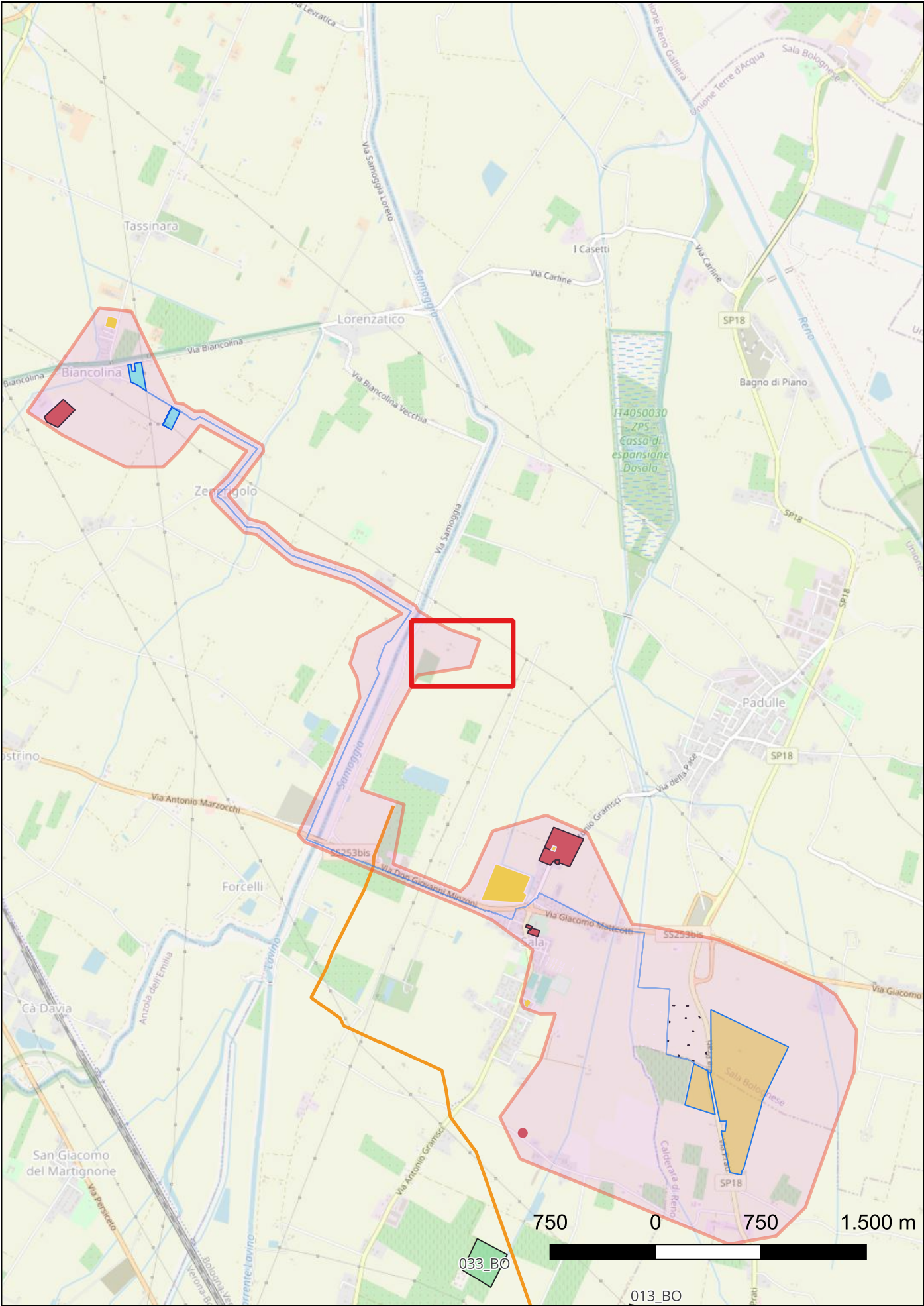
Valutazione potenziale nell'ambito del contesto:	Raccolte di superficie e rinvenimenti avvenuti nel corso del '900
---	---

Valutazione rischio rispetto all'opera:	Grande area con dispersione di materiale i cui limiti non sono precisi
--	--

G. Amadori, L'insediamento e l'organizzazione del territorio nella pianura bolognese nell'alto medioevo, Tesi in Storia dell'Urbanistica Medievale - Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali - Università degli Studi di Bologna - A.A. 2004-2005, pp. 88-91.
M. Zanarini, Dal "Castrum" al "Castellatium": l'esempio di Sala Bolognese, in: Strada Maestra 19, 2° sem. 1985, pp. 141-151.
P. Pancaldi, Per una carta archeologica dell'area persicetana, in: Strada Maestra 55, 2° sem. 2003, pp. 59-60.



Sito 04 - Scarico rifiuti edificio rurale, Podere S. Margherita (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_04)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Podere S. Margherita,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Moderna}, XVIII sec. d.C. - XVIII sec. d.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

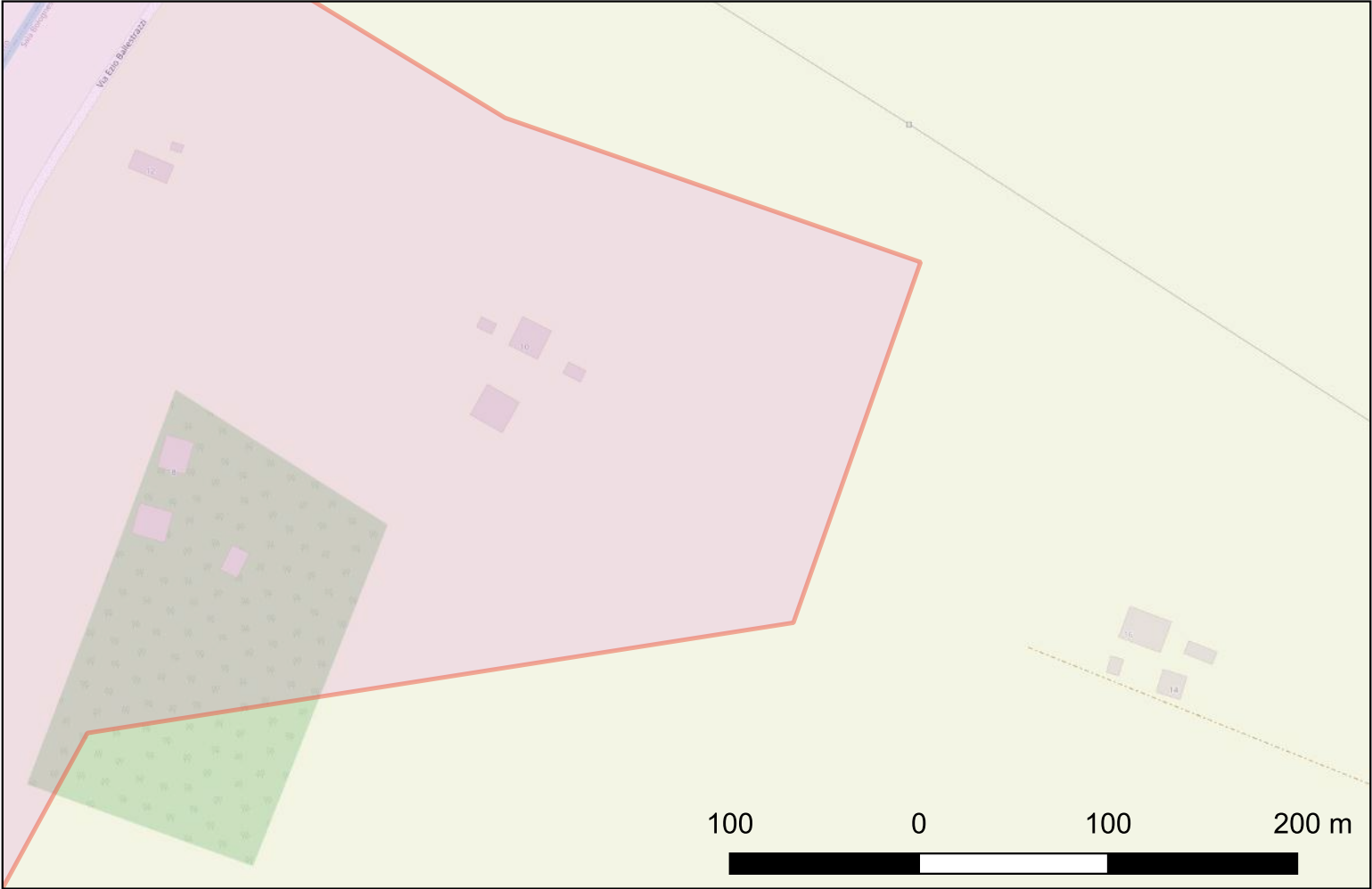
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** **Rischio relativo:** rischio basso

Nel 1993 in occasione dell'impianto di alcuni alberi furono recuperati materialillo scarico di rifiuti di un edificio rurale lo specifico frammenti ceramici di varie tipologie riferibili cronologicamente ai primi decenni del XVIII secolo.

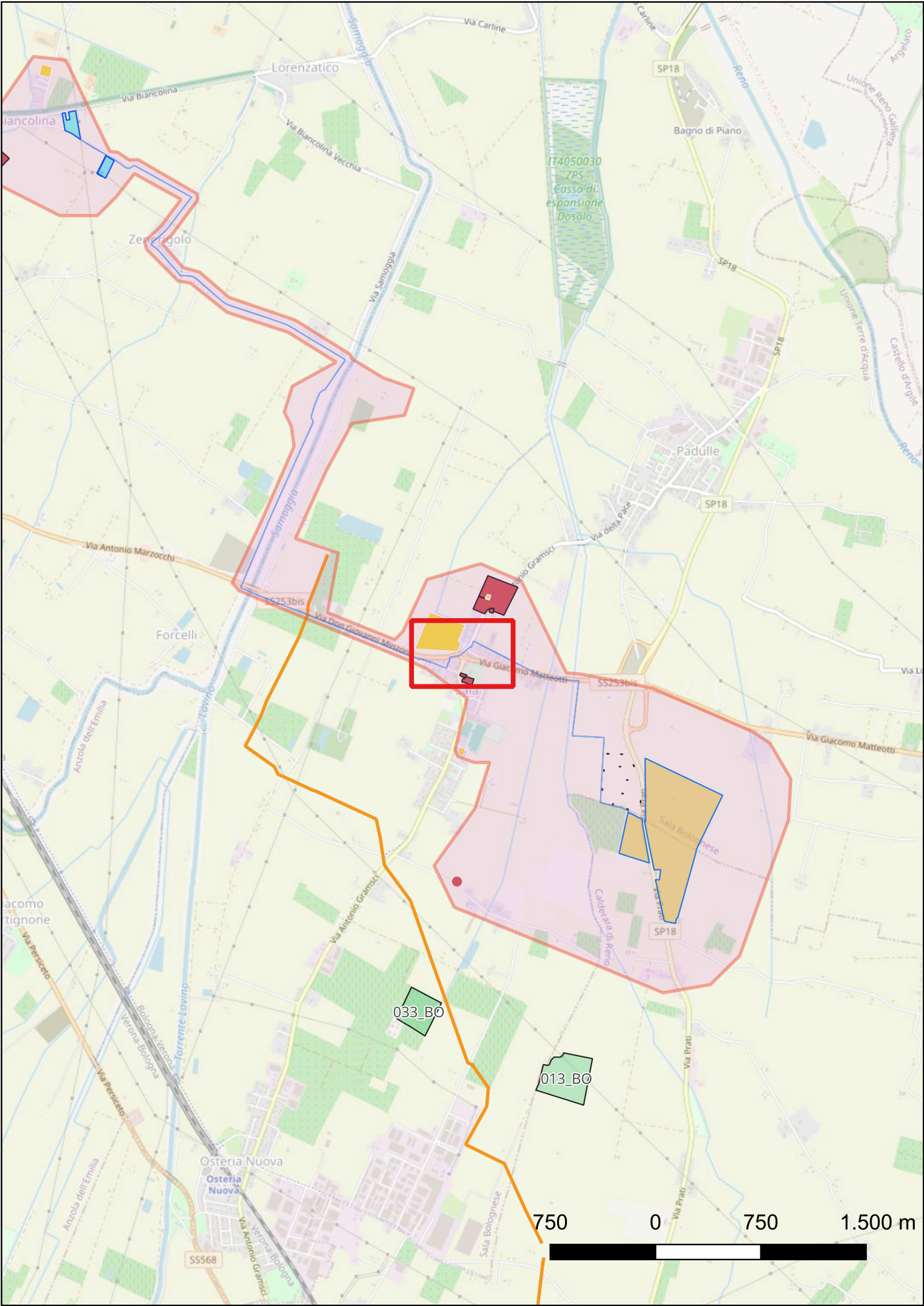
Valutazione potenziale nell'ambito del contesto:

Valutazione rischio rispetto all'opera: Area di dispersione di materiali ceramici limitati in una zona che insiste nelle immediate vicinanze del cavidotto in progetto.

- M. Librenti, La ceramica ingobbiata e graffita a Bologna nel XVII e XVIII secolo, in: S. Gelichi (a cura di), Alla fine della graffita. Ceramiche e centri di produzione nell'Italia settentrionale tra XVI e XVII secolo, Atti del Convegno di Argenta, Convento dei Cappuccini, 12 dicembre 1992, Firenze 1993, pp. 27-67.
P. Pancaldi, Per una carta archeologica dell'area persicetana, in: Strada Maestra 55, 2° sem. 2003, pp. 79-80.



Sito 05 - Indagini preventive - rotatoria e sottopasso pedonale Via Gramsci (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_05)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), , Via Gramsci

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

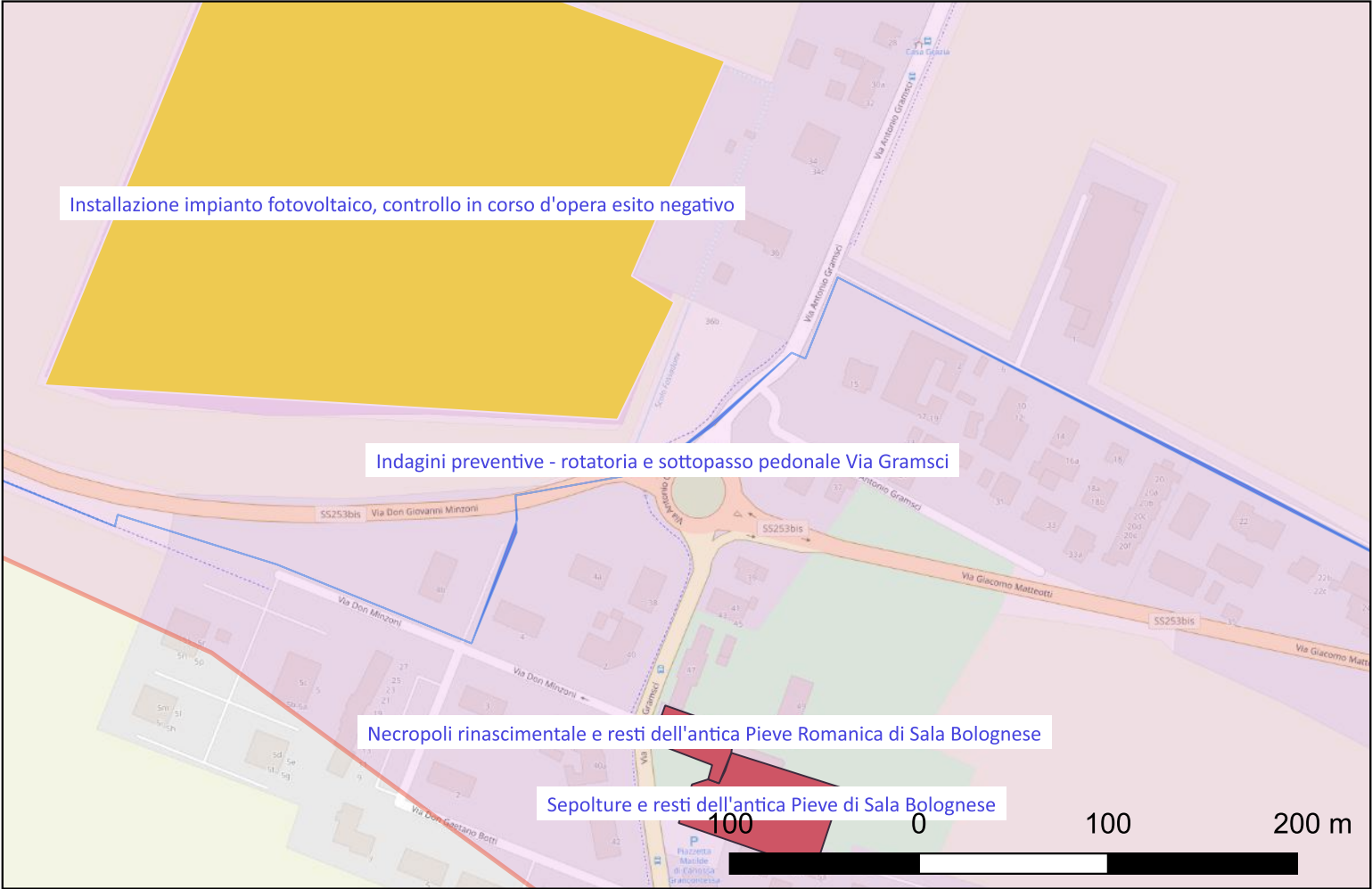
Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

A seguito della richiesta di edificazione di un sottopasso presso la rotatoria in corrispondenza di Via Gramsci e la trasversale di Pianura (Sp3) sono state eseguite le indagini archeologiche preventive. Queste si sono sviluppate in due fasi, la prima relativa alla bonifica degli ordigli bellici (BOB) e tre trincee disposte lungo il percorso. I saggi hanno lunghezza di 6 m e larghezza di 1 metro, la profondità raggiunta è di -3,50 m dal pdc nelle prime due trincee e 1,70 m dal pdc la terza. La sequenza stratigrafica documentata si compone da strato arativo spesso circa 80 cm a coprire un potente strato alluvionale caratterizzato da strati porzioni limo argillosi e sabbiosi, mentre a profondità di -1.70 m dal pdc è presente uno strato limo argilloso con tracce di laminazione. La sequenza mostra in due trincee la presenza di un Paleosuolo a circa -1 m di profondità non antropizzato. Mentre al di sotto dello strato alluvionale, a profondità maggiori è presente un altro paleosuolo limo-argilloso di colore grigio scuro con potenza di circa 40/50 cm che conserva rare tracce di antropizzazione, carboni e frammenti ceramici (presumibilmente di età romana; a chiudere la sequenza uno strato limoso di origine alluvionale.

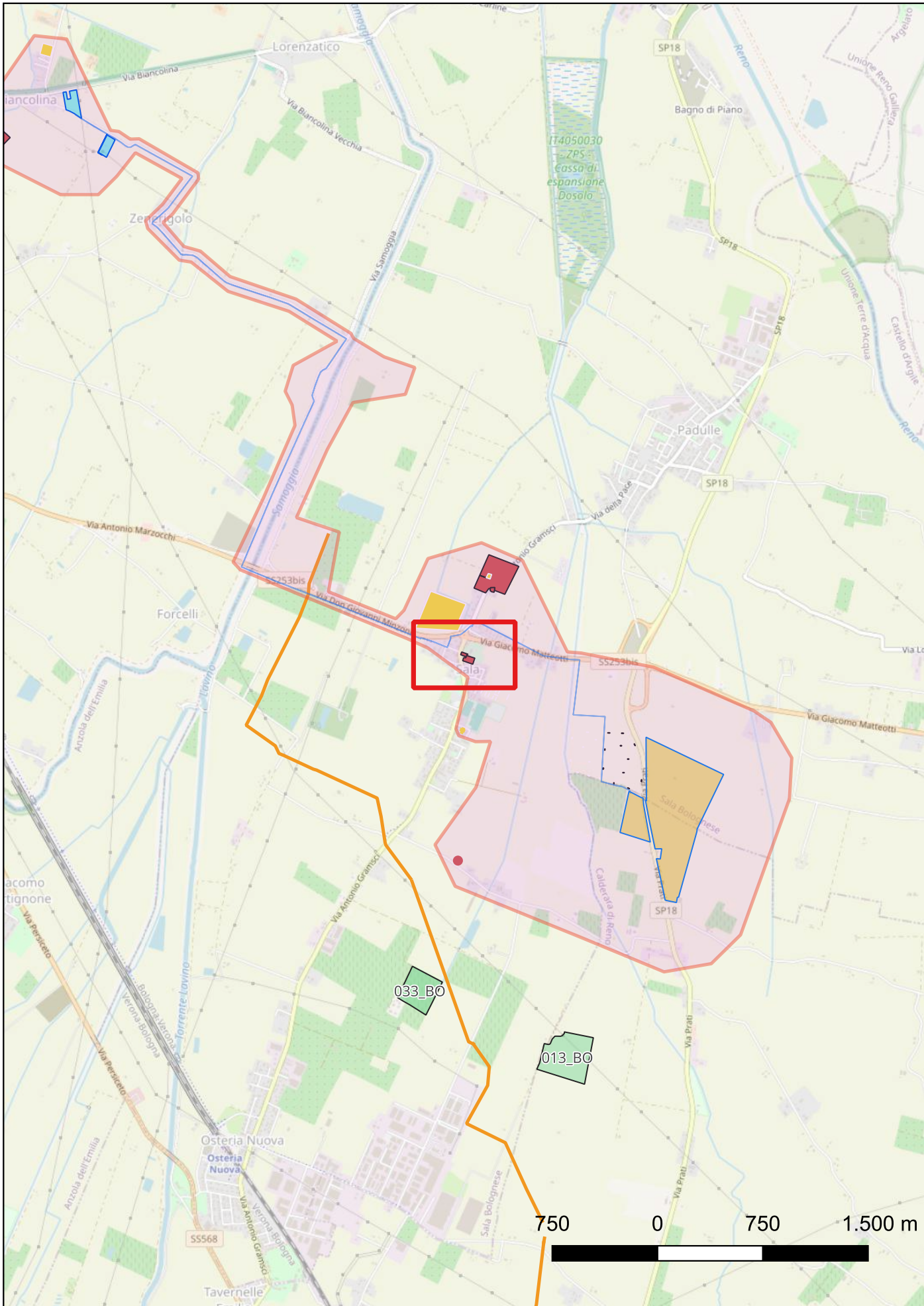
Valutazione potenziale nell'ambito del contesto: saggi preliminari archeologici

Valutazione rischio rispetto all'opera: L'area è nelle immediate vicinanze al tracciato in progetto, le quote del paleosuolo di epoca romana non sembrano coincidere con quelle dello scavo in progetto per la realizzazione del cavidotto.

SABAP-BO



Sito 06 - Necropoli rinascimentale e resti dell'antica Pieve Romanica di Sala Bolognese (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_06)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Sala Bolognese, via Gramsci

Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, {opera di drenaggio}. {Età Bassomedievale, Prima età moderna, Età Moderna}, XI sec. d.C. - XVI sec. d.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche}

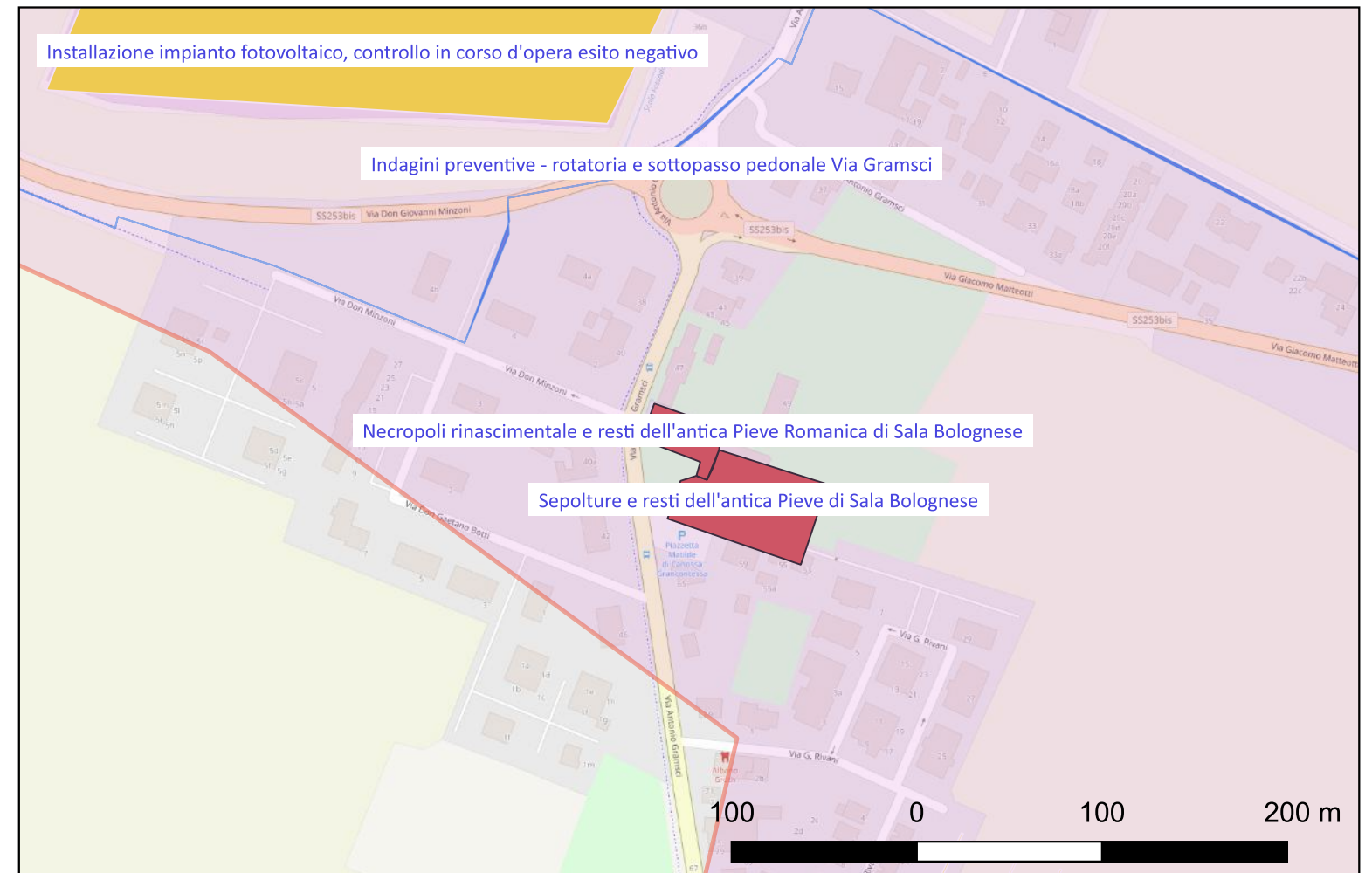
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

Lo scavo archeologico nell'area antistante la facciata della Pieve di Santa Maria Annunziata e San Biagio, ubicata a Sala Bolognese (BO), è stato occasionato dai lavori per il ripristino del sagrato e del vialetto di ingresso alla Pieve romanica. Le operazioni di scavo hanno permesso l'identificazione di alcuni elementi strutturali pertinenti alla Pieve e di un'area sepolcrale piuttosto vasta estesa nell'area antistante la chiesa, compresa quella del portico, rispetto al quale le prime sepolture erano probabilmente antecedenti, insisteva un cimitero di epoca rinascimentale, di cui sono state identificate 49 tombe. Le tombe, alcune delle quali sono state individuate appena 30-40 cm al di sotto del piano di calpestio attuale, sono prevalentemente in fossa terragna semplice e contraddistinte dalla presenza di un unico individuo deposto in posizione supina. Nell'area indagata, oltre alla necropoli cinquecentesca, sono state messe in luce le fondazioni in ciottoli pertinenti alla facciata della Pieve e quelle del piccolo porticato prospiciente la navata centrale, di cui si era persa ogni traccia. Inoltre davanti alla chiesa, sul lato ovest, sono state individuate le fondazioni in ciottoli di un poderoso muro orientato NO-SE, di funzione ancora ignota. Infine, a ridosso di Via Gramsci, è emersa una canalizzazione per le acque bianche del Settecento, realizzata in laterizi. La sequenza stratigrafica generale vede la presenza al di sotto del cortile moderno: - trito di frammenti laterizi, calcina e gesso, riportato artificialmente e compattato verosimilmente in epoca moderna; -diversi livelli di colmamento artificiale della depressione venutasi a creare tra l'argine e il deposito, accumulati in epoca moderna; - conduttura in laterizi per acque bianche -strato limo-argilloso accumulatosi all'interno dell'alveo abbandonato del Torrente Lavino, con ceramica graffita; -potente strato limo-argilloso, grigio scuro, È il frutto di rimaneggiamenti di varia natura e include materiali eterogenei (laterizi, ceramica, ossa), di epoche diverse e anche distanti tra loro. -terreni fini, limo-argillosi debolmente sabbiosi, giallo/beige, posati a creare un argine di contenimento per le acque -paleosuolo altomedievale, a matrice limo-argillosa grigio scuro -alluvioni limo-argillose, gialle e sterili -paleosuolo di età romana, a matrice limo-argillosa grigio scuro; -alluvioni limo-argillose, gialle e sterili, verosimilmente pertinenti al torrente Lavino.

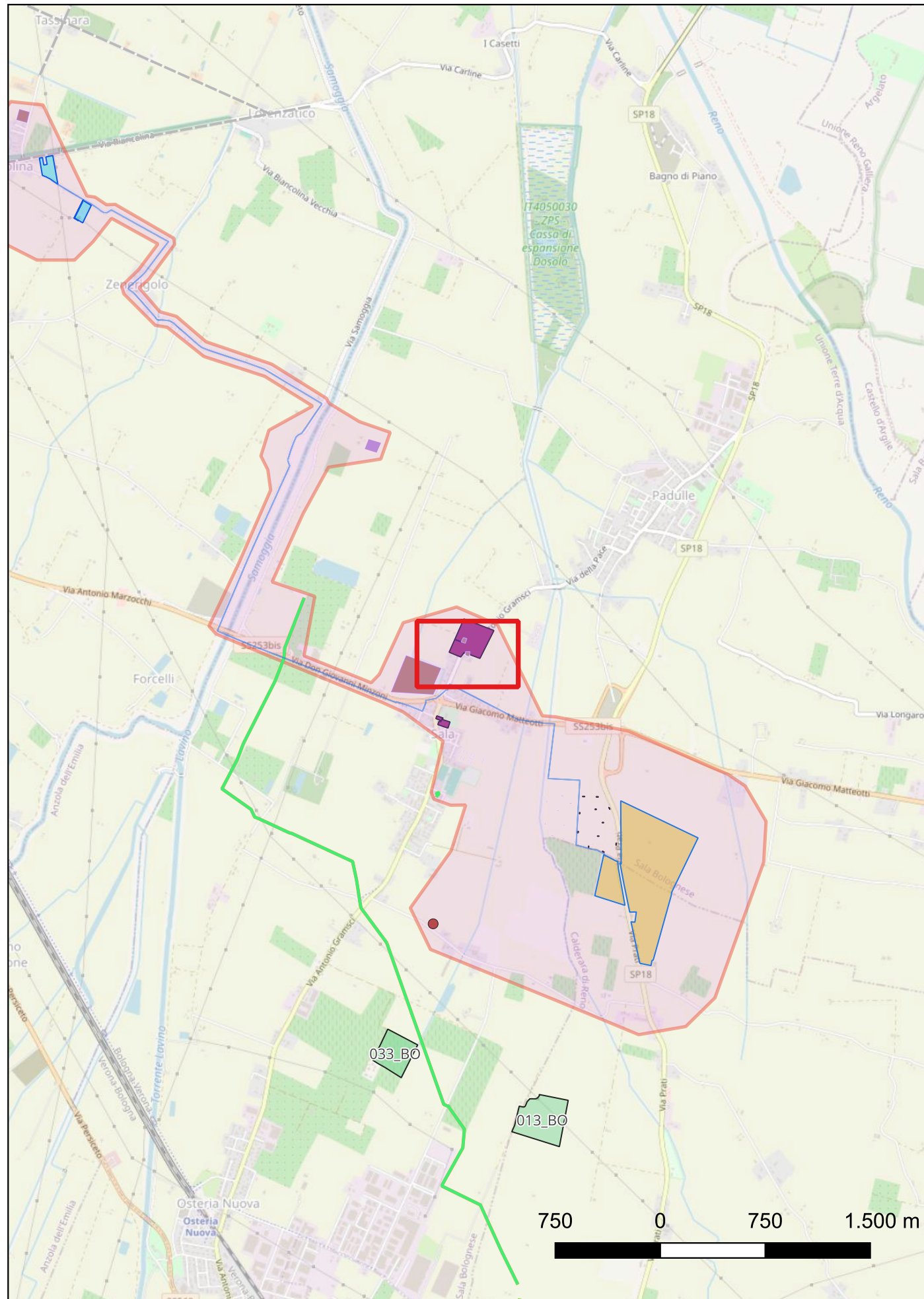
Valutazione potenziale Scavo archeologico d'emergenza
nell'ambito del contesto:

Valutazione rischio rispetto all'opera:	Scavo archeologico in cui sono emerse diverse strutture di epoca rinascimentale, medievale e di prima età moderna presenti nelle immediate vicinanze al tracciato in oggetto
--	--

SABAP-BO



Sito 07 - Controllo in corso d'opera ricostruzione fabbricato Via Gramsci 7 (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_07)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Sala Bolognese, Via Gramsci

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

L'intervento, che riguarda un edificio di interesse storico-architettonico con annessa area cortiliva, ha previsto la demolizione con fedele ricostruzione entro sagoma del suddetto fabbricato, nonché la realizzazione delle relative fognature. Sono stati effettuati 3 trincee presso l'area del nuovo edificio in progetto. Ed è stato eseguito il controllo in corso d'opera per gli scavi perimetrali per la posa della rete fognaria e della rete elettrica con profondità massima raggiunta 0,50 m dal pdc, gli scavi per la vasca imhoff a -0,80 m e per la posa della cisterna di raccolta delle acque a profondità circa -2 m. La stratigrafia riscontrata durante le indagini archeologiche condotte nel Comune di Sala Bolognese (Bo) in via Gramsci n. 7 era caratterizzata da livelli a matrice prevalentemente limo-argillosa, privi di materiali e da strati di riporto o di demolizione legati all'edificio preesistente. Non sono emersi elementi antropici di interesse archeologico.

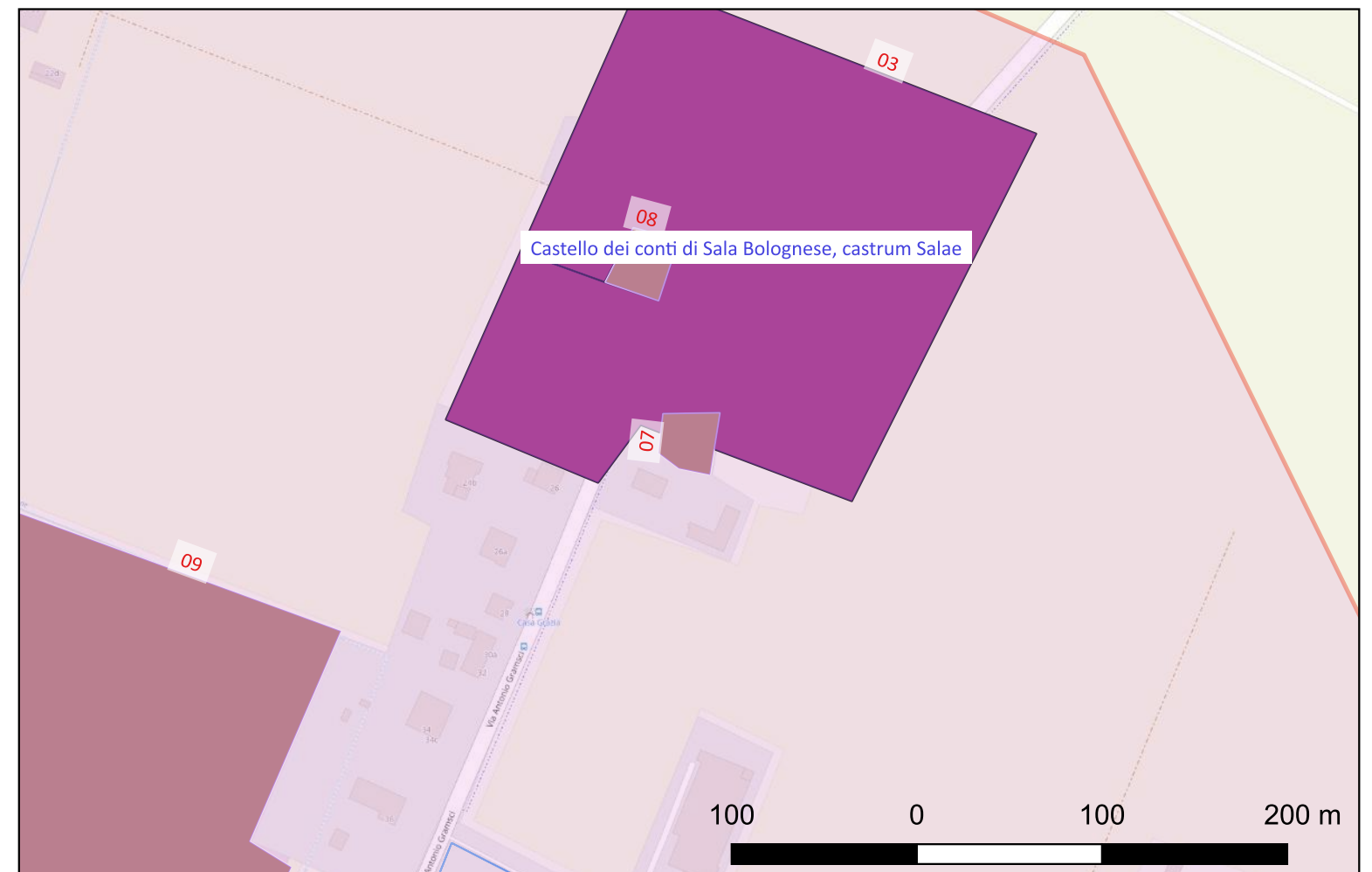
**Valutazione potenziale
nell'ambito del contesto:**

Controllo in corso d'opera in prossimità di area corrispondente alle ricognizioni di superficie del castello di Sala, non sono emerse le medesime evidenze.

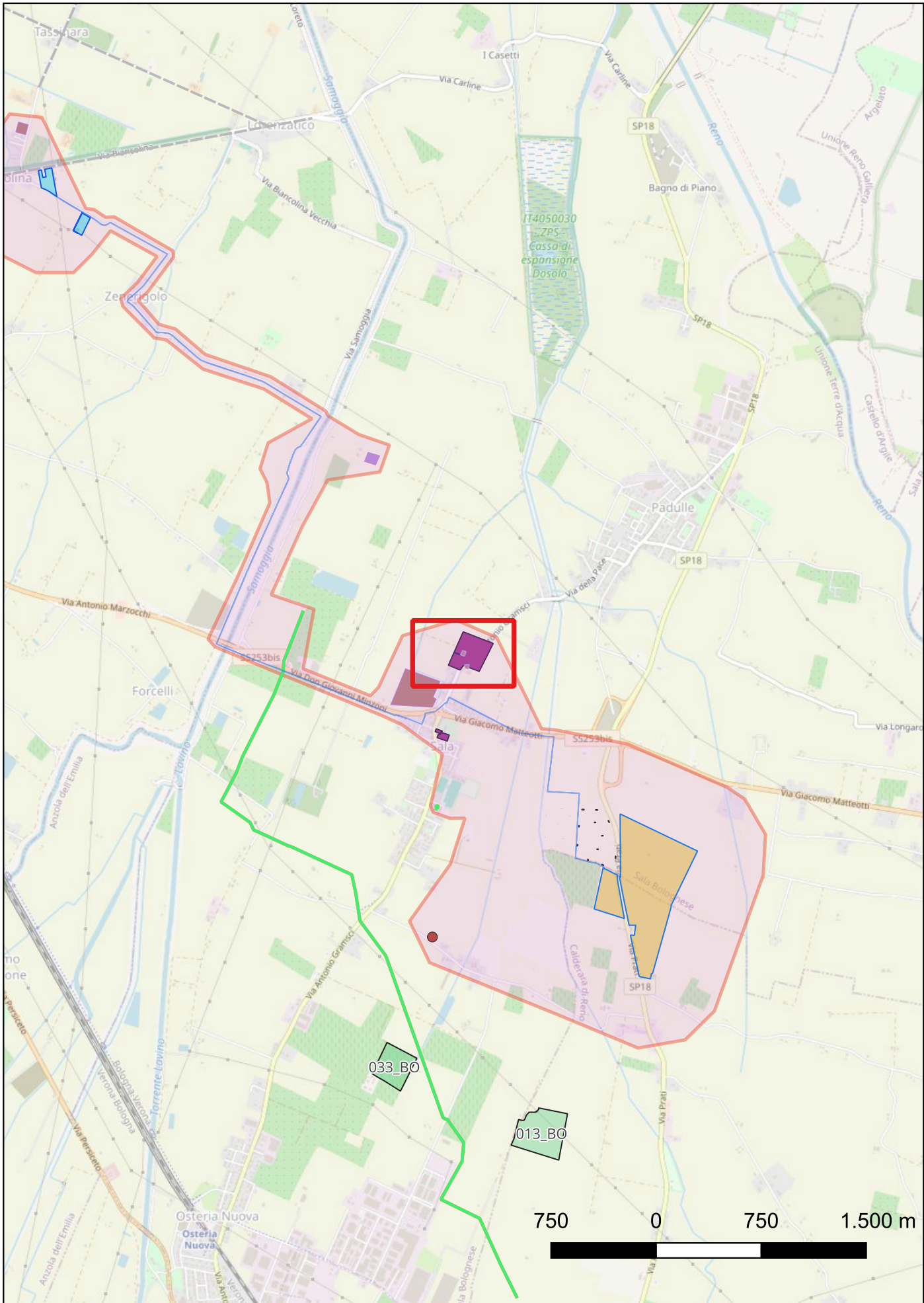
Valutazione rischio rispetto all'opera:

Controllo in corso d'opera per lavori di ristrutturazione edificio, non sono emerse evidenze archeologiche attese dalla presenza in superficie di materiali in dispersione relativi al castello dei conti di Sala. le profondità raggiunte non permettono di definire un rischio nullo all'area.

SABAP-BO



Sito 08 - Sondaggi preventivi, ristrutturazione edilizia - Esito negativo (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_08)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Sala Bolognese, Via Gramsci 24

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

L'area in oggetto si colloca in via Gramsci, immediatamente a nord/nord-est della località Sala nel Comune di Sala Bolognese, in un settore attualmente interessato da un piccolo nucleo abitato. I sondaggi archeologici preliminari sono stati svolti mediante la realizzazione di quattro trincee dislocate nell'area cortiliva: - Trincea I, con lunghezza di 3,00 m, larghezza di 1,10 m e profondità massima pari a -1,80 m dal piano di calpestio attuale; - Trincea II, con lunghezza di 7,00 m, larghezza di 1,10 m e profondità massima pari a -1,40 m dal p.d.c. attuale; - Trincea III, con lunghezza di 4,50 m, larghezza di 1,10 m e profondità massima pari a -1,80 m dal p.d.c. attuale; - Trincea IV, con lunghezza di 7,30 m, larghezza di 1,10 m, profondità minima pari a -1,80 m e profondità massima pari a -2,85 m dal p.d.c. attuale. Sulla totalità dell'area si riscontrava, in superficie, uno strato cortilivo inerbito costituito da ghiaia fine e ciottoli entro sabbia grigio-bruna (US 1) con alcuni frammenti laterizi recenti in dispersione e alcuni resti di apparati radicali attuali, potente 0,40 m. Sotto di esso, e fino alla quota variabile di -0,70/0,85 m dal p.d.c. attuale, si trovava uno strato in argilla grigia con abbondanti screziature brune (US 2), caratterizzato da rari piccoli frammenti laterizi recenti in dispersione, seguito da uno strato in argilla di colore grigio scuro (US 3), compatto e aggregato a pacchetti, con presenza di calcinelli e privo di materiali, documentato fino alla quota di -1,85 m dal p.d.c. attuale. Soltanto in corrispondenza della Trincea IV, realizzata presso la futura rampa di accesso al piano interrato, le indagini condotte a profondità maggiori hanno permesso di rilevare la presenza di uno strato in argilla grigio-giallastra con alcune screziature brune (US 4), compatto e privo di materiali, potente 0,65 m, seguito da uno strato in argilla di colore grigiobruno con maculazioni nerastre (US 5), privo di materiali, documentato fino alla massima profondità qui raggiunta di -2,85 m dal p.d.c. attuale. La stratigrafia riscontrata era totalmente priva di materiali di interesse archeologico.

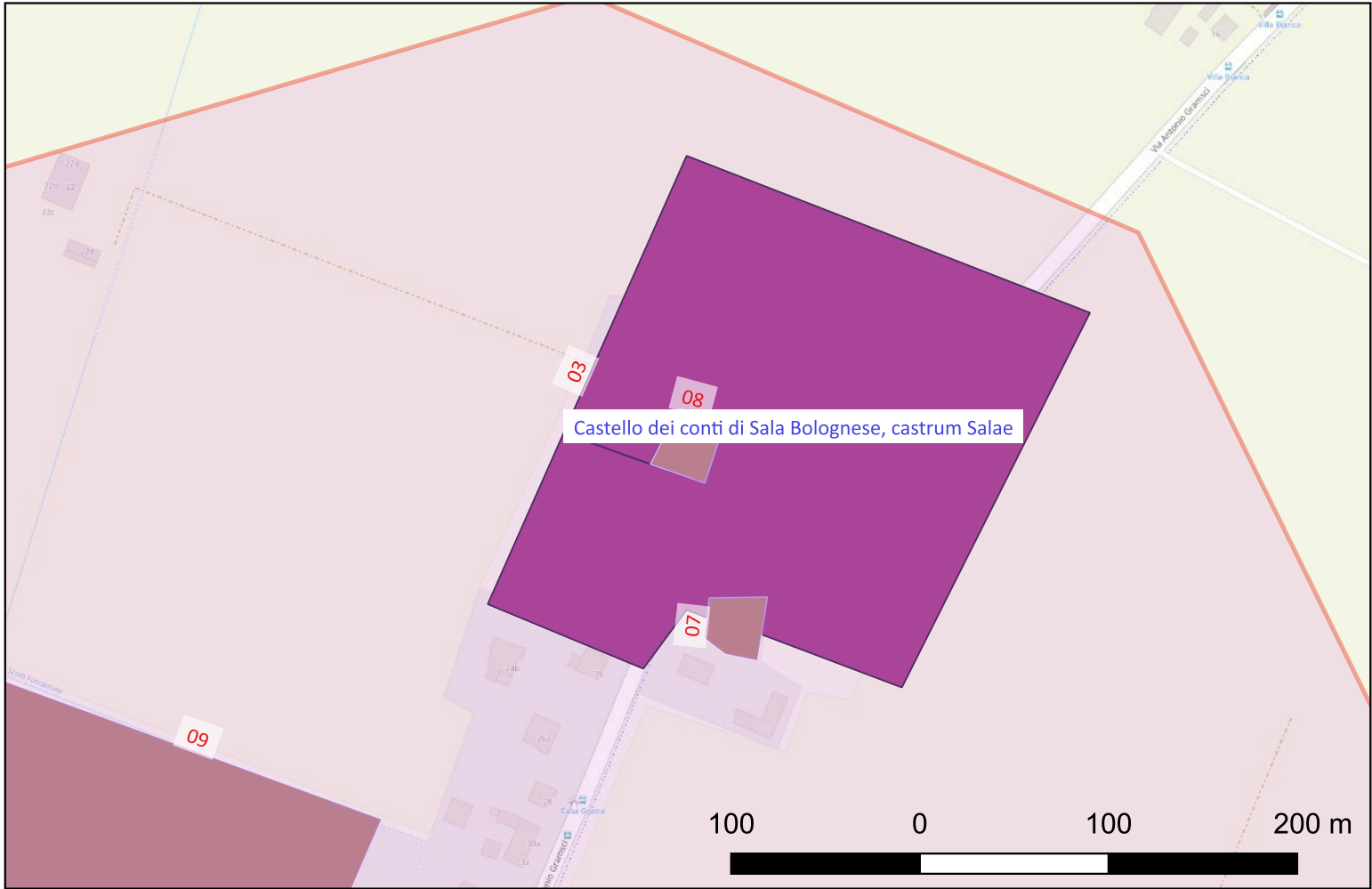
**Valutazione potenziale
nell'ambito del contesto:**

Su area segnalata per spargimento materiale archeologico sono stati effettuati controlli in corso d'opera con esito negativo, la profondità raggiunta è di circa -1 m da pdc.

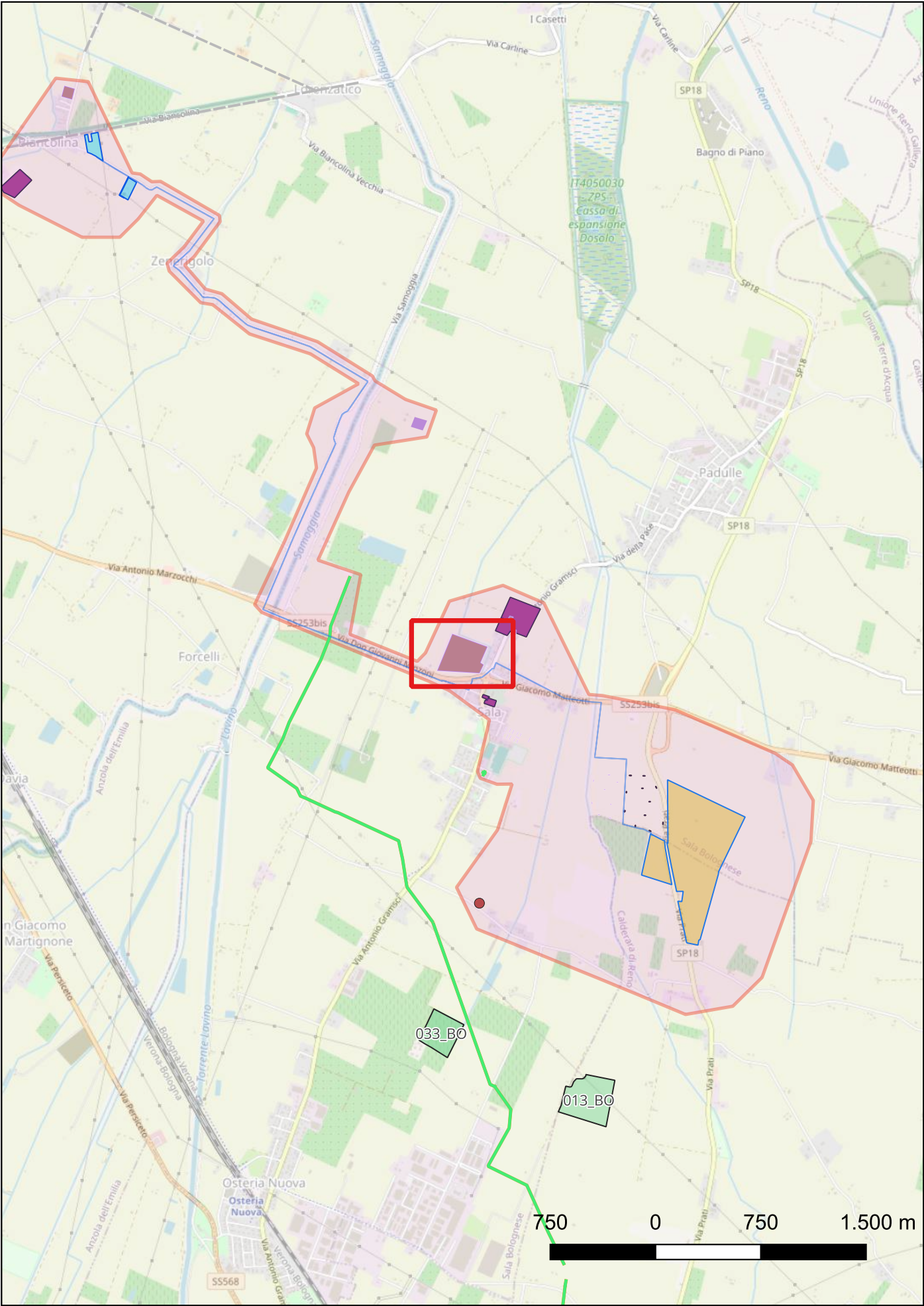
Valutazione rischio rispetto all'opera:

Assenza di evidenze archeologiche

SABAP-BO



Sito 09 - Installazione impianto fotovoltaico, controllo in corso d'opera esito negativo (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_09)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Sala Bolognese, Via Gramsci

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale basso

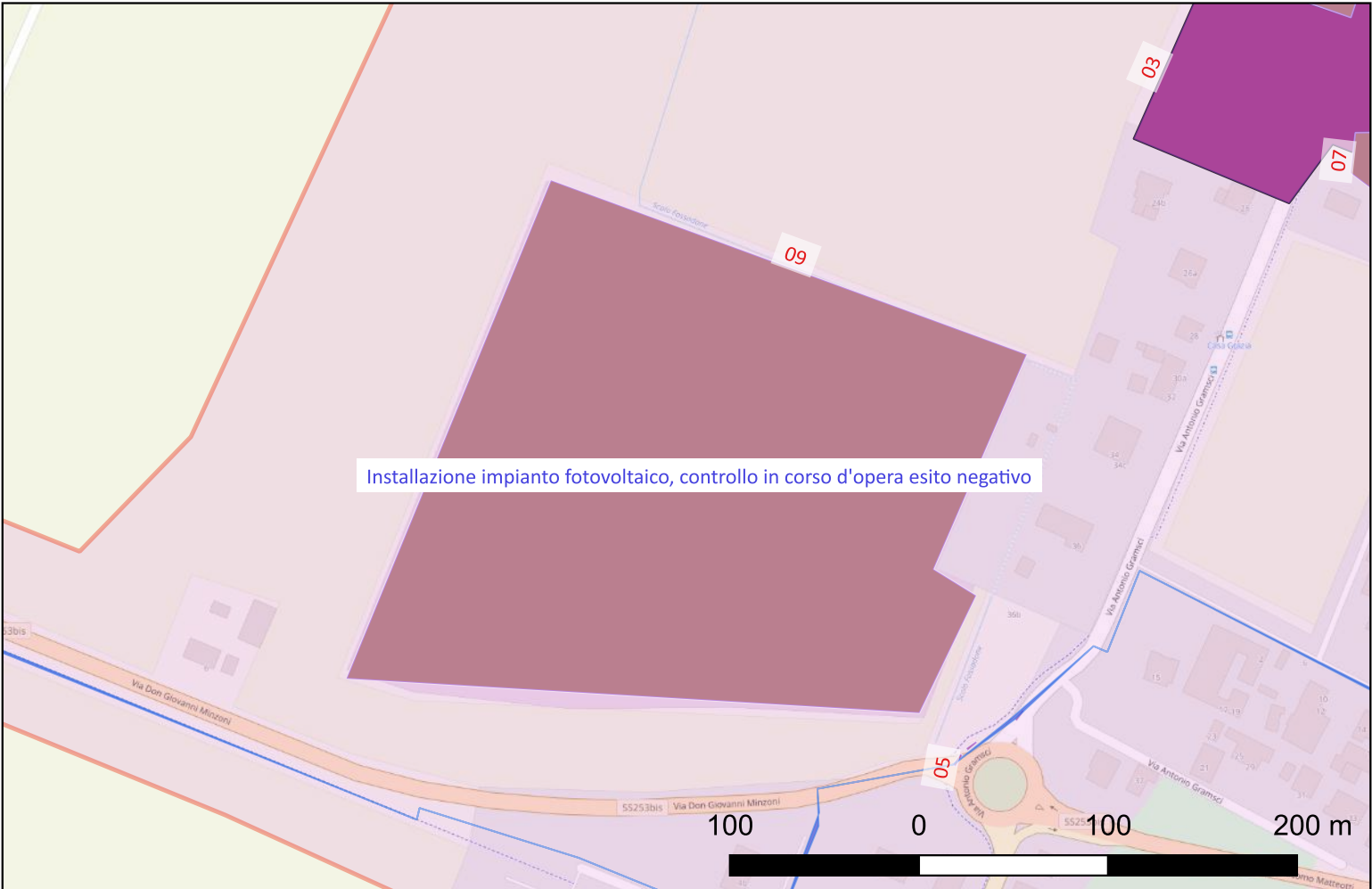
Rischio relativo: rischio basso

I lavori in oggetto prevedevano la realizzazione di escavazioni per l'installazione di un esteso impianto fotovoltaico con necessità di intaccare il sottosuolo per la posa di sostegni strutturali e di cavi elettrici. Al di sotto dello strato arativo (US 1), spesso circa 0,80 m, era presente uno strato in argilla grigio-giallastra plastica sterile (US 2) con potenza di circa 0,60 m. La successione stratigrafica presentava poi terreno sabbioso/limoso di colore bruno-giallastro (US 3) esteso fino alla profondità massima raggiunta di 1,70 m dal piano di campagna attuale. Il controllo in corso d'opera non ha evidenziato la presenza di elementi di interesse archeologico né di paleosuoli.

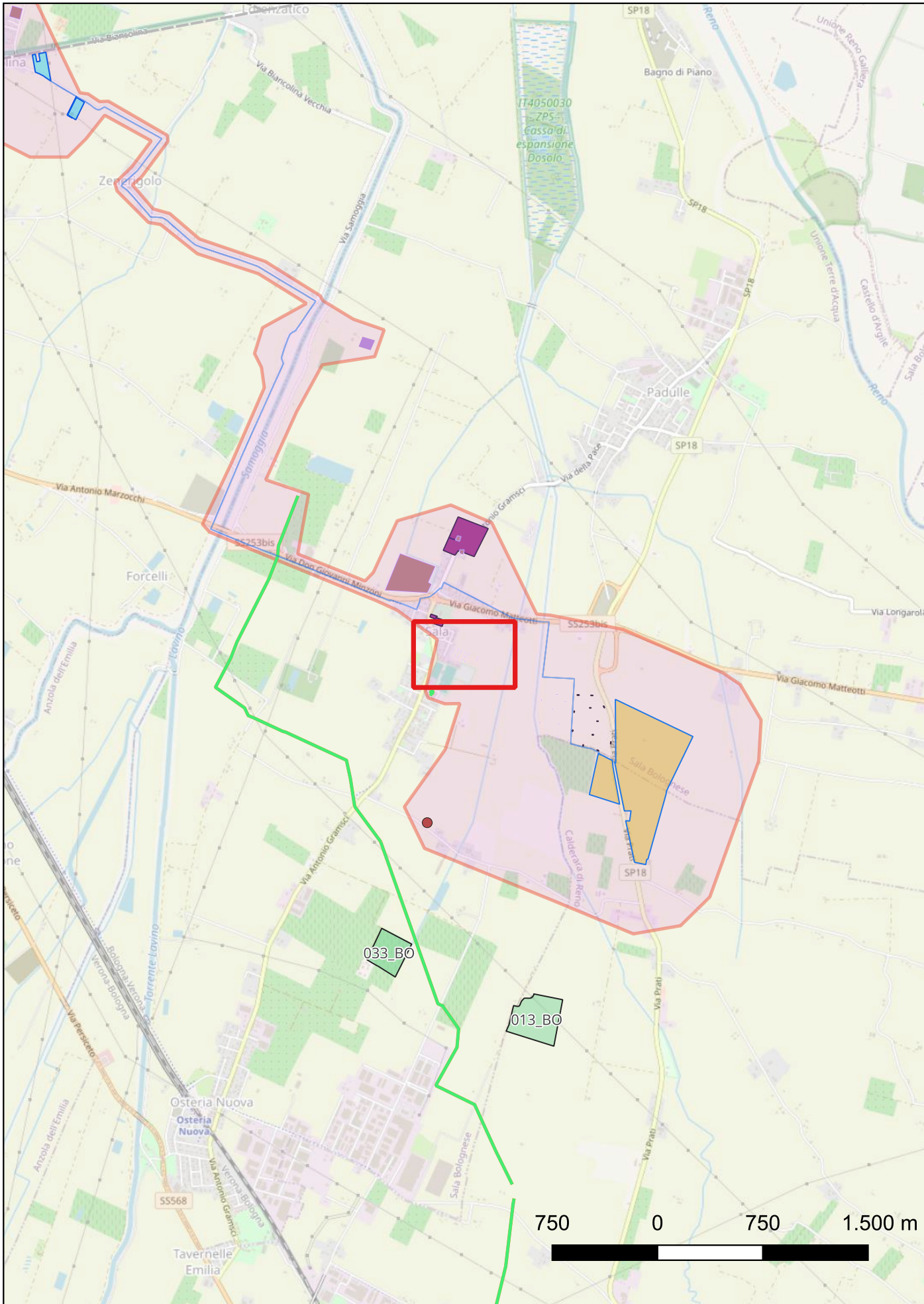
Valutazione potenziale nell'ambito del contesto: Controllo in corso d'opera con esito negativo

Valutazione rischio rispetto all'opera: Accanto a scavi cavidotto, esito negativo

SABAP-BO



Sito 10 - Sala Bolognese (Bo), loc. Sala, via Rivani/via Gramsci, nuovo comparto residenziale ambito ARS.SB_V - sondaggi preventivi (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_10)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Sala, Via Rivani/via Gramsci

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale basso

Rischio relativo: rischio nullo

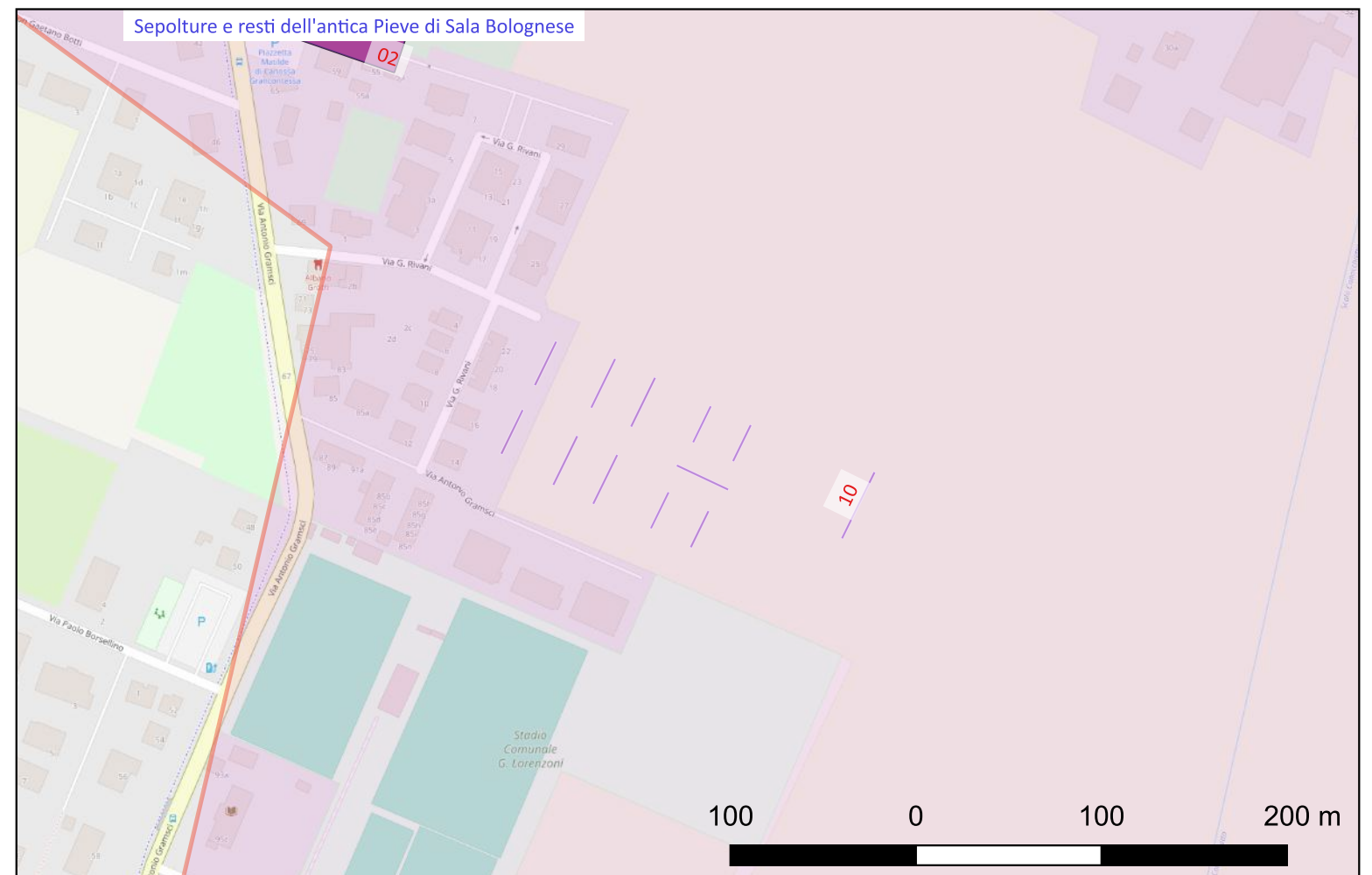
L'intervento in progetto riguarda la totalità dell'ambito territoriale ARS.SB_V, di forma rettangolare con dimensioni massime pari a circa 225 x 105 m e una superficie complessiva di circa 23.900 mq per un numero complessivo di 18 lotti di varie dimensioni, destinati ad accogliere edifici residenziali di differenti tipologie (monofamiliare e bifamiliari). Allo stato attuale di progettazione sono state individuate le aree di massima edificabilità per ciascun lotto. Si sottolinea che l'intero ambito, considerato zona inondabile, sarà interamente impostato ad almeno +0,50 m rispetto alla quota media del piano di campagna attuale. Il progetto prevede, oltre alle fondazioni dei nuovi fabbricati, le relative opere di urbanizzazione, con strade di accesso, piste ciclopedonali, parcheggi, nonché la posa di tutte le reti di sottoservizi; per tali opere, in base allo stato di progettazione attuale, si prevedono complessivamente escavazioni del sottosuolo fino alla massima profondità di circa -0,80 m dal piano di campagna attuale. La parte orientale del comparto sarà interessata da una nuova area verde, con aree giochi e orti; per tali interventi si prevedono escavazioni puntuali del sottosuolo fino alla profondità massima di circa -0,40/-0,50 m dal p.d.c. attuale. In tale settore, presso l'angolo nordorientale, sarà realizzata una vasca di laminazione, di forma ellittica (dimensioni massime: 40,70 x 26,40 m), con escavazione del sottosuolo fino alla profondità massima di circa -0,80/-1,00 m dal p.d.c. attuale. I sondaggi archeologici preliminari sono stati svolti mediante la realizzazione di n. 12 trincee esplorative, di varie lunghezze, distribuite sulla totalità dell'area, n. 10 per i lotti residenziali, n. 1 per viabilità e sottoservizi di comparto e n. 1 per la vasca di laminazione, fino alla profondità massima di -1,00 m dal p.d.c. attuale. Stratigrafia omogenea con livelli a matrice prevalentemente argillosa. Esito negativo.

Valutazione potenziale nell'ambito del contesto: Trincee preliminari archeologiche

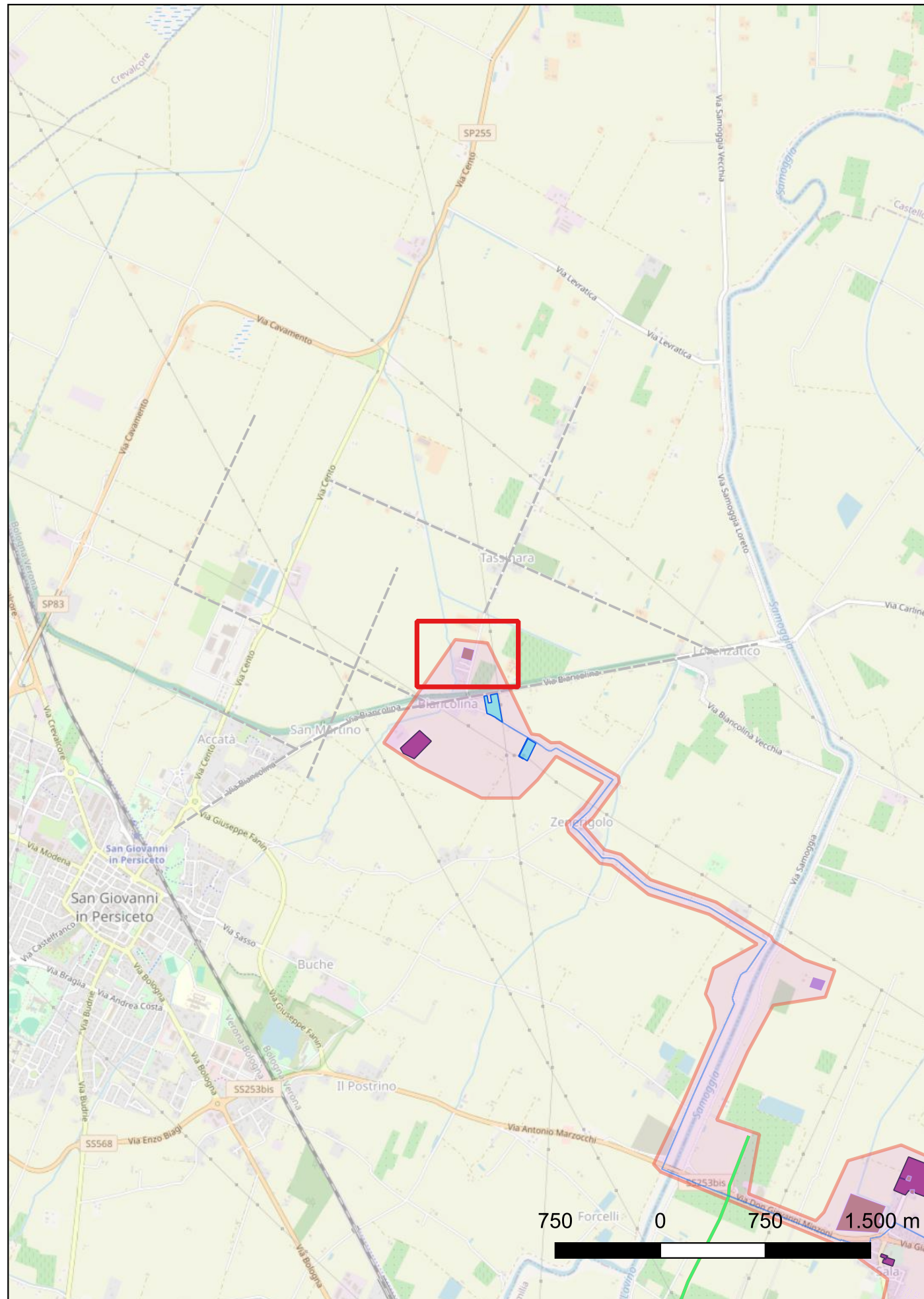
Valutazione rischio rispetto all'opera:

Assenza di tracce antropiche archeologiche a seguito di trincee preventive eseguite.

SABAP-BO



Sito 11 - Sondaggi archeologici preliminari, demolizione e nuova realizzazione comparto residenziale (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_11)



Localizzazione: San Giovanni in Persiceto (BO), Biancolina, Via Tassinara 13

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale basso

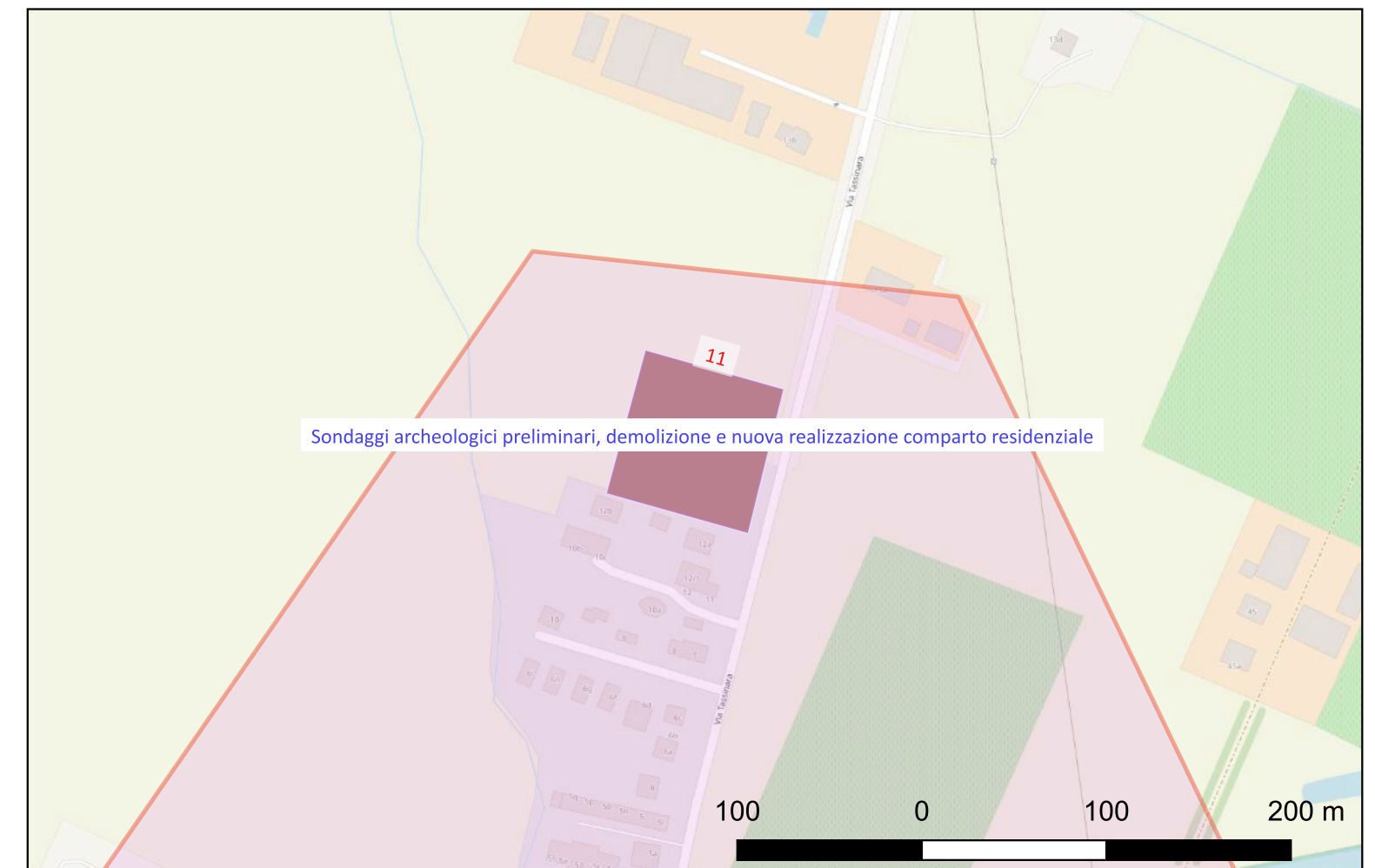
Rischio relativo: rischio basso

L'intervento prevede la demolizione di due fabbricati esistenti, a prevalente uso abitativo, e la nuova costruzione di un edificio composto da due porzioni unifamiliari presso Via Tassinara 13 nel Comune di San Giovanni in Persiceto. Sono stati eseguiti 5 sondaggi preliminari in posizione longitudinale mediana rispetto ai nuovi edifici in progetto con profondità massima raggiunta di 1,20 m di lunghezza 15 m e larghezza 1 m. La stratigrafia riscontrata era caratterizzata, nei diversi lotti interessati dai lavori, da uno strato arativo e da strati cortilivi superficiali seguiti in successione da terreni a matrice prevalentemente argillosa totalmente privi di materiali di interesse archeologico. La sequenza stratigrafica si presentava diversificata presso il lotto 5, il lotto 4 (coincidente con l'area cortiliva degli edifici esistenti) ed i lotti 1-2-3. Presso il lotto 4 (Trincea II), infatti, si riscontrava in superficie uno strato cortilivo in ghiaia (US 4) seguito da uno strato di tessuto-non-tessuto e da un sottofondo in macinato di demolizione e sabbia (US 5) con alcuni resti di apparati radicali attuali, di potenza complessiva pari a 0,30/0,35 m. Tali strati coprivano, in successione, lo strato arativo compattato a matrice argillosa di colore grigio-bruno (US 1), caratterizzato dalla presenza di alcuni rari piccoli frammenti laterizi recenti in dispersione, potente 0,50/0,45 m, ed uno strato a matrice argillosa di colore grigio-bruno (US 2), abbastanza compatto e moderatamente aggregato a pacchetti, caratterizzato da alcuni piccoli calcinelli e privo di materiali, riscontrato fino alla massima profondità qui raggiunta di -1,00 m dal p.d.c. attuale.

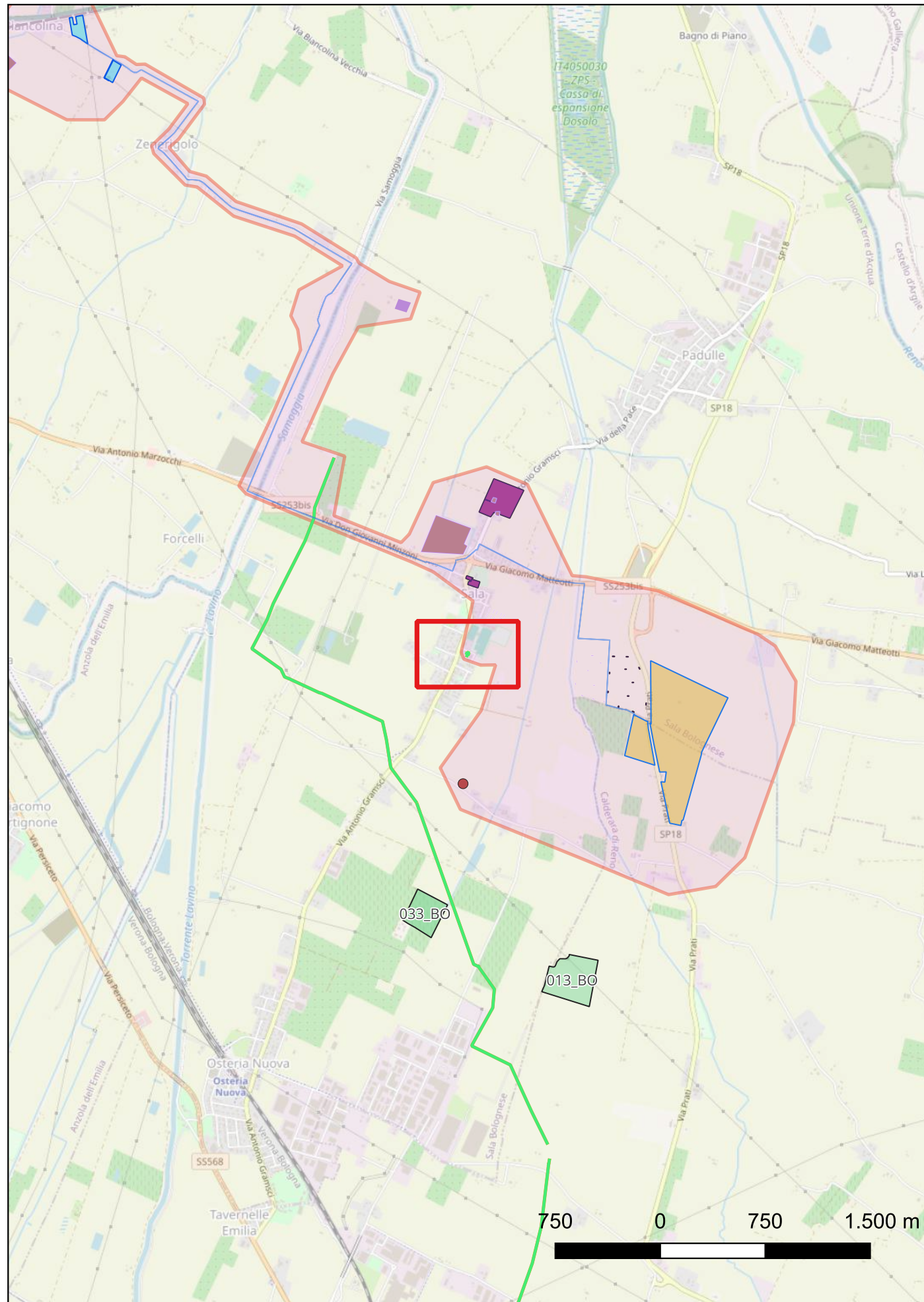
Valutazione potenziale nell'ambito del contesto:	Controllo in corso d'opera
<p>1. Identificazione del rischio</p> <p>2. Analisi del rischio</p> <p>3. Valutazione del rischio</p> <p>4. Definizione delle misure di controllo</p> <p>5. Implementazione delle misure di controllo</p> <p>6. Monitoraggio e revisione</p>	<p>1. Definizione degli indicatori di performance</p> <p>2. Monitoraggio degli indicatori di performance</p> <p>3. Revisione periodica del sistema di controllo</p>

Valutazione rischio rispetto all'opera:	Esito negativo a seguito di controllo archeologico in corso d'opera
--	---

SABAP-BO



Sito 12 - Ampliamento polo scolastico - sondaggi preventivi (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_12)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Sala Bolognese, Via Gramsci, 95

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

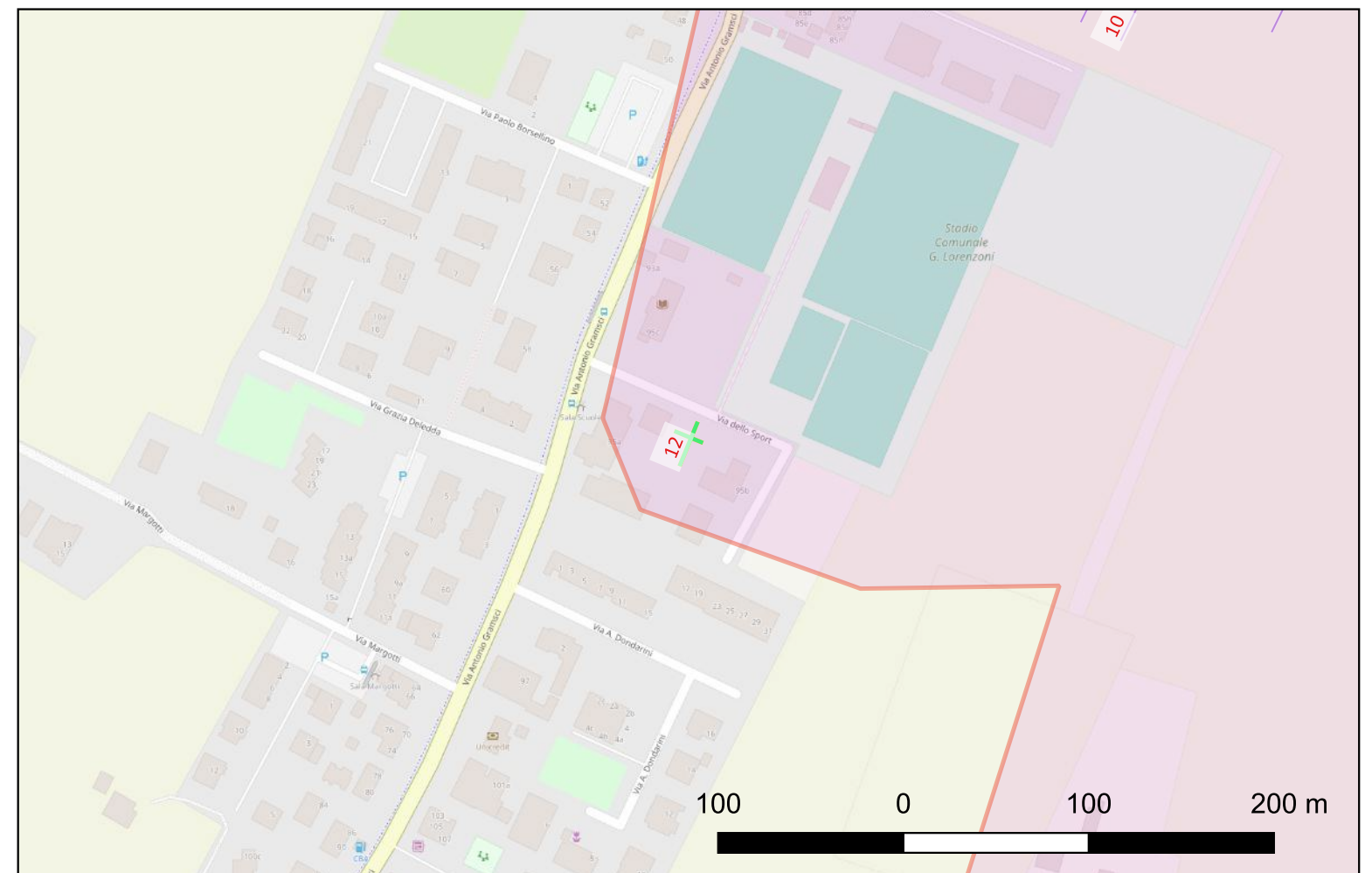
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

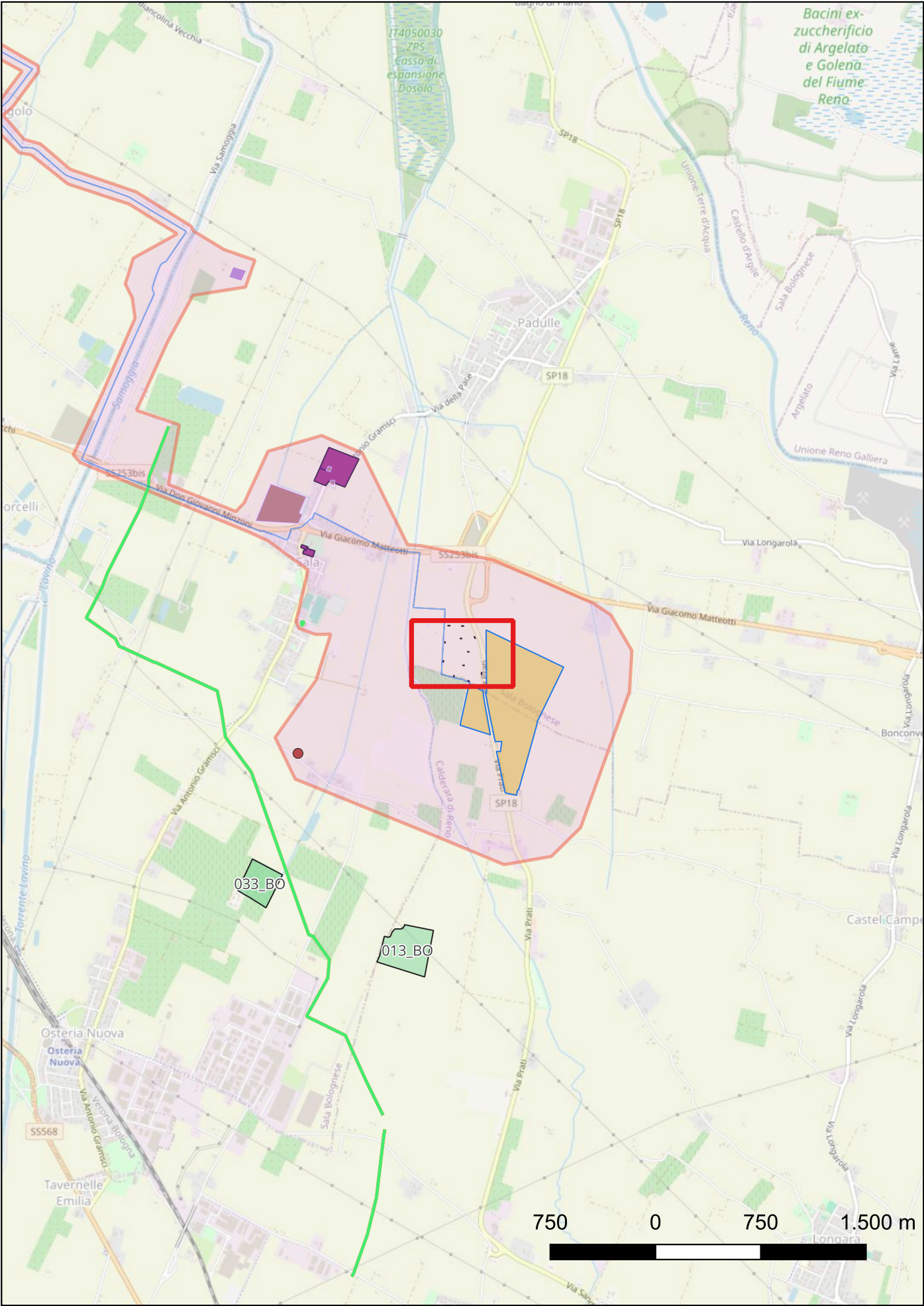
A luglio 2023, in previsione dell'ampliamento del polo scolastico dell'infanzia sito in Via Gramsci a Sala Bolognese, nell'ambito dell'intervento "PNRR Next gen EU", sono state esplorate due trincee di sondaggio tracciate a croce coerentemente col sedime dell'edificio in progetto. Durante la sorveglianza non è emersa alcuna stratigrafia di interesse archeologico, poiché il rilievo su cui si colloca l'area è frutto di riporti moderni (terreno e detriti).

Valutazione potenziale nell'ambito del contesto:	Assistenza in corso d'opera
---	-----------------------------

Valutazione rischio rispetto all'opera:	Esito negativo a seguito di assistenza in corso d'opera
--	---



Sito 13 - Buca, canale e suolo di epoca romana, Sala Bolognese (BO) (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_13)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Sala Bolognese, Via Prati

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}, III sec. a.C. - III sec. d.C.

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

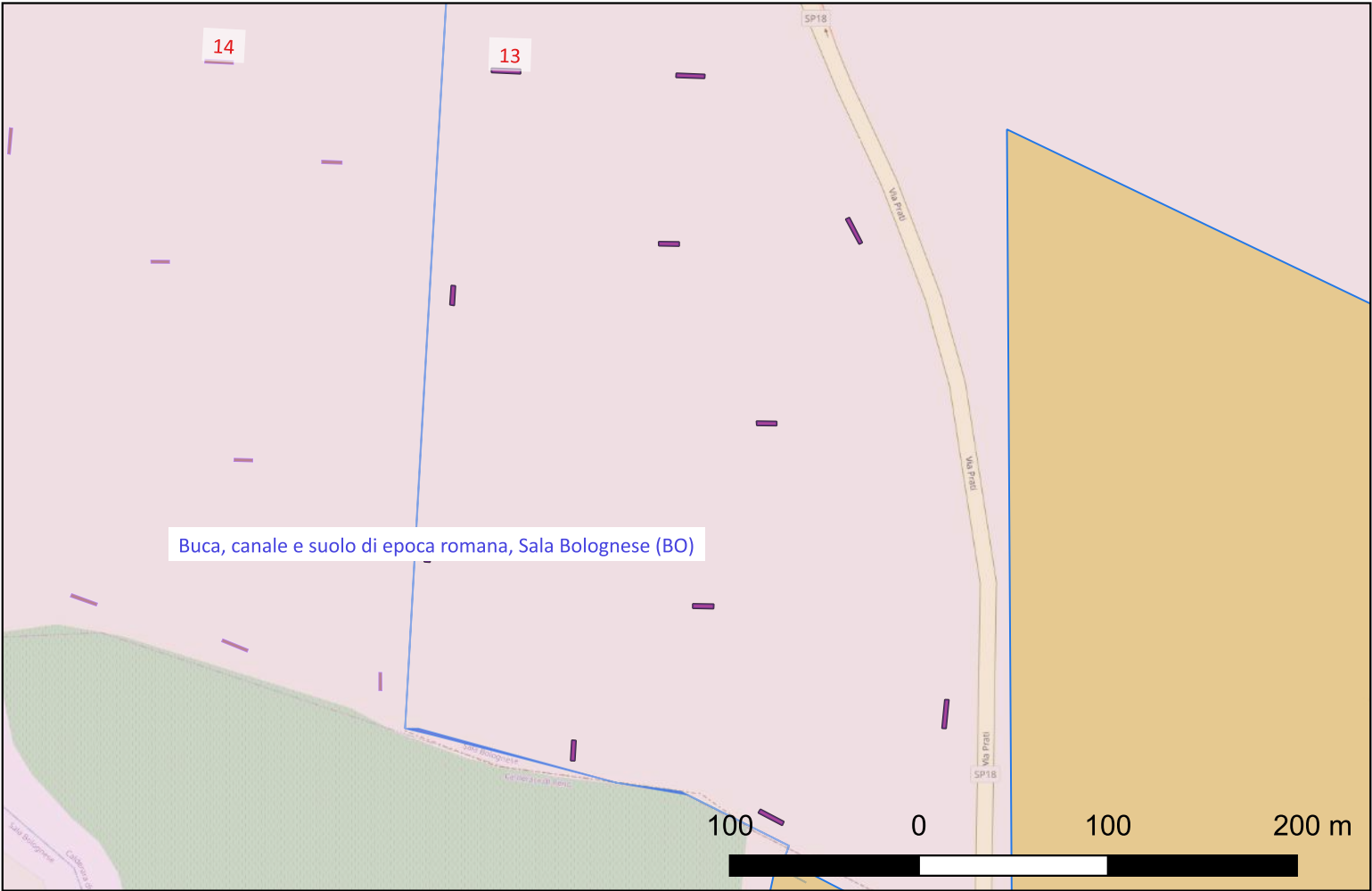
Distanza dall'opera in progetto: 10-20 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto

Indagine preventiva in un campo coltivato nel quale verrà realizzato un impianto agrivoltaico nel territorio di Sala Bolognese/S. Giovanni in Persiceto. Sono state scavate un totale di 20 trincee, alcune lunghe 15 m e altre lunghe 10 m, con profondità di m 2-2.48 ca. e larghezza di m 3 ca. Le 11 trincee posizionate nel campo est (lato SP 18) hanno dato esito positivo, è infatti stato rilevato uno strato antropizzato di età romana al quale afferiscono un canale con presumibile andamento EW (trincea 7), ed una buca con possibile funzione rituale che conteneva vasi interi e in frammenti (Trincea 12). Quest'ultima oggetto di allargamento nella porzione orientale e successivamente effettuato scavo archeologico stratigrafico.

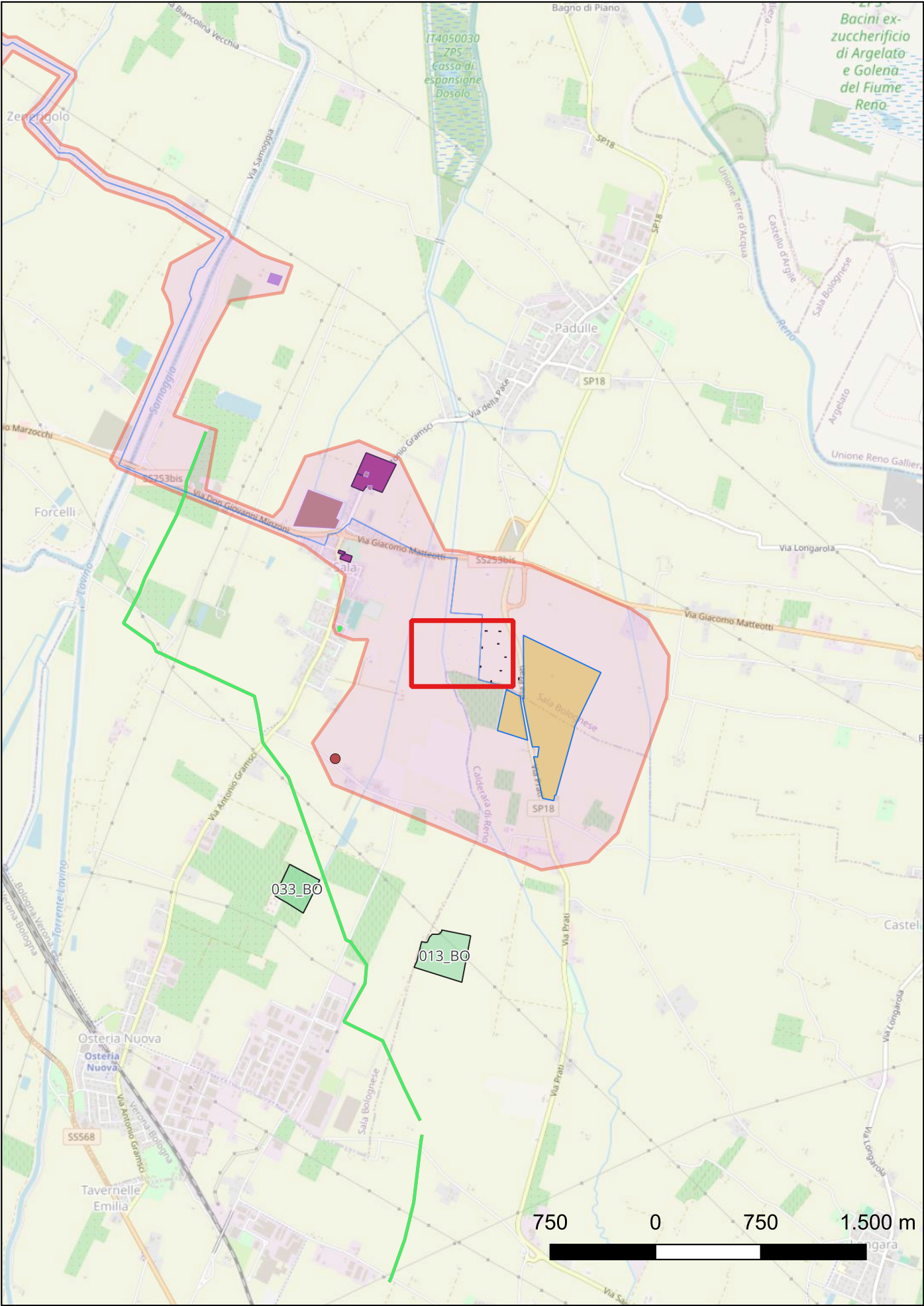
Valutazione potenziale nell'ambito del contesto: Si conserva un suolo antropizzato di epoca romana, in parte si conservano elementi culturali strutturati, indagati su porzioni limitate.

Valutazione rischio rispetto all'opera: L'opera in oggetto è posizionata circa 20 m a sud dal rinvenimento. Il suolo di epoca romana è stato documentato nella porzione Nord Est prossima all'area d'intervento.

SABAP-BO



Sito 14 - Agrivoltaico Portici - Trincee preventive (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_14)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), Sala Bolognese, Via Prati

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto: 10-20 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Indagine preventiva in un campo coltivato nel quale verrà realizzato un impianto agrivoltaico nel territorio di Sala Bolognese/S. Giovanni in Persiceto. Sono state scavate un totale di 20 trincee, alcune lunghe 15 m e altre lunghe 10 m, con profondità di m 2-2.48 ca. e larghezza di m 3 ca. - Le trincee eseguite presso l'appezzamento ad ovest (lato fossato) hanno dato esito negativo; è stata rilevata una stratigrafia costituita da una successione di depositi a matrice argillosa o argillo-limosa di colore grigio o grigio-giallastro senza particolari caratterizzazioni.

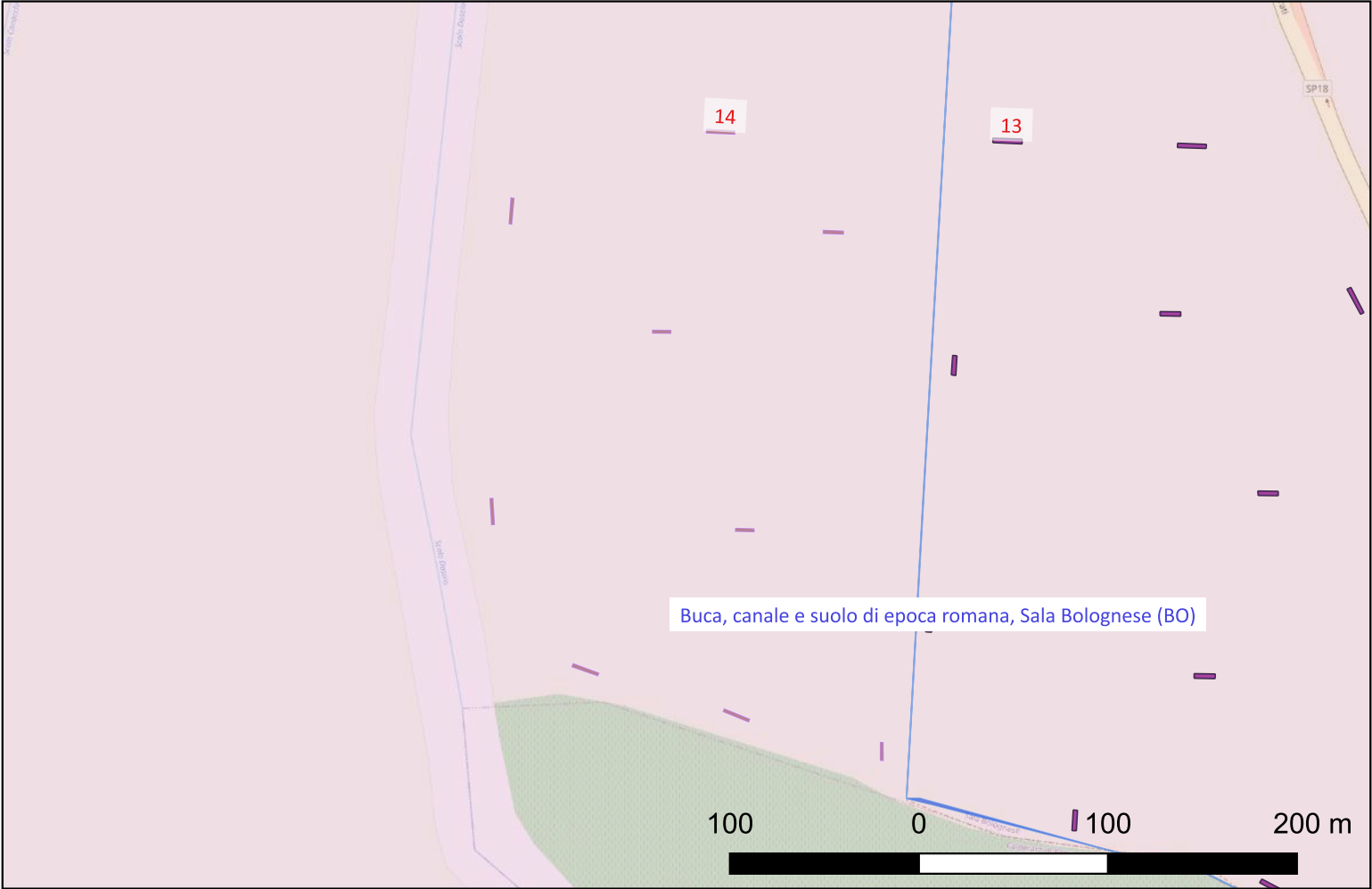
Valutazione potenziale nell'ambito del contesto:

Sono state effettuate trincee preventive con esito negativo archeologico, si raggiunge la quota di -2.40 m massimo da pdc.

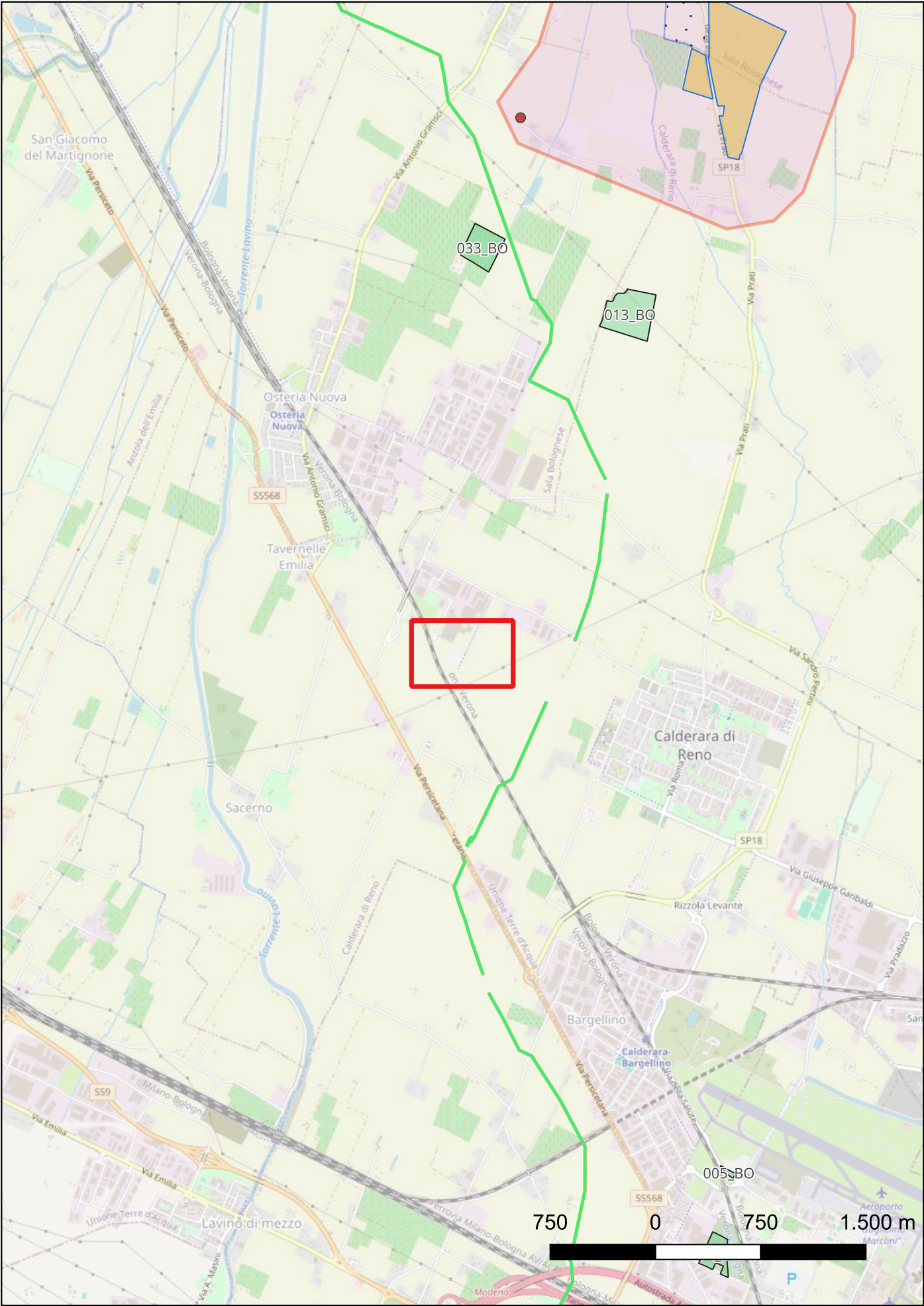
Valutazione rischio rispetto all'opera:

L'area indagata mostra una stratigrafia sterile sotto il profilo archeologico.

Sabap-BO



Sito 15 - Paleosuoli_età del Ferro ed età Romana (SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_15)



Localizzazione: Sala Bolognese (BO), ,

Definizione e cronologia: luogo con evidenze di frequentazione, {paleosuolo}. {Paleolitico inferiore, Paleolitico medio, Paleolitico superiore, Mesolitico, Neolitico, Età del Ferro, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica, non determinabile},

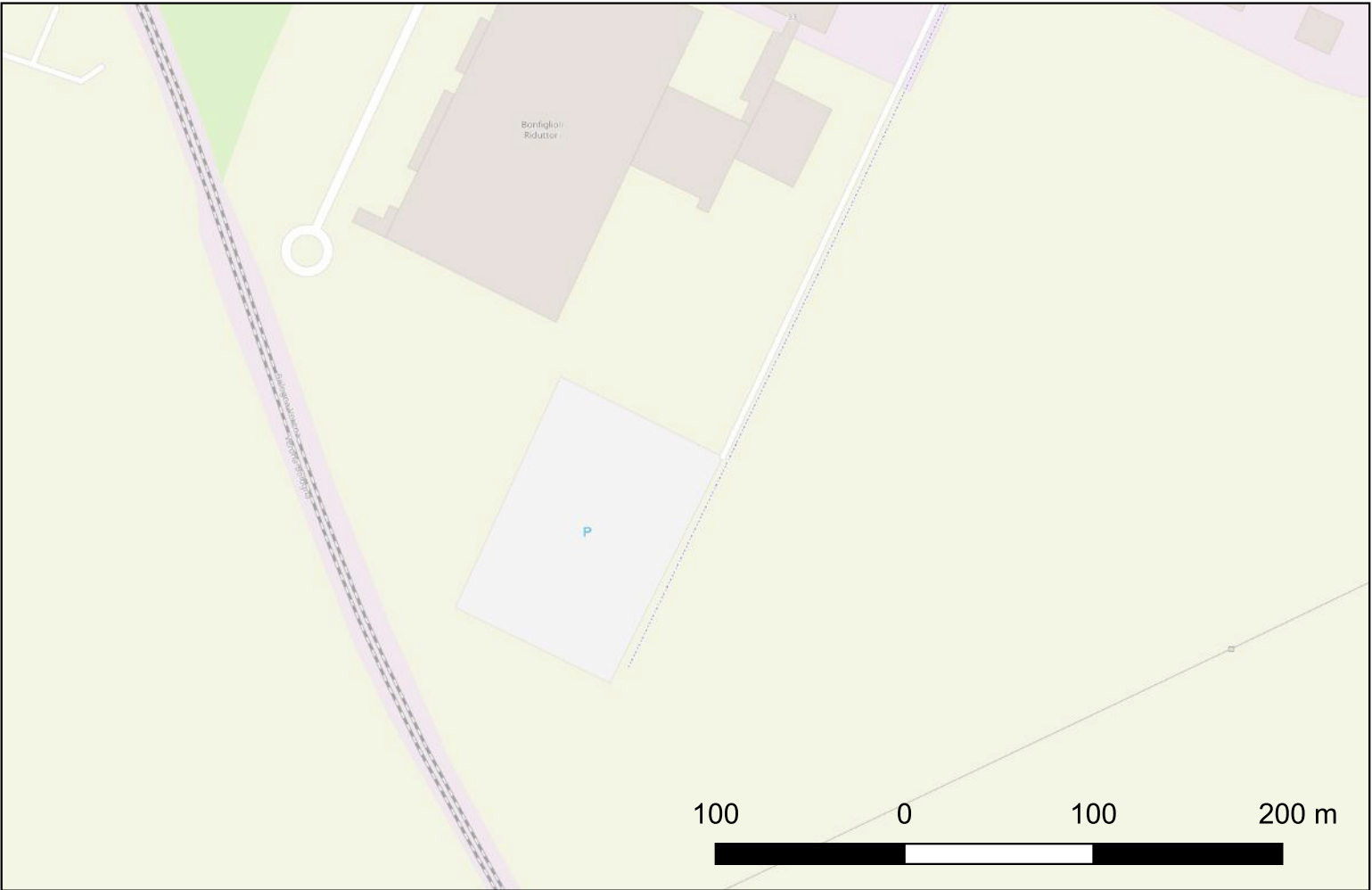
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio alto

In occasione dei lavori realizzati tra il 1992 e il 1993 per la posa del Metanodotto SNAM Triplicazione per Marzabotto DN 24, Tratto Borgo Nuovo - Sala Bolognese, è stato eseguito il controllo archeologico in corso d'opera. Le trincee presentavano una larghezza media di circa 0,60 m. Il lavoro ha visto la documentazione di n. 116 colonne stratigrafiche. Queste hanno raggiunto mediamente la profondità di 2,50 m dal piano di campagna; in occasione di allargamenti dello scavo per la posa di trivelle e spintigubo, si sono invece raggiunti tra i 4 e i 6 m di profondità. In generele sono stati riconosciuti da uno ad un massimo di quattro paleosuoli di diversa intensità ed epoca. Uno dei tre palesuoli più antichi è attribuibile all'età del Ferro, mentre quello più recente è inquadrabile all'eta romana. Occasionalmente sono stati effettuati dei saggi esplorativi più ampi ed approfonditi in corrispondenza delle emergenze archeologiche più significative alcune delle quali presentanti tracce strutturali.

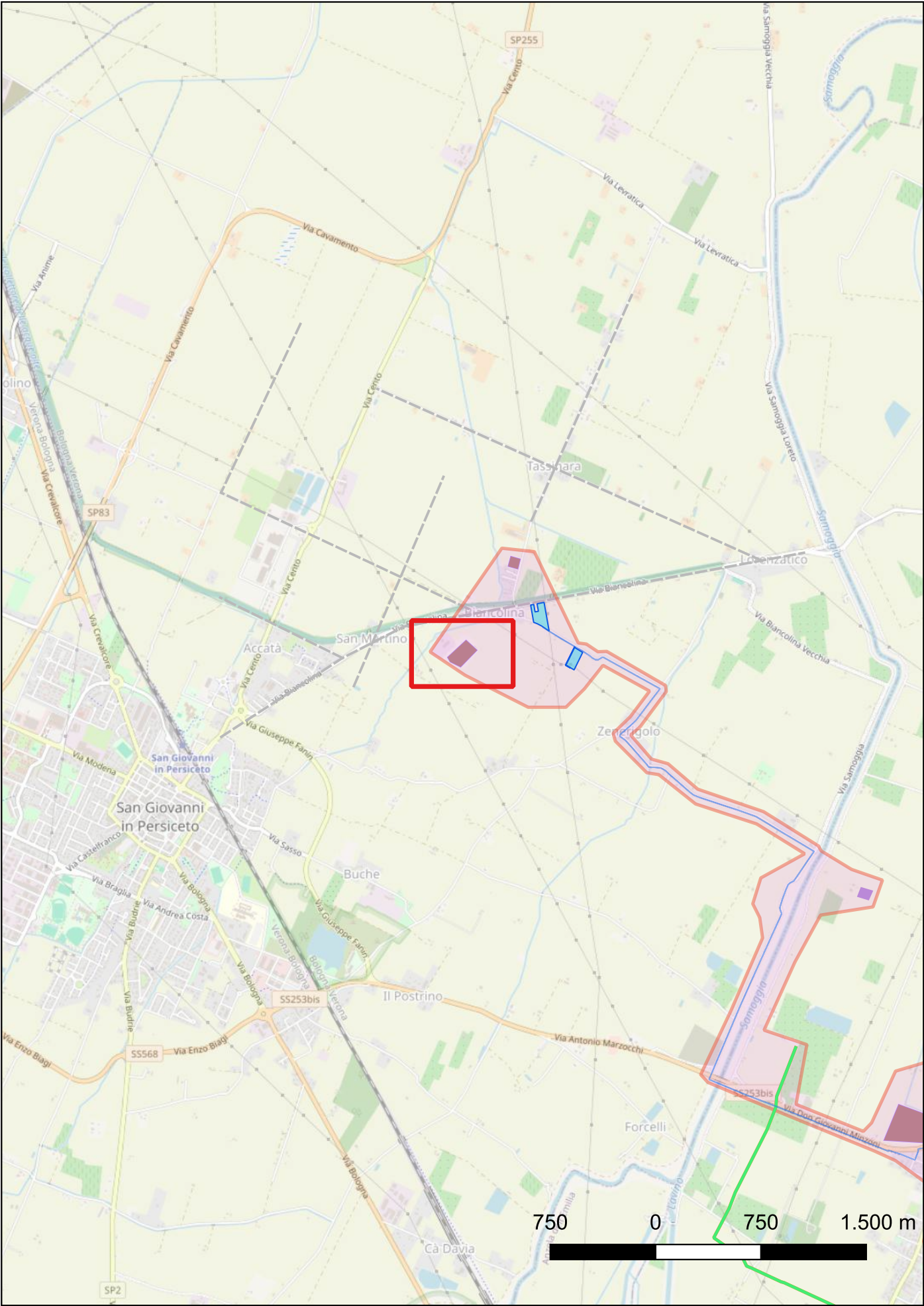
Valutazione potenziale nell'ambito del contesto: Si rinvencono suoli antropizzati dell'età del ferro in alcuni tratti del metanodotto, non è nota la posizione delle porzioni indagate.

Valutazione rischio rispetto all'opera: La presenza di suoli di epoca romana a profondità limitate circa -1 m di profondità è da tenere in considerazione con le lavorazioni della messa in posa del cavidotto.



Sito 16 - Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica e calore attraverso l'utilizzo di Biogas, controllo in corso d'opera

(SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013_16)



Localizzazione: San Giovanni in Persiceto (BO), Biancolina, Via Biancolina 34

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

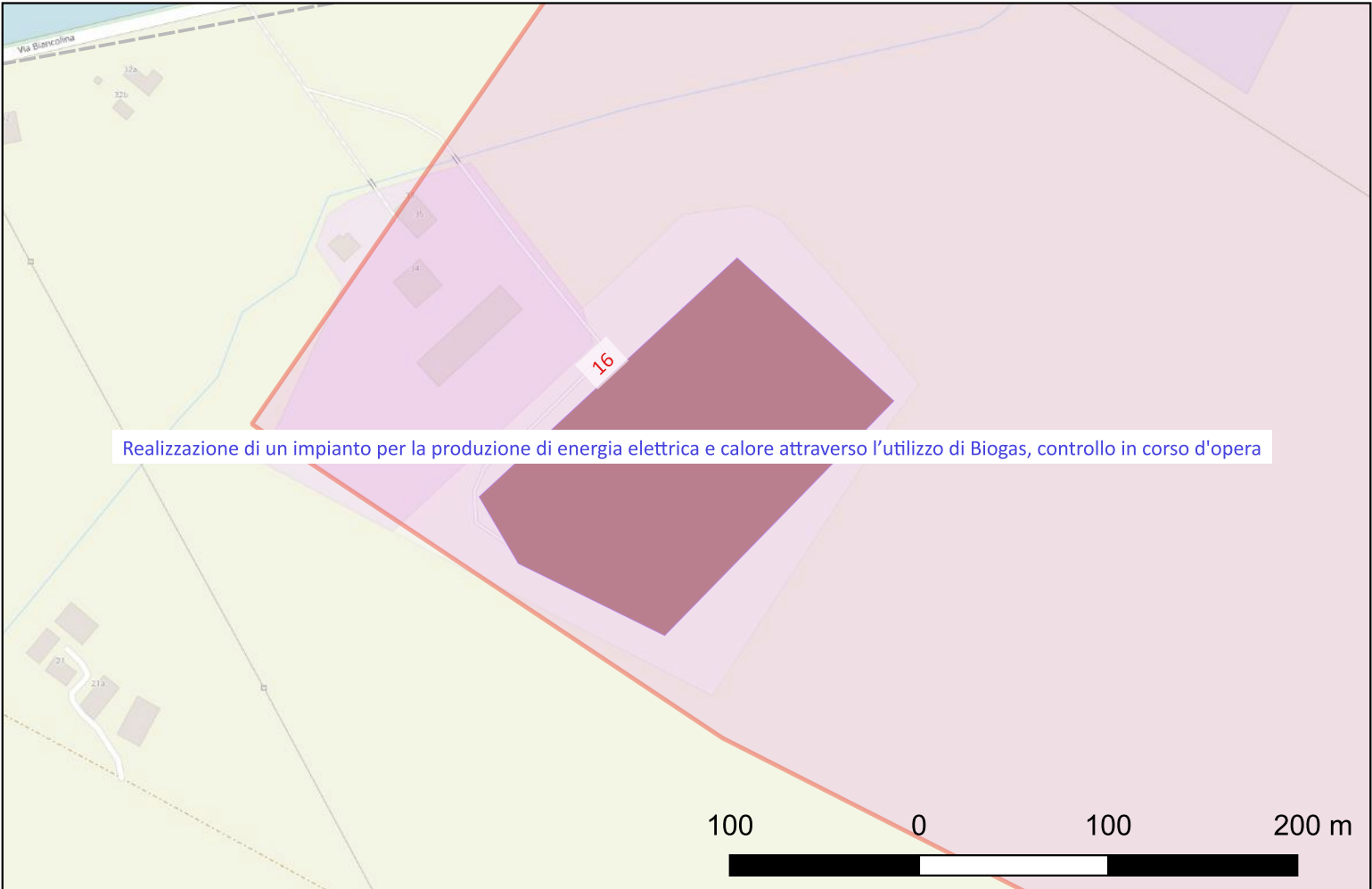
L'intervento ha previsto il controllo in corso d'opera di tutte le fasi di scavo per la realizzazione dell'impianto, presso la nuova strada di accesso (profondità raggiunta di -1 m dal pdc), lo scavo per la costruzione di un ponte in cemento presso lo scolo Romita (profondità 1.50 m da pdc), presso la zona centrale dell'area ad escavazione profonda sino a -4.20 m dal pdc attuale con relativa rampa di accesso e presso la zona esterna sino a -0,60 m di profondità.. La sequenza stratigrafica risulta essere omogenea: Arativo fino a profondità di 0,80 – 1 m dal pdc questo presentava abbondanti calcinelli e rari frammenti laterizi di epoca romana. Al di sotto strato argilloso compatto di colore grigio-bruno, privo di materiali sino a -1.50 m dal pdc. Scendendo stratigraficamente è presente uno strato argillo-limoso compatto con rari calcinelli sino a profondità di 2,60 m alla testa di questo presso due trincee sono state individuate tre piccole lenti di frustoli carboniosi e concotto pertinenti a resti di piccoli focolari di uso agricolo – probabile età medievale o moderna. Al di sotto si rinviene strato limo sabbioso abbastanza friabile di colore giallo con screziature grigie sino a -2,80 m dal pdc a coprire uno strato argilloso plastico di colore grigio scuro con tracce di apparati radicali e pedogenizzato, rari frustoli carboniosi ed alcuni piccoli frammenti laterizi riferibili presumibilmente all'epoca romana, quest'ultimo si rinviene sino a -4,30 m dal pdc. A profondità maggiori è presente uno strato d'argilla con inclusi calcinelli e malacofauna.

Valutazione potenziale nell'ambito del contesto: Presenza di elementi archeologici sparsi e sporadici a differenti quote.

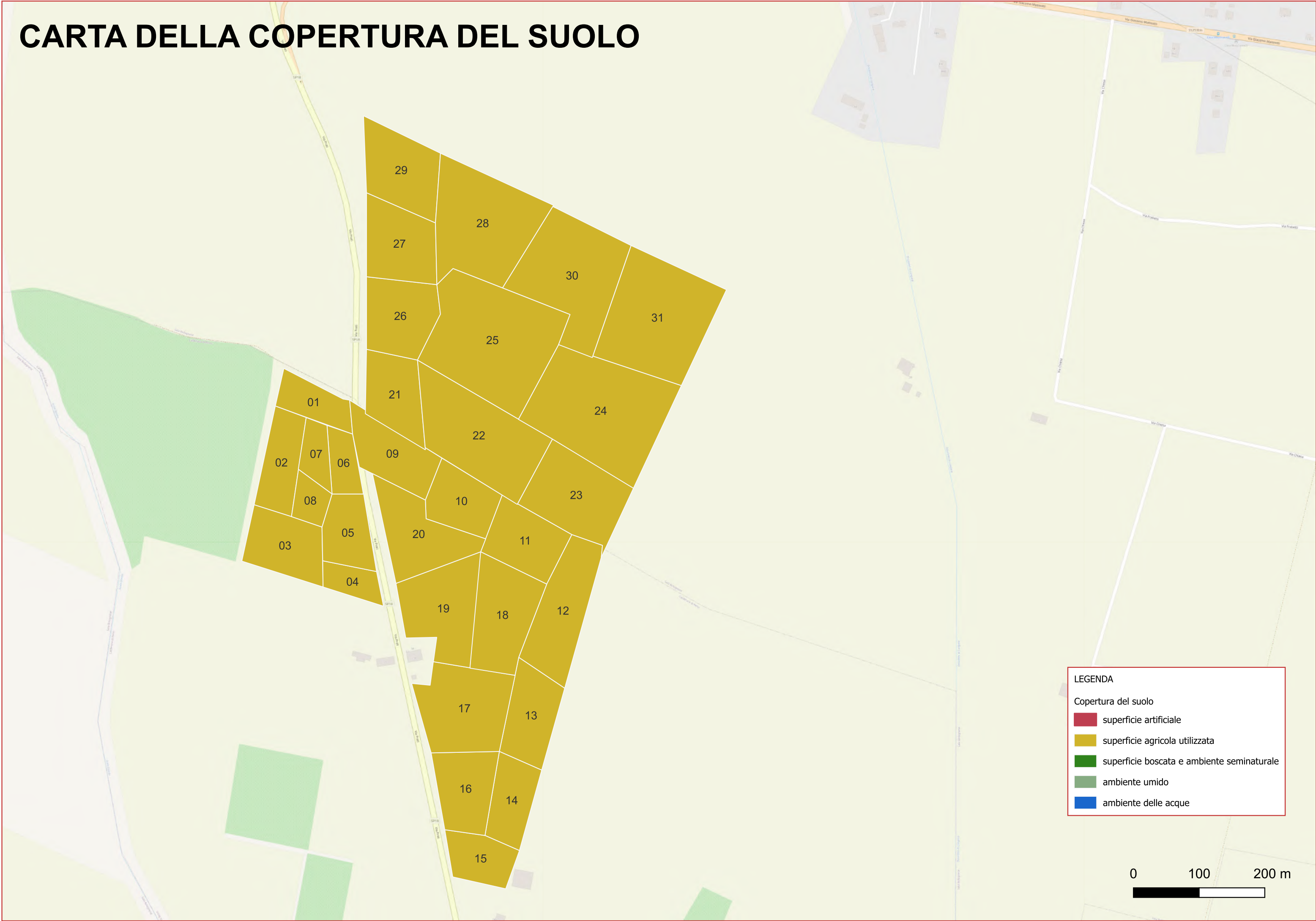
Valutazione rischio rispetto all'opera: Sorveglianza in corso d'opera in cui non emergono strutture archeologiche leggibili, i materiali rinvenuti sono fluitati e di piccole dimensioni dispersi lungo tutta la sequenza stratigrafica non riconducibili cronologicamente.

Archivio SABAP Archeologia Bologna, Cartaceo

SABAP-BO



CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 01 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 3

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato

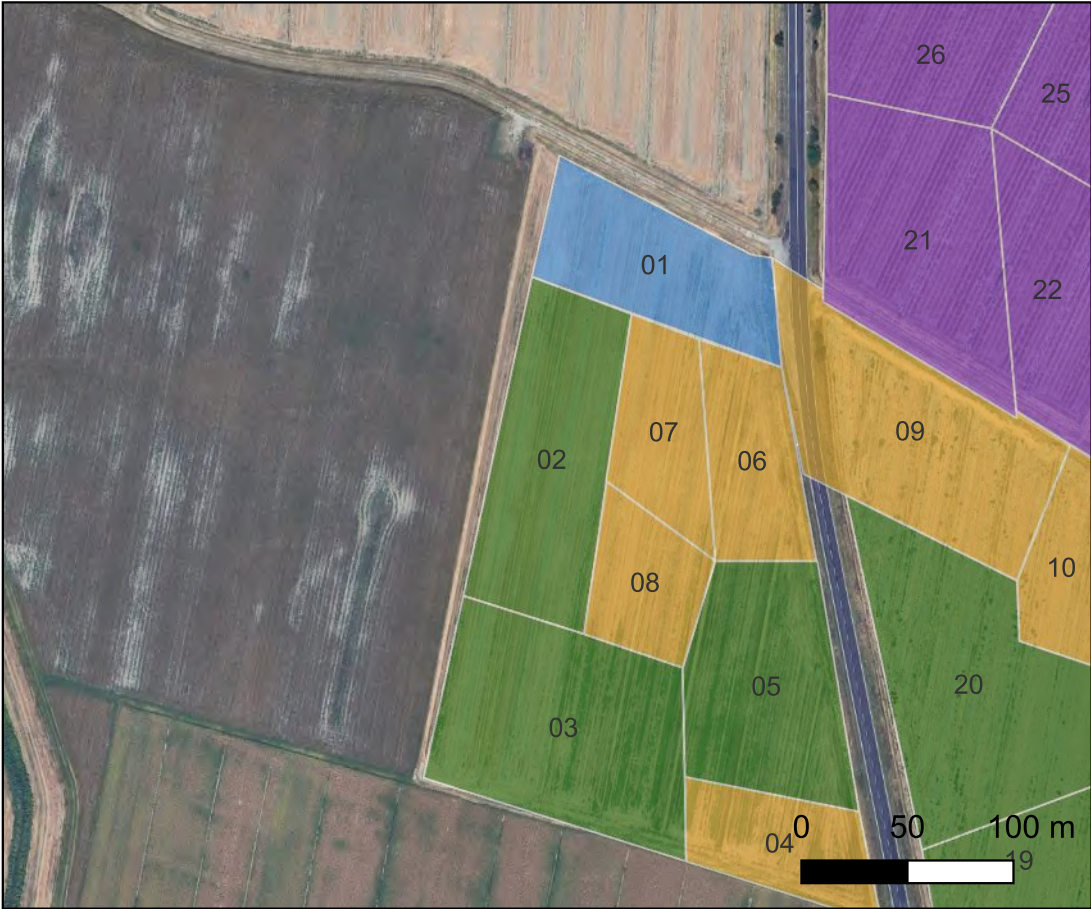


Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 02 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 2

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato con vegetazione semi alta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 03 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 2

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato con vegetazione semi alta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 04 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato con vegetazione semi alta, allagato



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 05 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 2

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato con vegetazione semi alta

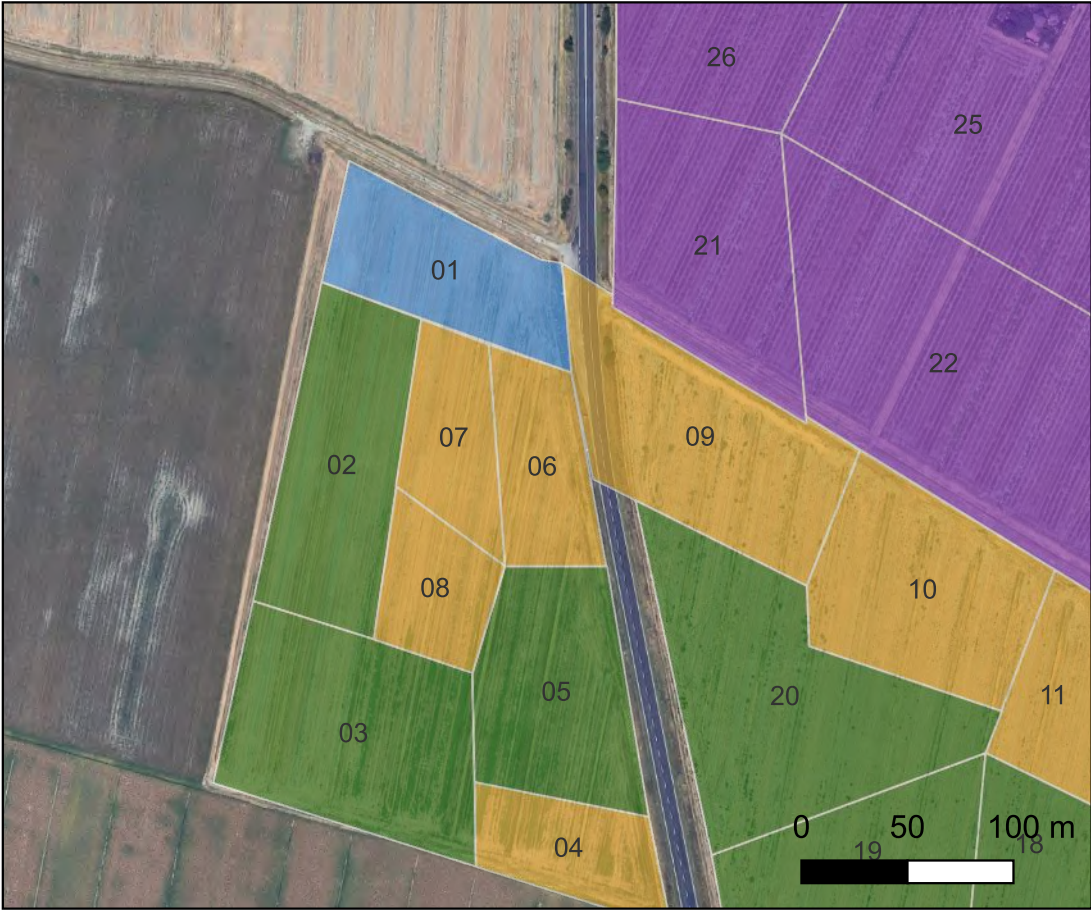


Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 06 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato con vegetazione semi alta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 07 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato con vegetazione semi alta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 08 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato con vegetazione semi alta

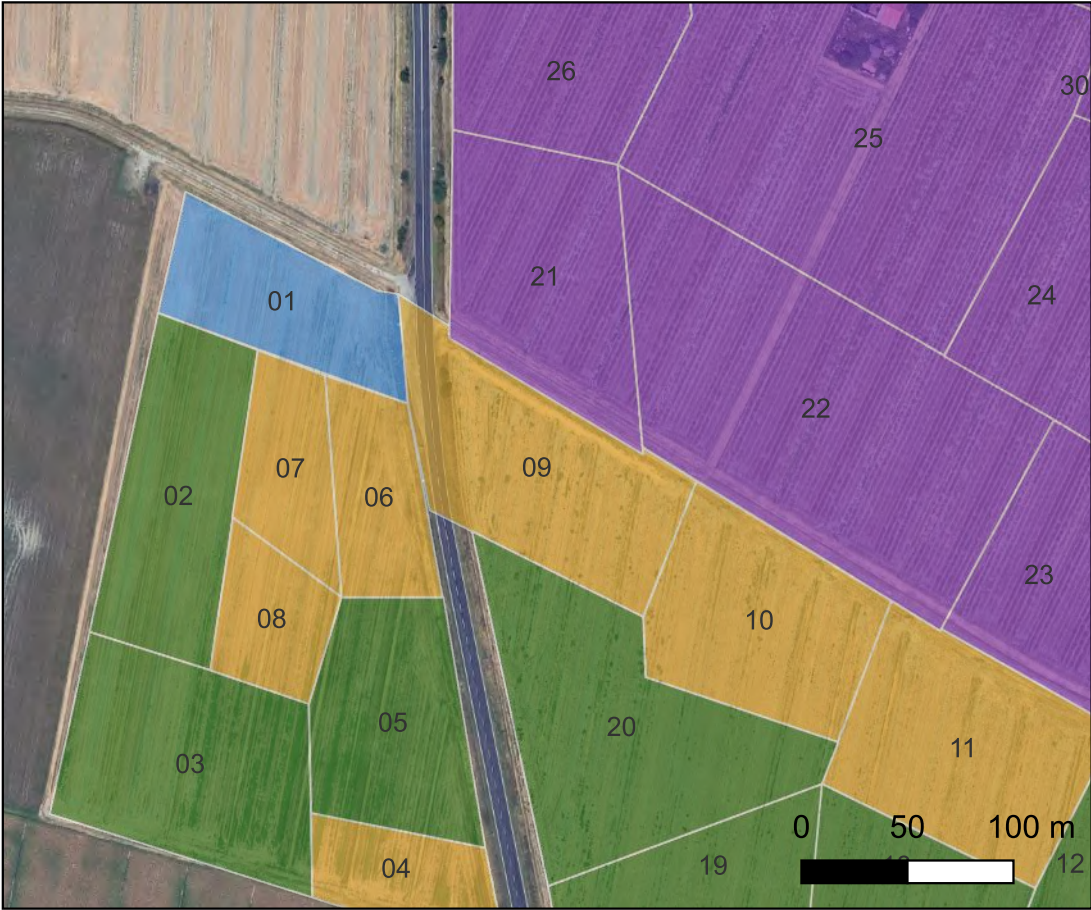


Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 09 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato con vegetazione semi alta

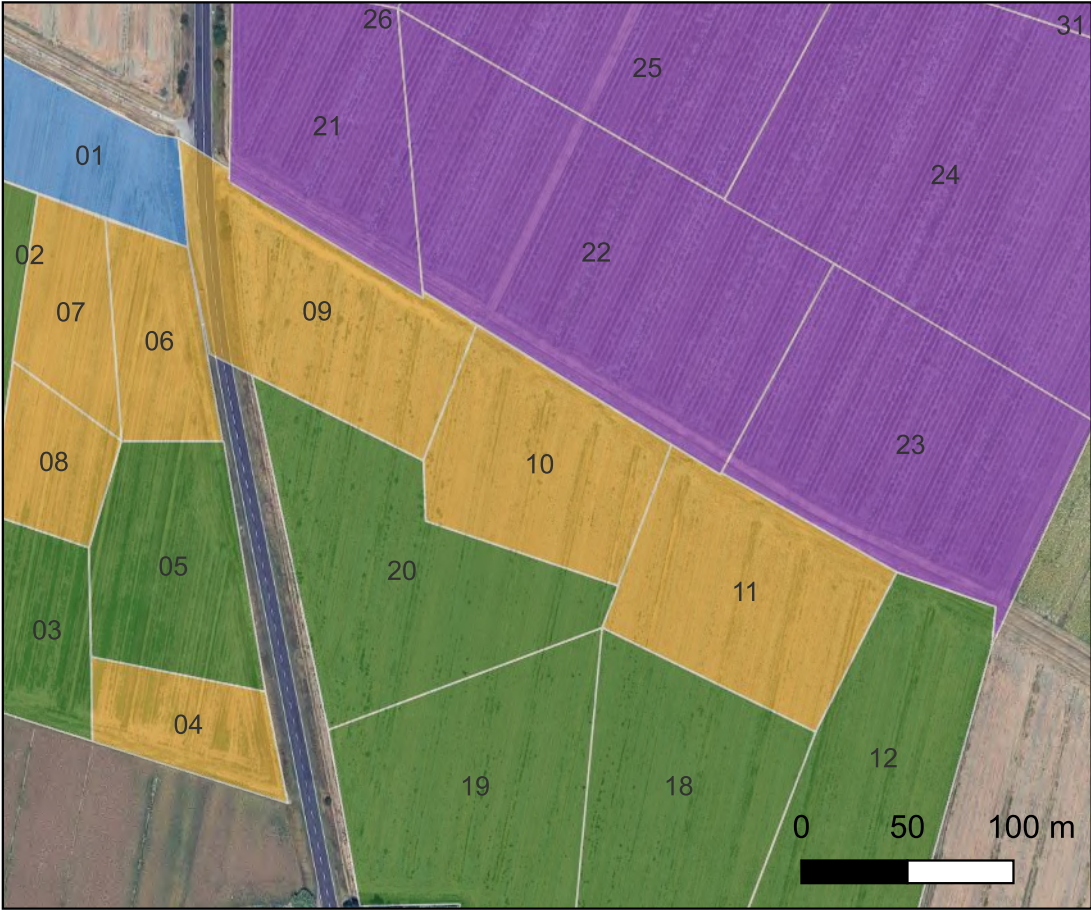


Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 10 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 1

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato con vegetazione semi alta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 11 - Data 2024/12/12

Visibilità del suolo [*]: 1

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato con vegetazione semi alta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 12 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 2

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato con vegetazione semi alta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 13 - Data 2024/12/12

Visibilità del suolo [*]: 2

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato vegetazione appena cresciuta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 14 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 3

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato vegetazione appena cresciuta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 15 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 2

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato vegetazione appena cresciuta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 16 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 2

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato vegetazione appena cresciuta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 17 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 2

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato vegetazione appena cresciuta



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 18 - Data 2024/12/12

Visibilità del suolo [*]: 2

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato vegetazione, semiallagato



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 19 - Data 2024/12/12

Visibilità del suolo [*]: 2

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato vegetazione, semiallagato



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 20 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 2

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato vegetazione alta

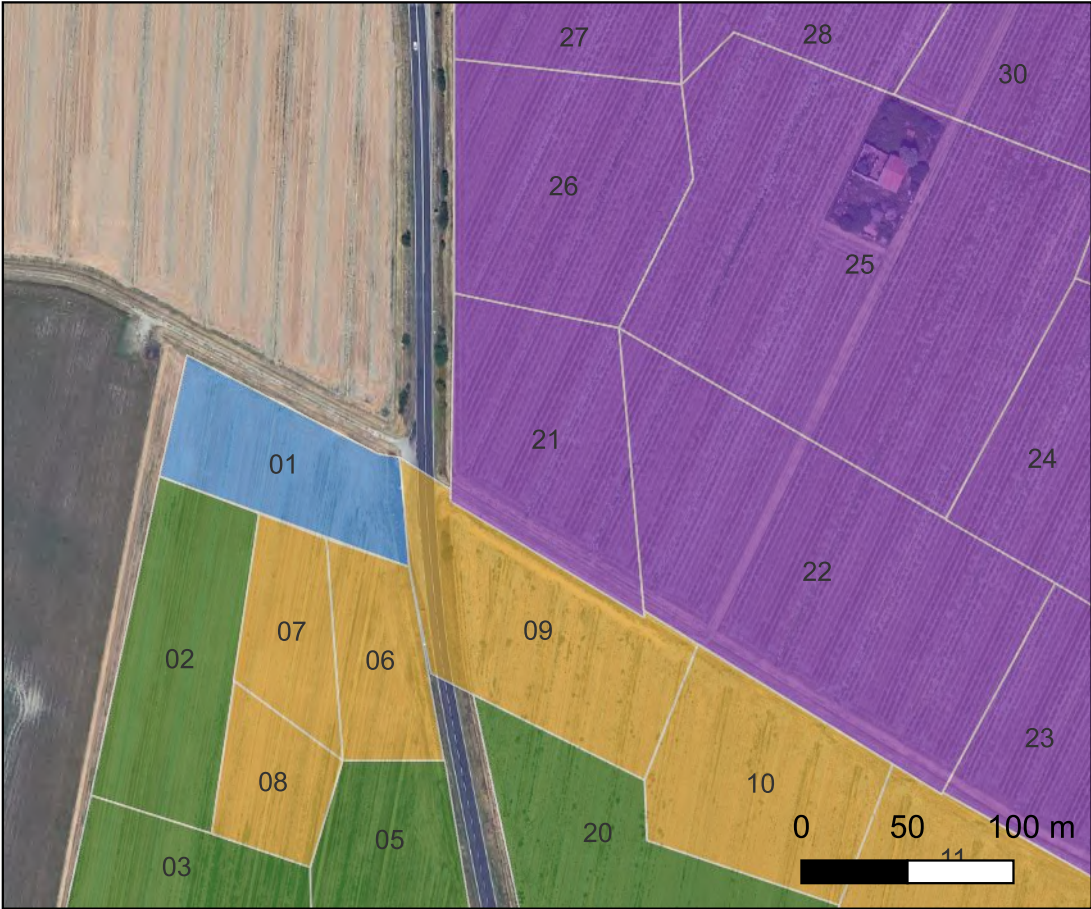


Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 21 - Data 2024/12/12

Visibilità del suolo [*]: 4

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato, dispersione di ciottoli di dimensioni centimetrici e decimetrici arrotondati e subarrotondati.



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 22 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 4

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato, in superficie sono presenti rari ciottoli sub arrotondati e a spigoli vivi.

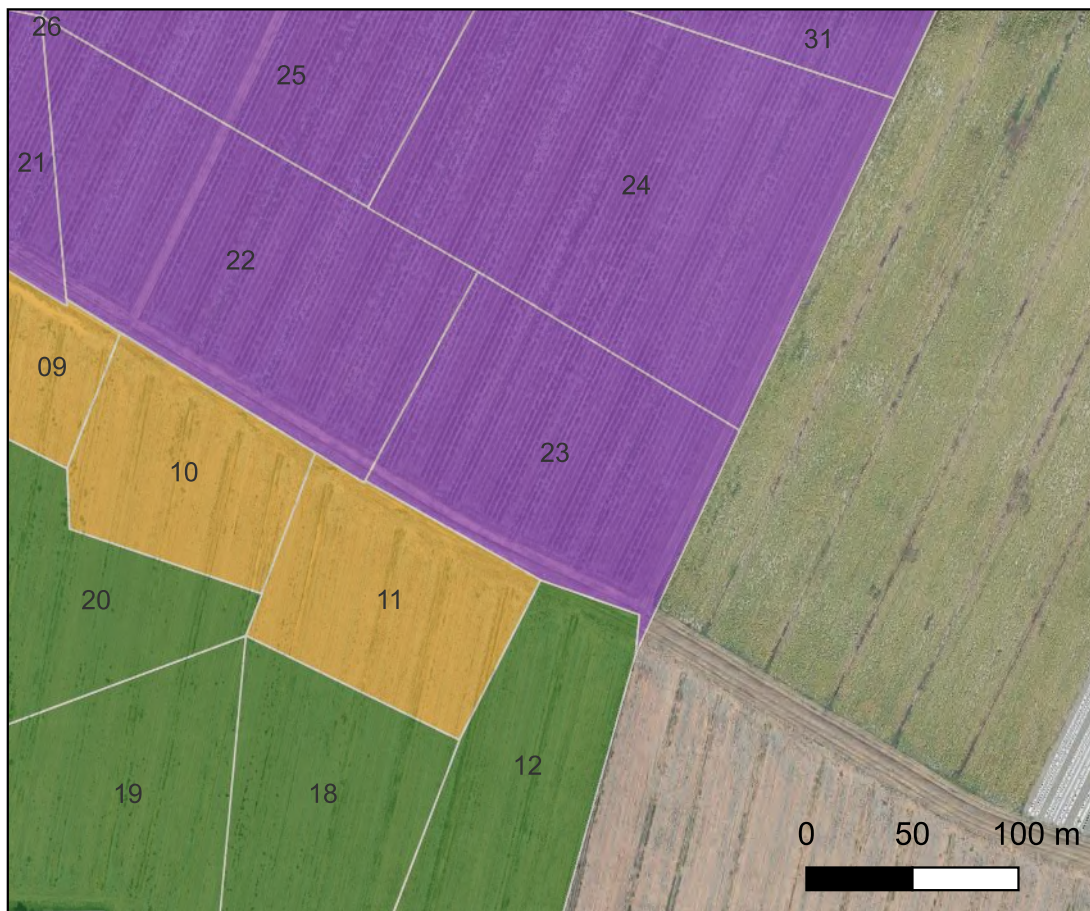


Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 23 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 4

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato, in superficie sono presenti rari ciottoli sub arrotondati e a spigoli vivi.

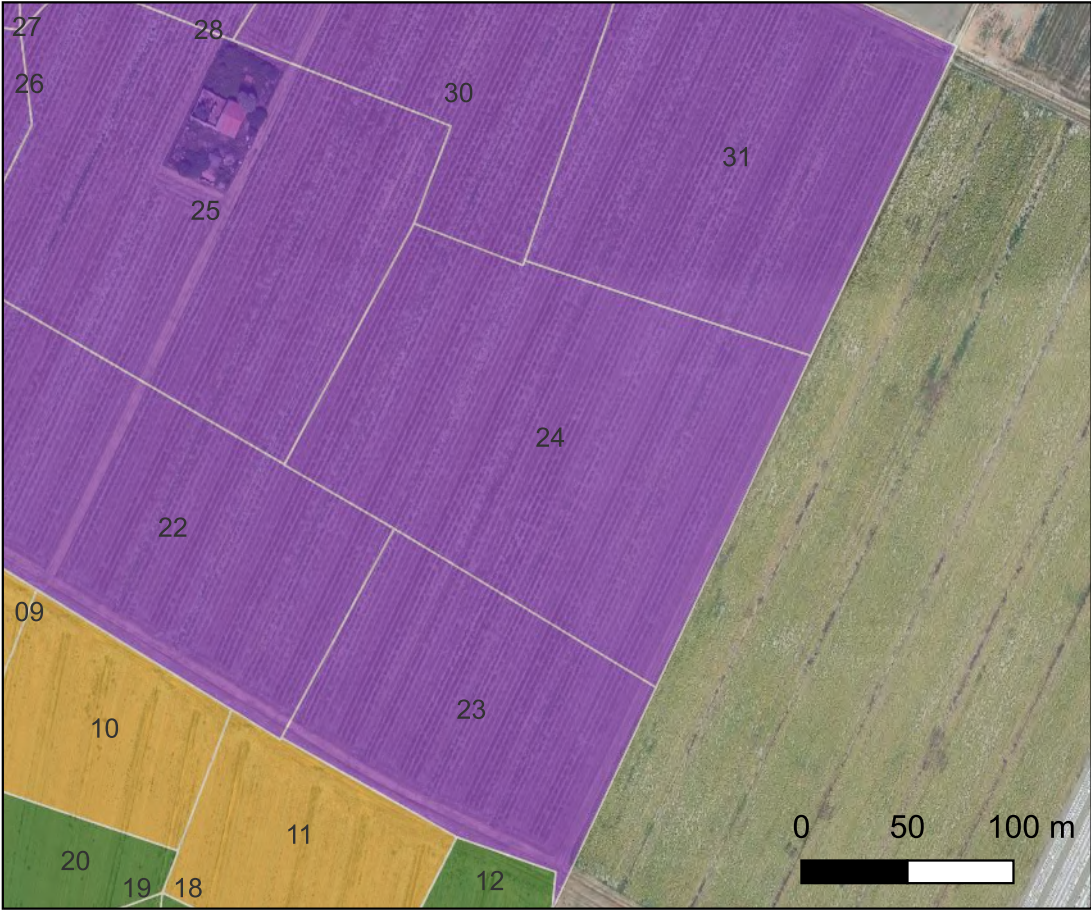


Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 24 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 4

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato, in superficie sono presenti rari ciottoli sub arrotondati e a spigoli vivi.



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 25 - Data 2024/12/12

Visibilità del suolo [*]: 4

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato, in superficie sono presenti rari ciottoli sub arrotondati e a spigoli vivi.

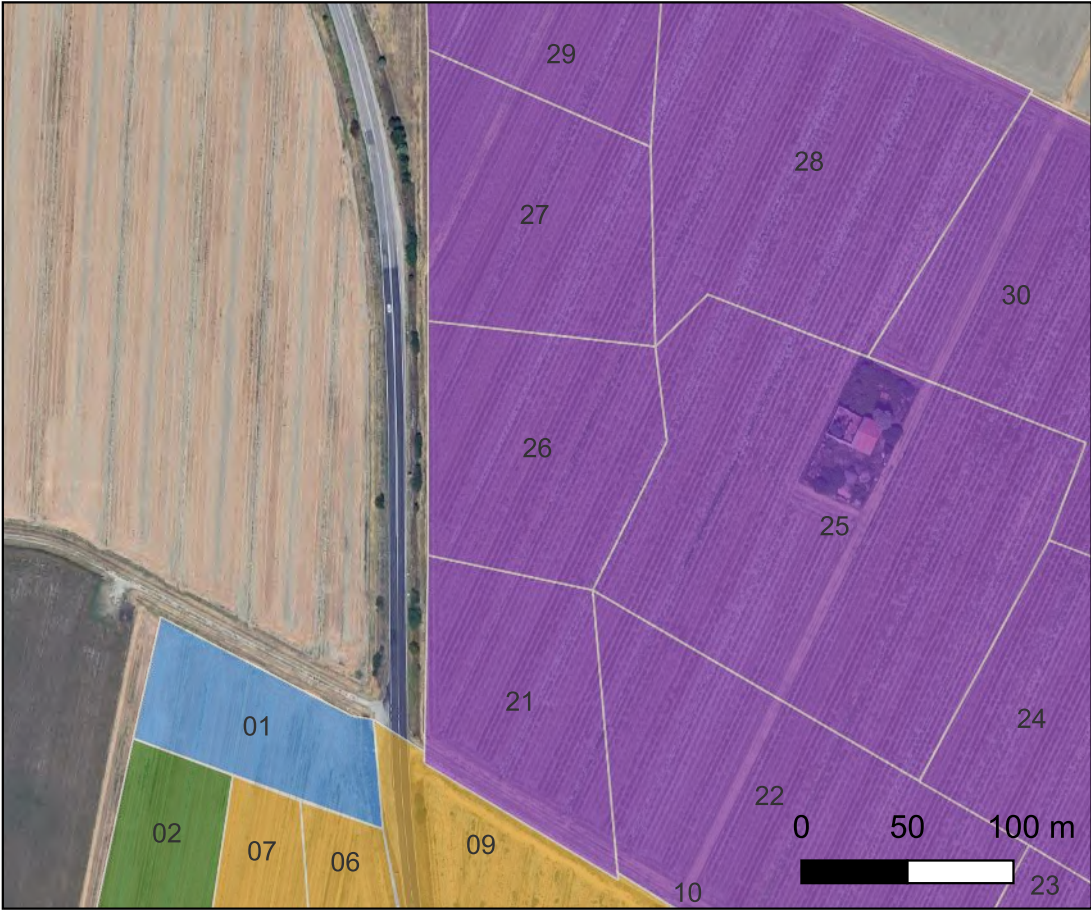


Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 26 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 4

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato, dispersione di ciottoli di dimensioni centimetrici e decimentrici arrotondati e subarrotondati.



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 27 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 4

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato, dispersione di ciottoli di dimensioni centimetrici e decimentrici arrotondati e subarrotondati.



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 28 - Data 2024/12/12

Visibilità del suolo [*]: 4

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato, in superficie sono presenti rari ciottoli sub arrotondati e a spigoli vivi.



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 29 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 4

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato, dispersione di ciottoli di dimensioni centimetrici e decimentrici arrotondati e subarrotondati.



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

Unità di ricognizione 30 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 4

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato, in superficie sono presenti rari ciottoli sub arrotondati e a spigoli vivi.



Ricognizione a5505a1c6461484497fd01b28aac9189

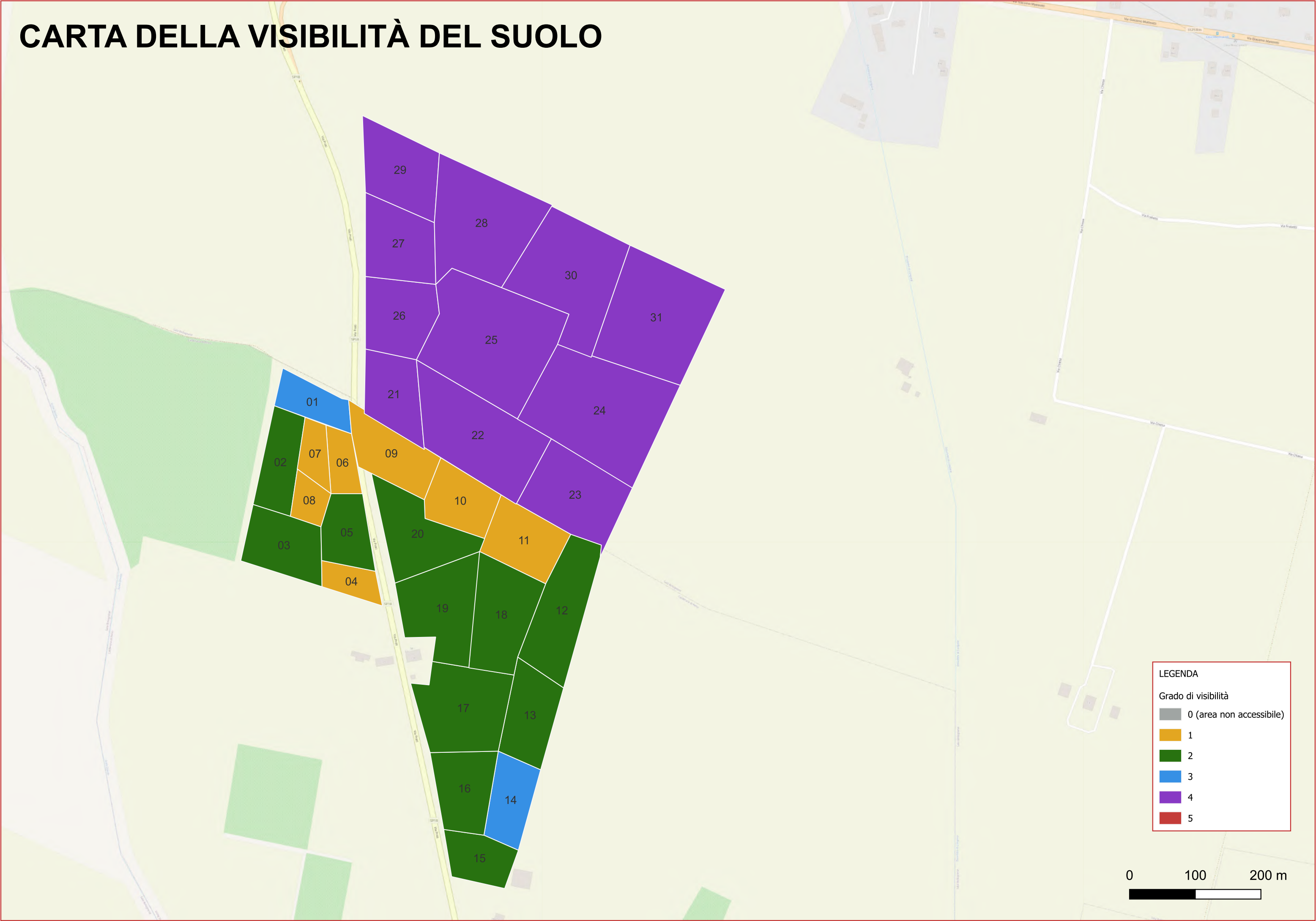
Unità di ricognizione 31 - Data 2024/12/12

Visibilitàa del suolo [*]: 4

Copertura del suolo [*]: superficie agricola utilizzata - Terreno seminato, in superficie sono presenti rari ciottoli sub arrotondati e a spigoli vivi.



CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO



LEGENDA

Grado di visibilità

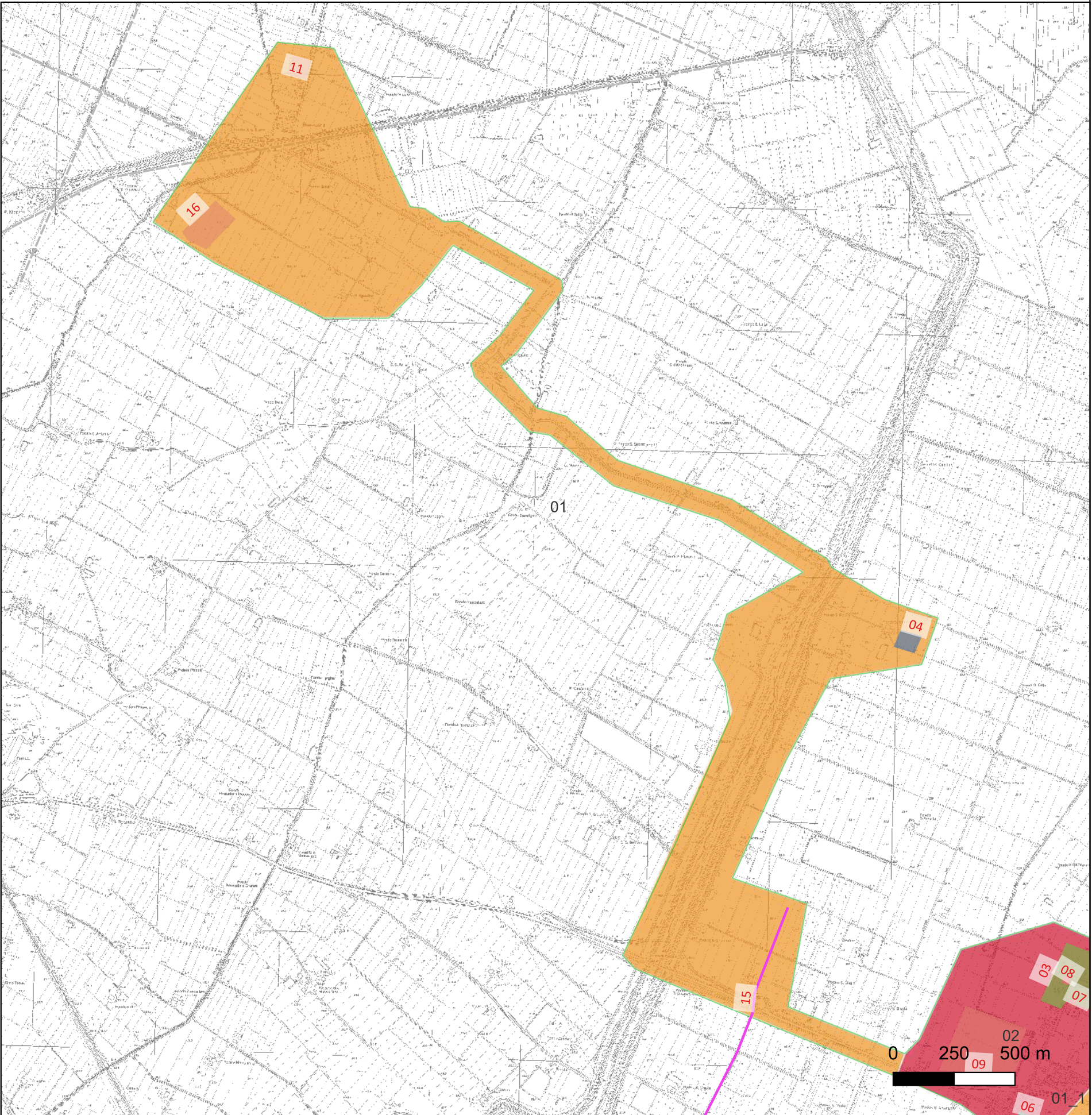
- 0 (area non accessibile)
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013 - area 01

potenziale medio - affidabilità ottima

L'area presenta a quote più alte evidenze archeologiche sporadiche riferibili alla prima età moderna e all'epoca rinascimentale, la porzione nord presso Via Biancolina conserva consistenti tracce della centuriazione romana, inoltre a poca distanza dal range preso in considerazione è stato indagato un sito terramaricolo indagato da Scarani nel 1973. Le evidenze di epoca romana presso il sito 1, si rinvencono in superficie e fanno parte del contesto rurale tipico dell'area centuriata, che seppure con poche evidenze, potrebbe espandersi anche nella porzione meridionale rispetto a Via Biancolina. L'area occidentale del progetto geomorfologicamente risponde alla forma di sedimentazione alluvionale tipico della bassa pianura, i depositi si ispessiscono notevolmente verso oriente, in prossimità del Samoggia e più ad Est del Fiume Reno, questo ha permesso una buona conservazione delle evidenze ma a quote più profonde, ad eccezione di alcuni alti morfologici dove grazie al poco apporto detritico sono stati indagati e individuati anche dalle fotografie aeree. I saggi preventivi (Sito n. 14) mostrano come nell'area sud ovest del MOPR la sequenza stratigrafia risulti essere perlopiù legata a eventi alluvionali naturali con potenza elevata (fino a 2 m di profondità), l'altimetria assoluta tende a diminuire con quote assolute che si aggirano sui 22 m slm che attestano l'esistenza di una depressione naturale tra l'abitato di Sala Bolognese ed il limite dell'area di MOPR.



Progetto di realizzazione di un Impianto agrivoltaico integrato con un sistema di accumulo e opere connesse nei Comuni di Sala Bolognese (BO), Calderara di Reno (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) denominato “Pratello”

Committente: Sunstore srl; Green go

SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013

Responsabile: Dott.ssa Cocilova Arianna

Ditta Esecutrice : Tecne srl

Funzionario Archeologo: Dott.ssa Monica Miari

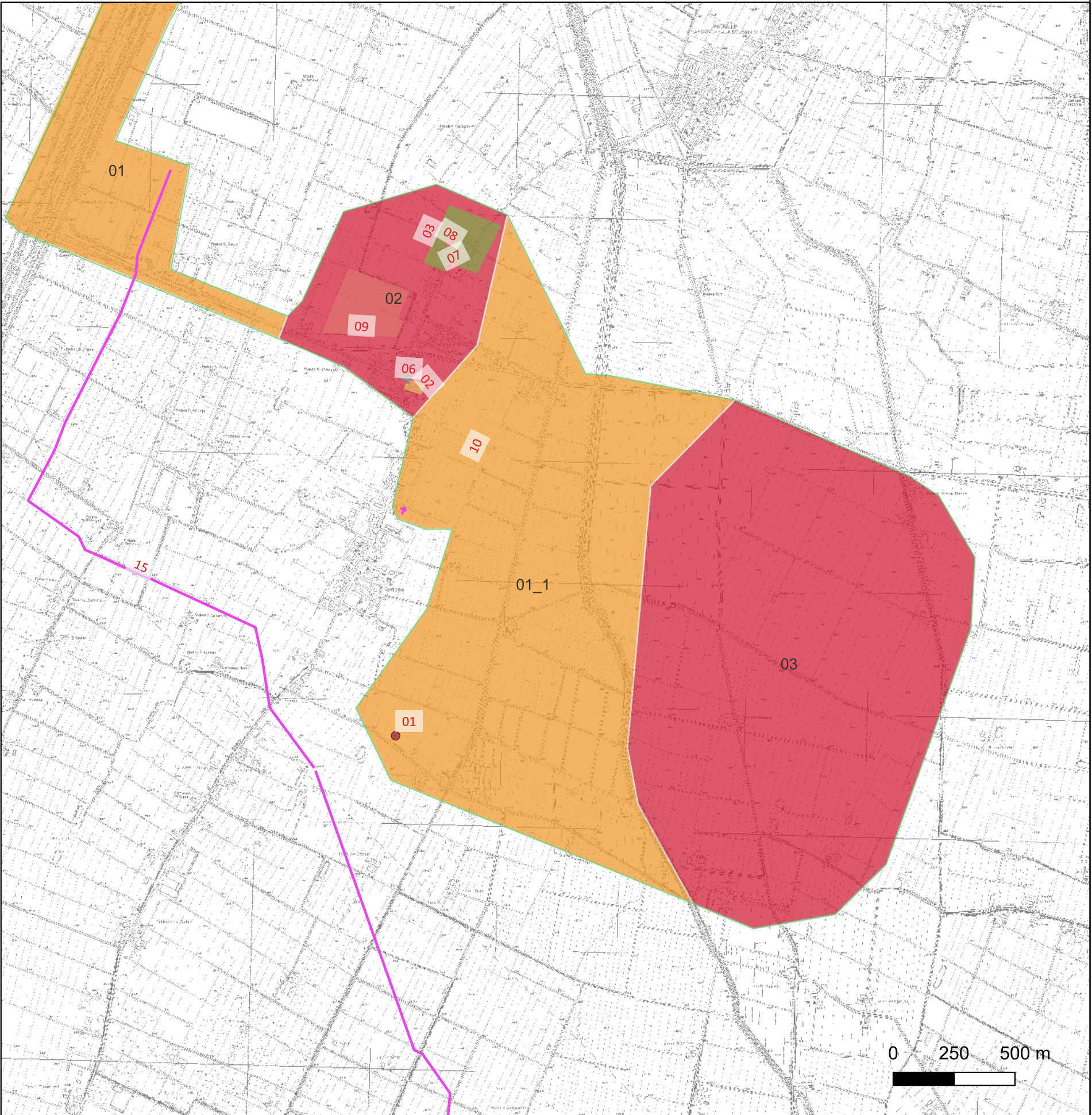


07/01/2025

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013 - area 01_1

potenziale medio - affidabilità ottima

L'area presenta a quote più alte evidenze archeologiche sporadiche riferibili alla prima età moderna e all'epoca rinascimentale, la porzione nord presso Via Biancolina conserva consistenti tracce della centuriazione romana, inoltre a poca distanza dal range preso in considerazione è stato indagato un sito terramaricolo indagato da Scarani nel 1973. Le evidenze di epoca romana presso il sito 1, si rinvencono in superficie e fanno parte del contesto rurale tipico dell'area centuriata, che seppure con poche evidenze, potrebbe espandersi anche nella porzione meridionale rispetto a Via Biancolina. L'area occidentale del progetto geomorfologicamente risponde alla forma di sedimentazione alluvionale tipico della bassa pianura, i depositi si ispessiscono notevolmente verso oriente, in prossimità del Samoggia e più ad Est del Fiume Reno, questo ha permesso una buona conservazione delle evidenze ma a quote più profonde, ad eccezione di alcuni alti morfologici dove grazie al poco apporto detritico sono stati indagati e individuati anche dalle fotografie aeree. I saggi preventivi (Sito n. 14) mostrano come nell'area sud ovest del MOPR la sequenza stratigrafia risulti essere perlopiù legata a eventi alluvionali naturali con potenza elevata (fino a 2 m di profondità), l'altimetria assoluta tende a diminuire con quote assolute che si aggirano sui 22 m slm che attestano l'esistenza di una depressione naturale tra l'abitato di Sala Bolognese ed il limite dell'area di MOPR.



Progetto di realizzazione di un Impianto agrivoltaico integrato con un sistema di accumulo e opere connesse nei Comuni di Sala Bolognese (BO), Calderara di Reno (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) denominato “Pratello”

Committente: Sunstore srl; Green go SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013

Responsabile: Dott.ssa Cocilova Arianna

Ditta Esecutrice : Tecne srl

Funzionario Archeologo: Dott.ssa Monica Miari

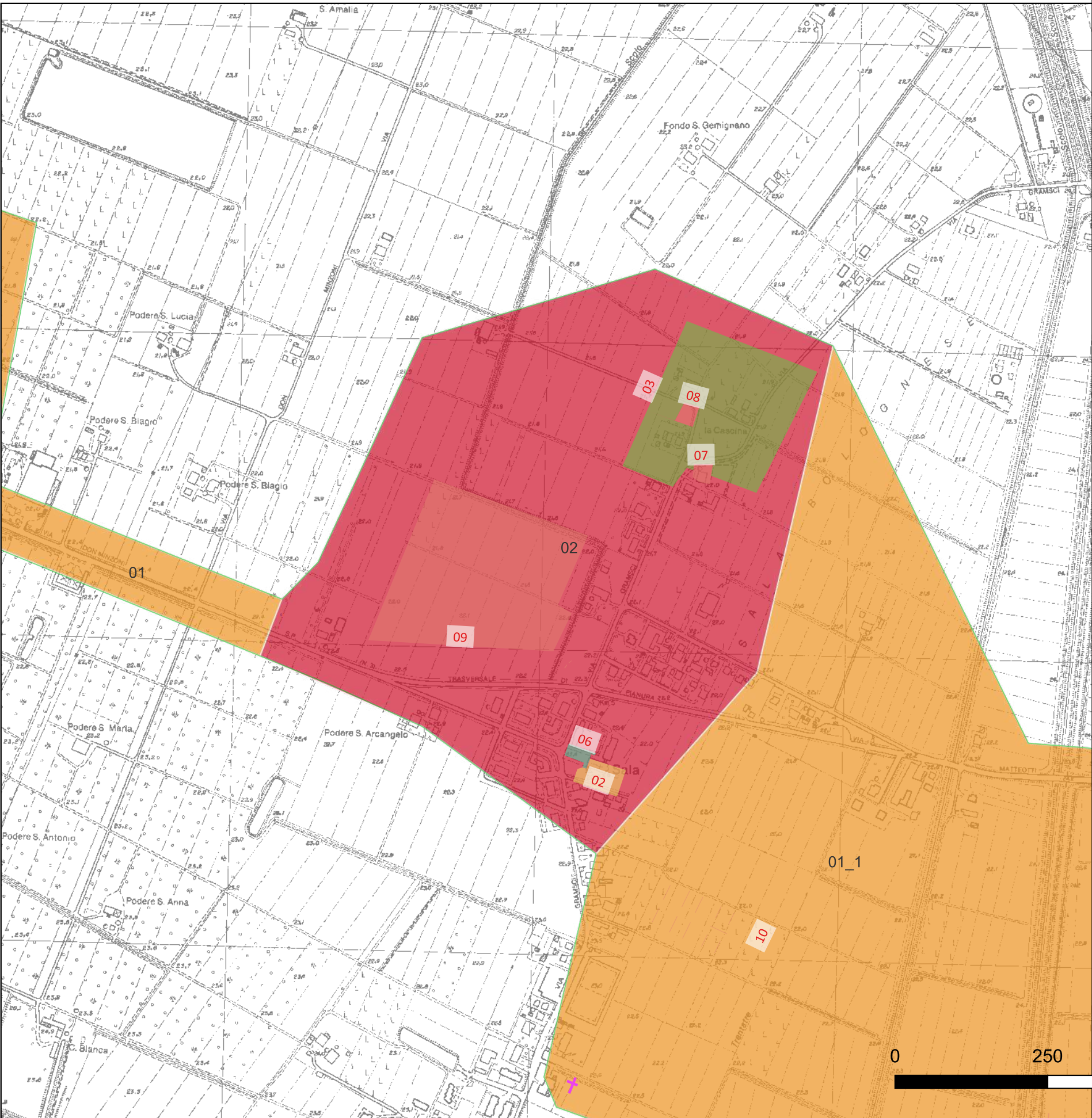
LEGENDA	
MOPR	
MOPR [1]	
AREE DI POTENZIALE E RISCHIO	
VRP_multipolygon [4]	
potenziale alto [2]	
potenziale medio [2]	



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013 - area 02

potenziale alto - affidabilità ottima

Due sono le porzioni del MOPR che hanno potenziale archeologico alto, una si sviluppa presso il centro abitato di Sala Bolognese e presso Podere Cascina dove in numerose occasioni sono stati segnalati ed individuati resti relativi al Castrum Salae, quest'area risulta sottoposta a tutela ai sensi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, 2004 - Allegato D, Complesso archeologico num. 68 (art. 8.2 b); seppur alcune indagini archeologiche recenti non hanno evidenziato strutture o elementi riferibili al medesimo contesto cronologico, la presenza e persistenza di materiale medievale in un'ampia zona rende indispensabile l'attribuzione di potenziale alto dell'area. A incidere fortemente sul grado di potenziale concorre la presenza dell'attuale Chiesa intitolata a Santa Maria Annunziata e San Biagio dove nel 2019 a fronte dei lavori di ripristino del sagrato sono stati effettuati scavi archeologici relativi a strutture murarie rinvenute a quote molto alte, quasi superficiali e di un cimitero rinascimentale composto da 49 sepolture. La presenza di elementi strutturali come un muro in ciottoli e una struttura idraulica lascia intendere che l'area fosse ben sviluppata sin dal Medioevo, pertanto, non è possibile escludere la presenza di altre strutture nelle immediate vicinanze. Numerosi sono gli elementi romani di riuso rinvenuti presso i due siti, sia nello scavo archeologico dell'antica Pieve di Sala Bolognese sia presso l'area del Castello dei Conti di Sala Bolognese, inoltre riferibile al periodo romano vi è l'evidenza riscontrata durante i lavori per la costruzione di una pista ciclopedonale presso Via Gramsci (Sito 6) dove a circa 2.50 m dal pdc è presente un paleosuolo con tracce di antropizzazione come frammenti laterizi sparsi.



Progetto di realizzazione di un Impianto agrivoltaico integrato con un sistema di accumulo e opere connesse nei Comuni di Sala Bolognese (BO), Calderara di Reno (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) denominato “Pratello”

Committente: Sunstore srl; Green go SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013

Responsabile: Dott.ssa Cocilova Arianna

Ditta Esecutrice : Tecne srl

Funzionario Archeologo: Dott.ssa Monica Miari

LEGENDA

MOPR

MOPR [1]

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [4]

potenziale alto [2]

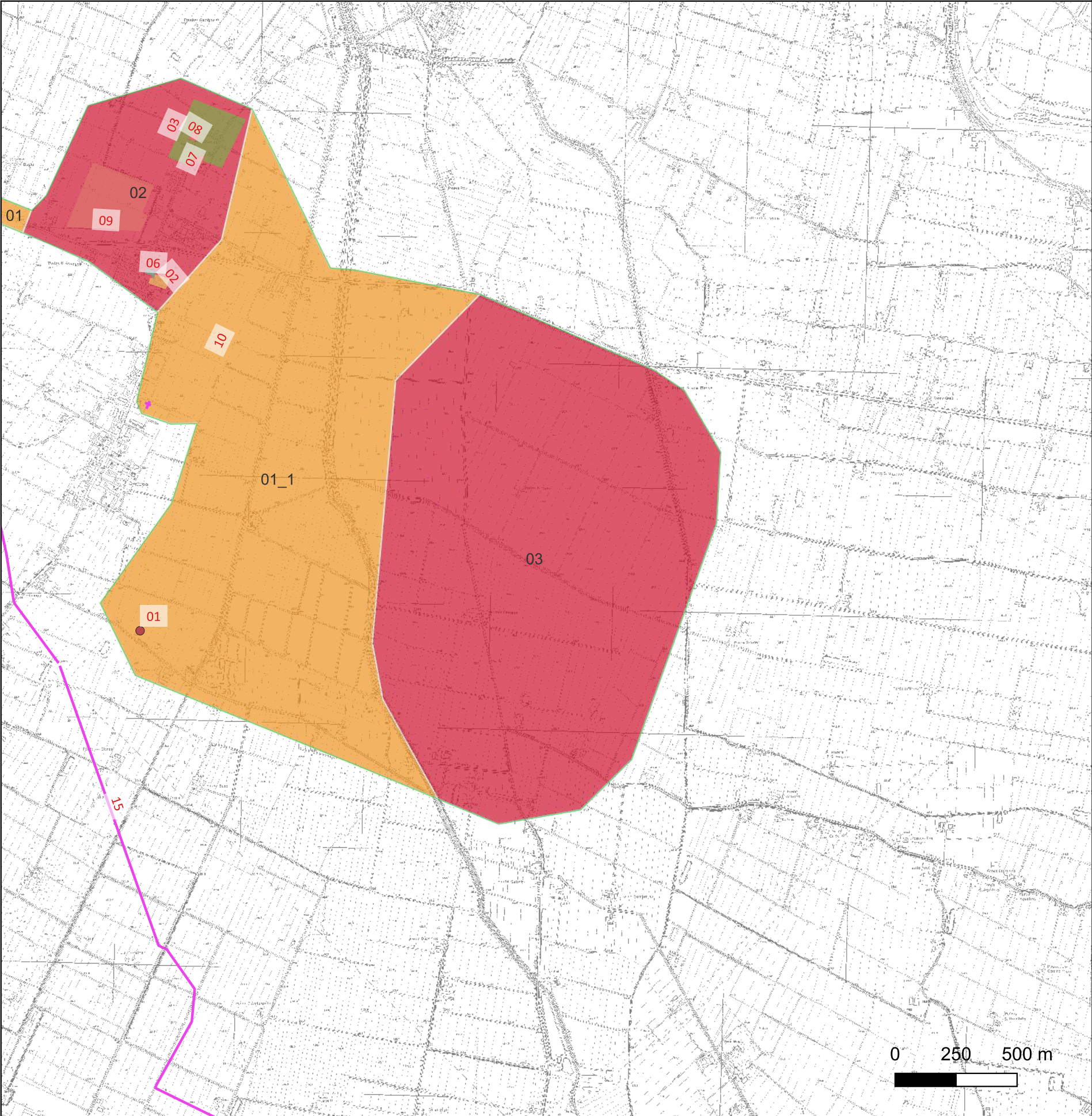
potenziale medio [2]



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013 - area 03

potenziale alto - affidabilità ottima

Due sono le porzioni del MOPR che hanno potenziale archeologico alto: la seconda area interessa invece tutta la porzione destinata alla messa in posa dei pannelli fotovoltaici, in quanto a breve distanza (circa 10 m dal limite) sono presenti strutture di epoca romana a profondità di circa -1.70 m da pdc, attribuibili a probabile sfera culturale dell'area (Sito n. 13). L'indagine condotta per estensioni limitate ad allargamenti delle trincee non permette di avere informazioni relative all'estensione totale di tali evidenze. L'andamento stratigrafico e altimetrico della porzione in cui si riscontrano queste evidenze archeologiche risulta il medesimo nell'area oggetto del MOPR destinato ai



Progetto di realizzazione di un Impianto agrivoltaico integrato con un sistema di accumulo e opere connesse nei Comuni di Sala Bolognese (BO), Calderara di Reno (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) denominato “Pratello”

Committente: Sunstore srl; Green go SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013

Responsabile: Dott.ssa Cocilova Arianna

Ditta Esecutrice : Tecne srl

Funzionario Archeologo: Dott.ssa Monica Miari

07/01/2025



LEGENDA	
MOPR	
MOPR [1]	
AREE DI POTENZIALE E RISCHIO	
VRP_multipolygon [4]	
potenziale alto [2]	
potenziale medio [2]	

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013 - area 01

Progetto di realizzazione di un Impianto agrivoltaico integrato con un sistema di accumulo e opere connesse nei Comuni di Sala Bolognese (BO), Calderara di Reno (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) denominato “Pratello”

Committente: Sunstore srl; Green go

SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013

Responsabile: Dott.ssa Cocilova Arianna

Ditta Esecutrice : Tecne srl

Funzionario Archeologo: Dott.ssa Monica Miari



07/01/2025

LEGENDA

Gradi di rischio [4]

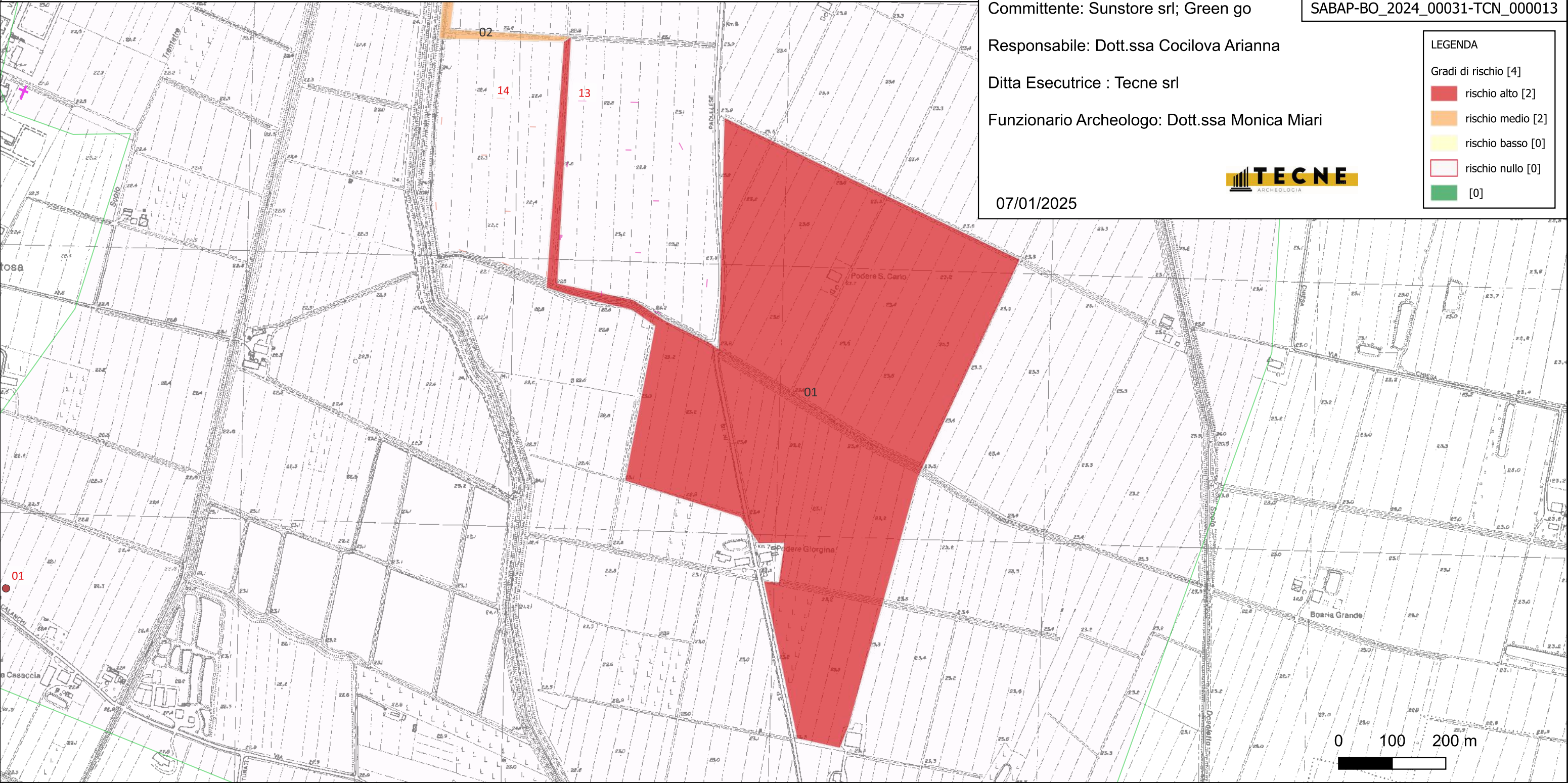
rischio alto [2]

rischio medio [2]

rischio basso [0]

rischio nullo [0]

[0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio alto	Sulla base delle evidenze riscontrate nelle immediate vicinanze (nell’area nord ovest) e dell’andamento altimetrico risulta essere plausibile la conservazione del paleosuolo con tracce di frequentazione e strutture di epoca romana a quote di circa -1,70 m da pdc, che potrebbe essere intaccato dalle lavorazioni in progetto per la messa in posa dei pali.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013 - area 02

Progetto di realizzazione di un Impianto agrivoltaico integrato con un sistema di accumulo e opere connesse nei Comuni di Sala Bolognese (BO), Calderara di Reno (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) denominato “Pratello”

Committente: Sunstore srl; Green go

SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013

Responsabile: Dott.ssa Cocilova Arianna

Ditta Esecutrice : Tecne srl

Funzionario Archeologo: Dott.ssa Monica Miari



07/01/2025

LEGENDA

Gradi di rischio [4]

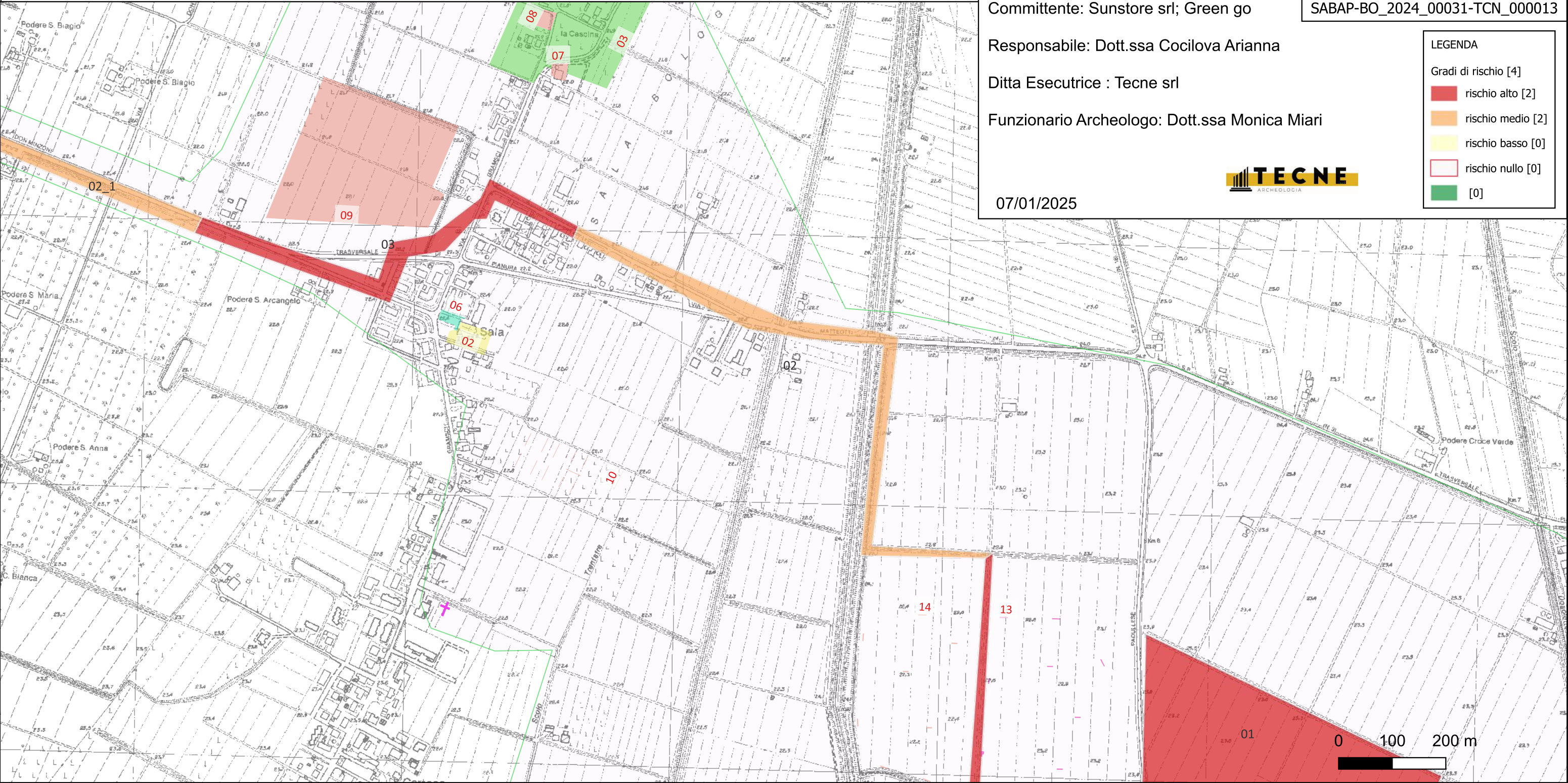
rischio alto [2]

rischio medio [2]

rischio basso [0]

rischio nullo [0]

[0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
02	rischio medio	Le evidenze riscontrate nelle immediate vicinanze del cavidotto lasciano intendere una possibile presenza di strutture riferibili perlopiù all’epoca moderna e/o rinascimentale. La sequenza stratigrafica alluvionale presente presso le immediate vicinanze nella porzione Sud Est e in parte anche presso l’area occidentale del cavidotto potrebbe essere la medesima che insiste su tutta la profondità raggiunta dalle lavorazioni in progetto (circa -1.50 m da pdc). L’esistenza delle probabili tracce centuriali e della viabilità storica – Via Romea tardoantica possono inoltre indicare che l’area occidentale potrebbe essere stata oggetto di costruzioni e strutture cronologicamente affini a questo periodo.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013 - area 02_1

Progetto di realizzazione di un Impianto agrivoltaico integrato con un sistema di accumulo e opere connesse nei Comuni di Sala Bolognese (BO), Calderara di Reno (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) denominato “Pratello”

Committente: Sunstore srl; Green go

SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013

Responsabile: Dott.ssa Cocilova Arianna

Ditta Esecutrice : Tecne srl

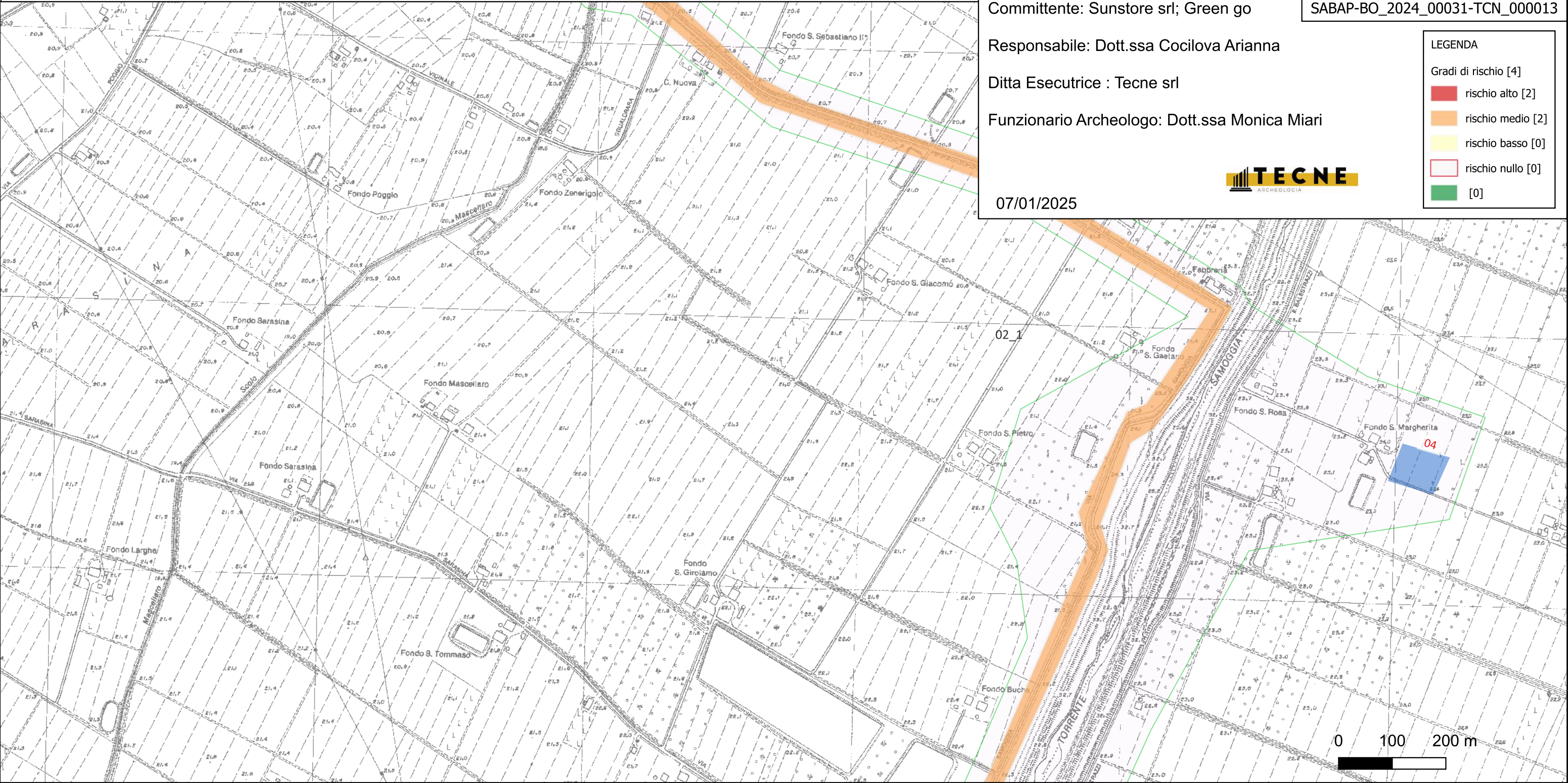
Funzionario Archeologo: Dott.ssa Monica Miari



07/01/2025

LEGENDA

- Gradi di rischio [4]
- rischio alto [2]
 - rischio medio [2]
 - rischio basso [0]
 - rischio nullo [0]
 - [0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
02_1	rischio medio	Le evidenze riscontrate nelle immediate vicinanze del cavidotto lasciano intendere una possibile presenza di strutture riferibili perlopiù all’epoca moderna e/o rinascimentale. La sequenza stratigrafica alluvionale presente presso le immediate vicinanze nella porzione Sud Est e in parte anche presso l’area occidentale del cavidotto potrebbe essere la medesima che insiste su tutta la profondità raggiunta dalle lavorazioni in progetto (circa -1.50 m da pdc). L’esistenza delle probabili tracce centuriali e della viabilità storica – Via Romea tardoantica possono inoltre indicare che l’area occidentale potrebbe essere stata oggetto di costruzioni e strutture cronologicamente affini a questo periodo.

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013 - area 03

Progetto di realizzazione di un Impianto agrivoltaico integrato con un sistema di accumulo e opere connesse nei Comuni di Sala Bolognese (BO), Calderara di Reno (BO) e San Giovanni in Persiceto (BO) denominato “Pratello”

Committente: Sunstore srl; Green go

SABAP-BO_2024_00031-TCN_000013

Responsabile: Dott.ssa Cocilova Arianna

Ditta Esecutrice : Tecne srl

Funzionario Archeologo: Dott.ssa Monica Miari



07/01/2025

LEGENDA

Gradi di rischio [4]

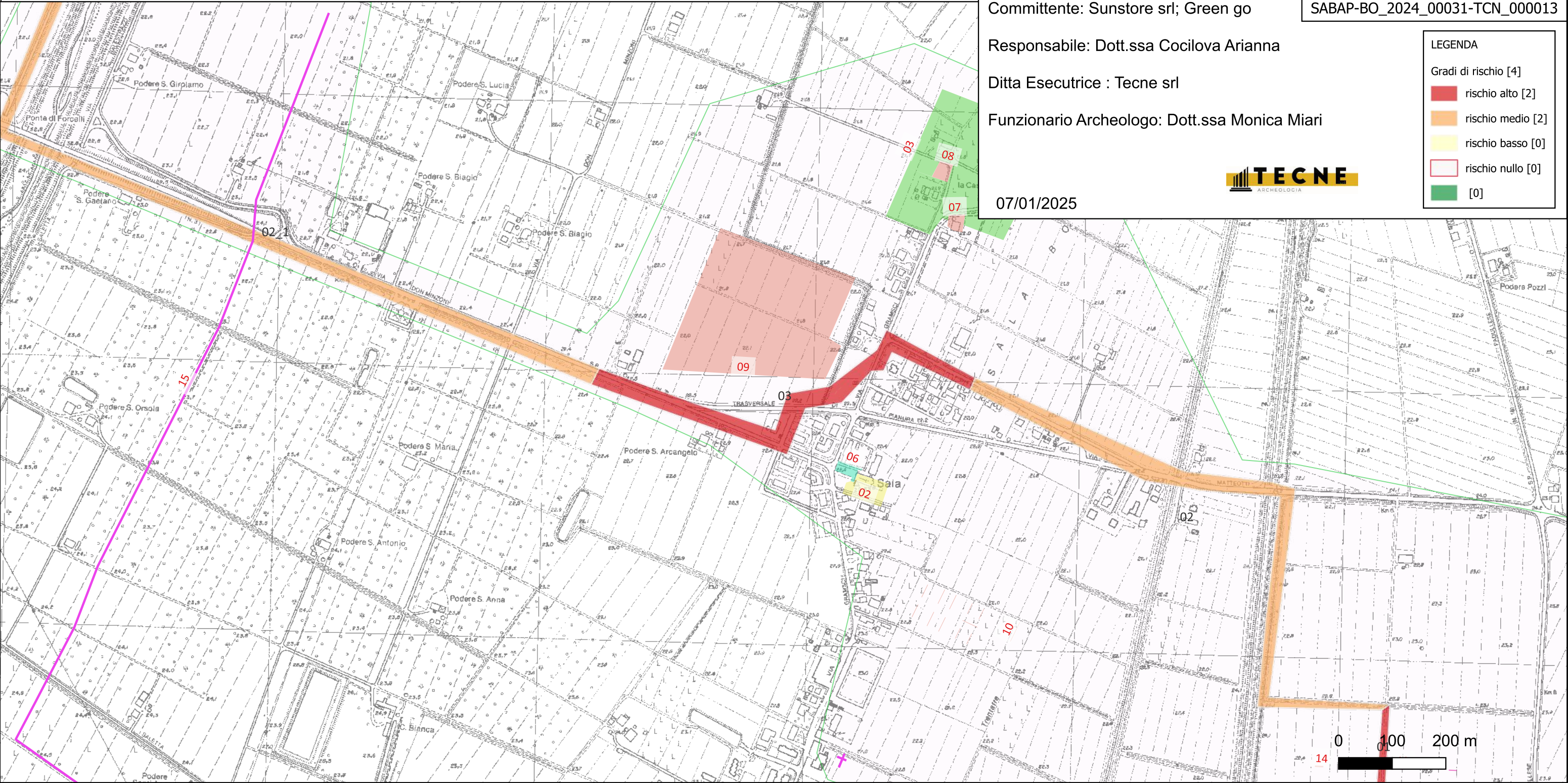
rischio alto [2]

rischio medio [2]

rischio basso [0]

rischio nullo [0]

[0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
03	rischio alto	Il rischio risulta essere alto in quanto la presenza nelle immediate vicinanze sia del sito n. 3 con elementi strutturali sparsi e riferibili al contesto medievale del Castrum Salae sia la presenza dello scavo archeologico presso la Pieve di Sala Bolognese posta a 150 m dal tracciato in progetto lasciano supporre una sviluppata urbanizzazione dell'area in epoca sia medievale sia rinascimentali.